STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 260

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 4 Novembre 1985

CRAXI RIPRESENTA IL VECCHIO GOVERNO E CHIEDE LA FIDUCIA

Stamane il discorso alla Camera, mercoledì il voto. Giovedì e venerdì la stessa procedura in Senato

ROMA — Il pentapartito guidato da Craxi si presenta oggi in Parlamento per ottenere nuovamente la fiducia. E dovrebbe ottenerla entro mercoledì dopo una crisi di diciannove giorni. La stessa procedura è prevista per giovedì e venerdì in Senato. Il governo continuerà la sua strada all'insegna della continuità? La coalizione formalmente non è cambiata, ma il pentapartito deve fare i conti con gli strascichi che la crisi lascia dietro di sé.

Il discorso di Craxi sarà quindi importante per diverse ragioni. Per prima cosa resta da vedere se il presidente del Consiglio socialista terrà ferma la sua valutazione iniziale della vicenda «Achille Lauro» o se invece la concilierà con le posizioni repubblicane, all'origine della spaccatura della coalizione.

Ma c'è molta attesa per quanto dirà, o lascerà intendere Craxi sulle aperture a sinistra più volte da lui richiamate in queste ultime tre settimane. Un atteggiamento questo che ovviamente non è piaciuto ai democristiani e che invece ha suscitato nei comunisti qualche speranza di riavvicinamento ai socialisti e soprattutto di una possibile alternativa alla dc. Dopo Craxi interverranno De Mita e Natta: si vedrà quale giudizio daranno al discorso di Craxi.

Ma alla vigilia dell'importante appuntamento già si potevano cogliere i vari «umori» tra le forze politiche. L'on. Sanza, membro della direzione dc, è stato chiaro: *«Non aiutano l'azione del presidente del Consiglio coloro che nel psi si apprestano a lavorare per nuovi scenari politici appena qualche ora dopo aver ricomposto la maggioranza di governo. Il diritto di lavorare per un proprio obiettivo politico non deve scontrarsi con il dovere che ha ciascun partito di rispettare i valori e gli impegni di una alleanza che rimane strategica se si vuole rafforzare il cammino del pentapartito e il processo di maturazione del sistema democratico nel nostro paese. La tanto auspicata collegialità, che è essenziale per le scelte all'interno della coalizione, ha altresì un valore strategico per il dialogo che il governo, nella sua interezza, dovrà affrontare con l'opposizione, come si legge nel documento approvato all'unanimità dalla recente direzione democristiana.»*

Adalberto Minucci, della segreteria del pci, è stato molto critico sull'andamento della crisi governativa: *«La soluzione immobilistica che ad essa si è voluto dare ha messo in chiara evidenza che il pentapartito è una formula ormai logora e spenta: averla congelata non significa averla salvata dal suo fallimento né garantirgli una sopravvivenza di lungo periodo».*

«Proprio da tale fallimento — ha continuato — *trae maggior forza la proposta che oggi avanzano i comunisti di un governo di programma, che sollecita convergenze su concrete e brucianti questioni sul tappeto, come la politica estera, l'occupazione e l'innovazione tecnologica, la scuola e il fisco, il superamento della crisi finanziaria e la tutela dell'autonomia locale, invece di perseguire alleanze governative sulla base di schieramenti partitici precostituiti».*

Il segretario del psdi Franco Nicolazzi lascia intravedere un diverso rapporto con l'opposizione comunista. Dopo essersi dichiarato «convinto che il pentapartito sia in grado, da solo di realizzare gli impegni assunti», ha aggiunto che i socialdemocratici, «auspicano possibili più ampie intese che consentano maggior speditezza all'attività di Camera e Senato».

«Non si tratta di maturare — ha concluso Nicolazzi — *l'alleanza originaria, ma di concordare i contributi, sempre possibili, per migliorare provvedimenti tesi a rilanciare l'economia, o ridurre il deficit pubblico, a risolvere problemi quali quello della casa e della protezione sociale».*

Ma Antonio Patuelli, vice segretario vicario del pli, è altrettanto esplicito: *«per recuperare il tempo perduto sarebbe un ulteriore sbaglio se la maggioranza annacquasse i contenuti delle proprie scelte per ricercare un accordo con il pci sulla finanziaria stessa».*

PULLMAN PRECIPITA DA AUTOSTRADA A CATANIA DECINE DI MORTI E FERITI

CATANIA — Altra sciagura della strada. Un pullman con una trentina di persone a bordo, in gran parte studenti e operai è precipitato all'alba di stamani, da un ponte dell'autostrada «A 19» Palermo-Catania. Il pullman si è rovesciato su un fianco vicino al letto del fiume. Tutto attorno i resti della carrozzeria e una decina di corpi senza vita. E' stata questa la scena che si è presentata ai primi soccorritori alle 6,45. L'autobus di linea Leonforte-Catania, partito dal centro ennese alle quattro, aveva distrutto il guard-rail dell'autostrada Palermo-Catania, all'altezza del Simeto.

Il tuffo nel vuoto di trenta metri ed il successivo impatto sul greto quasi secco del corso d'acqua lasciavano poche speranze di trovare molti passeggeri in vita. Le pattuglie della polizia stradale di Catania ed Enna stanno ora contando i morti: le prime vittime accertate sul posto sono quindici, ma un agente via radio ha chiesto l'invio di venti bare. In un'auto, la voce gracchiante di un'altra radio comunica che un ferito è morto mentre lo stavano trasportando all'ospedale di Catania. In prefettura, dove si stanno coordinando gli aiuti, un ufficiale dei carabinieri fa capire che le vittime potrebbero anche superare la ventina.

Il centralinista della Croce Rossa conferma che tutte le autombulanze sono state inviate sul posto: *«Da quanto sappiamo noi, i superstiti sarebbero soltanto quattro»*.

Il pullman della società Sais portava a Catania i pendolari della provincia di Enna. Dopo essere partito da Leonforte transitava in tutti i paesini del circondario per immettersi poi sull'autostrada Palermo-Catania all'altezza di Catenanuova. L'arrivo a Catania era previsto alle 6,45. A bordo del pullman viaggiavano, secondo le prime informazioni, circa 30 persone.

Nessuno per ora è in grado di avanzare delle ipotesi sulle cause dell'incidente. Questa mattina, tra le 4,30 e le 6, su molte zone del Catanese si è abbattuta una serie di temporali. L'autobus, molto probabilmente, per l'eccessiva velocità e il fondo sdrucciolevolo, deve essere uscito di strada. L'automezzo, prima di arrestarsi, è rotolato per alcuni metri, schiacciando numerosi passeggeri.

L'allarme è stato dato alle 6.30 da un automobilista che stava percorrendo l'autostrada in direzione di Catania. Sul luogo del disastro si sono subito recati il pretore di Belpasso, il centro etneo più vicino, e il medico legale.

A Catania, in piazza Teatro Massimo, il terminal dove fanno capolinea tutti i pullman della Sais, un'anziana donna sta piangendo. Un uomo se la prende con un autista: *«Andate troppo forte, ogni volta sui vostri autobus si rischia la vita. Sull'autostrada, per guadagnare tempo, andate anche ai 120 all'ora»*. L'autista si volta dall'altra parte, scuro in volto. Ancora non sa se tra le vittime di questa mattina c'è anche il suo collega che guidava la corriera, Felice Rampello, 40 anni, come pare invece accertato dalle ultime notizie.

La persona morta nell'ospedale «Santa Marta» è stata identificata. E' Sigismondo La Giura, di 39 anni, di Nicosia. Nello stesso ospedale sono ricoverate con prognosi riservata altre due persone: Filippo Contino, di 37 anni, e Angelo Venticinque, di 39, entrambi di Agira.

In un altro ospedale di Catania, il «Vittorio Emanuele» sono ricoverati con prognosi di una trentina di giorni Salvatore Vignera, di 35 anni di Regalbuto e Vincenzo Scaravilli, di 45 di Agira.

Davide Banfo

KAMIKAZE SALTA IN ARIA A BEIRUT (100 CHILI DI TRITOLO)

TEL AVIV — Un terrorista suicida che al volante di un'auto imbottita di esplosivo tentava di forzare un posto di blocco presidiato dalle milizie libanesi filo-israeliane, è saltato in aria con la sua vettura.

Accorgendosi delle intenzioni del kamikaze, i miliziani hanno aperto il fuoco centrando l'autobomba e con essa la carica di tritolo (circa 100 chili) che aveva a bordo. L'episodio, secondo quanto riferisce la radio israeliana, è avvenuto in prossimità di un posto di blocco controllato dalla «Armata del Sud Libano» alle porte di Arnun, un villaggio distante appena nove chilometri dal confine con Israele.

Al presidente il 44 per cento dei voti

SI' AD ALFONSIN DICE L'ARGENTINA

BUENOS AIRES — Le elezioni svoltesi ieri in Argentina per il parziale rinnovo della Camera (127 deputati su 254) hanno decretato il netto successo dei candidati dell'Unione civico-radicale del presidente Raul Alfonsin. Lo spoglio dei voti, al 71 per cento delle schede sin qui scrutinate, assegna ai radicali 4 milioni e 789.301 voti, pari al 43,9 per cento dei suffragi. Il partito Giustizialista (Peronista), principale gruppo di opposizione, conquista tre milioni e 706.708 preferenze pari al 34 per cento, confermandosi la seconda forza politica del Paese.

Nettamente staccati i candidati del «Partito intransigente» con appena il 6,2 per cento ed il Partito conservatore dell'unione del centro democratico con il 3,7 per cento.

I risultati definitivi della consultazione saranno comunicati nel pomeriggio. Ha votato l'84 per cento dei 18 milioni e settecentomila aventi diritto.

Dalle elezioni di ieri la rappresentanza parlamentare del partito radicale del presidente Alfonsin esce ulteriormente rafforzata. I radicali dovrebbero infatti avere alla Camera 130 seggi su un totale di 254, uno in più rispetto a quelli conquistati nelle elezioni del 1983 che segnarono la fine della dittatura militare ed il trionfo della democrazia.

• CITTA' DEL GUATEMALA — Rispettando le previsioni della vigilia il candidato della democrazia cristiana, Vinicio Cerezo, un avvocato di 43 anni, è in vantaggio nelle elezioni presidenziali del Guatemala dopo i primi scrutini. I risultati confermano, tuttavia, che difficilmente Cerezo riuscirà ad ottenere la maggioranza assoluta richiesta per il primo scrutinio e che dovrà partecipare ad una votazione di ballottaggio già prevista per l'8 dicembre prossimo.

Il presidente argentino Raul Alfonsin

Il piano per rovesciare Gheddafi: indiretta conferma

REAGAN FURENTE ORDINA UN'INCHIESTA SULLA FUGA DI NOTIZIE

WASHINGTON — Il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha ordinato oggi un'inchiesta sulla fuga di documenti dei servizi segreti pubblicati dalla Washington Post, secondo i quali egli avrebbe autorizzato la Cia ad un'operazione segreta tesa a scalzare dal potere il regime libico capeggiato dal colonnello Moammar Gheddafi.

Il portavoce della Casa Bianca Bill Hart, che in un primo tempo aveva opposto il «no comment» alle domande sulle rivelazioni della Washington Post, ha fatto sapere più tardi che il Presidente ha ordinato l'inchiesta «allo scopo di accertare chi sia il responsabile della rivelazione, e di prendere i provvedimenti del caso».

E' comunque rimasto il rifiuto del portavoce della Casa Bianca di confermare o smentire l'esistenza del documento rivelato dal giornale: *«Noi non rilasciamo commenti su un'asserita attività dei servizi segreti»*, ha detto Hart, leggendo un comunicato. *«In generale, il Presidente è molto preoccupato per la rivelazione non autorizzata di informazioni riservate»*.

Secondo la Washington Post, il piano prevedeva l'appoggio della Cia ad uno o più Stati nordafricani e mediorientali retti da governi ostili a Gheddafi.

Secondo il giornale, l'operazione segreta avrebbe goduto del favore della maggioranza (ancorché per stretto margine) delle commissioni dei servizi segreti delle due Camere del Congresso degli Stati Uniti, anche se il presidente e il vicepresidente della commissione senatoriale avevano recentemente scritto a Reagan per manifestargli la loro contrarietà al progetto.

Obiettivo primario del piano della Cia, secondo la rivelazione della Washington Post, era di agominare i progetti sovversivi e terroristici di Gheddafi.

Il dittatore libico Gheddafi

SHULTZ E' A MOSCA DOMANI VEDE GORBACIOV

MOSCA — Il segretario di Stato americano George Shultz è giunto stamane a Mosca per preparare, con la *«dovuta attenzione e non trascurando nulla»* (sono sue parole) il prossimo «vertice» di Ginevra tra il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ed il segretario generale del partito comunista sovietico, Mikhail Gorbaciov.

Ad accogliere all'aeroporto Vnukovo il capo della diplomazia americana, che è accompagnato dal consigliere per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane e da Paul Nitze, primo consigliere presidenziale per il controllo degli armamenti, c'era il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze con il quale Shultz avrà già oggi il primo dei due incontri programmati.

Shultz, e lo ha confermato lui stesso, sarà inoltre ricevuto nella giornata di domani al Cremlino dal segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov.

Shultz che illustrerà con l'occasione a Gorbaciov le recentissime proposte americane sul disarmo ha ricordato, nella breve dichiarazione rilasciata all'aeroporto, i precedenti incontri avuti con Shevardnadze.

«Abbiamo avuto già diversi incontri. I colloqui di oggi e domani ci serviranno a preparare con la dovuta attenzione, nulla tralasciando, gli incontri di metà novembre tra il presidente Reagan ed il segretario generale Gorbaciov», ha affermato il segretario di Stato.

«Il ministro degli Esteri Shevardnadze ed io abbiamo avuto nei nostri incontri discussioni franche e produttive. Spero che i colloqui di Mosca possano essere altrettanto validi».

A proposito dell'incontro di domani con Gorbaciov Shultz ne ha sottolineato l'importanza esprimendo l'augurio che possa essere «produttivo».

Da oggi il processo per l'affondamento della «Greenpeace» (con un morto)

«SIAMO COLPEVOLI»: HANNO CONFESSATO I DUE AGENTI FRANCESI IN NUOVA ZELANDA

AUCKLAND — Un colpo di scena si è avuto stamane nel tribunale di Auckland (Nuova Zelanda) all'apertura del processo contro i due agenti segreti francesi accusati del sabotaggio della nave «Rainbow Warrior», dell'organizzazione ecologica e pacifista «Greenpeace»: la pubblica accusa ha accantonato l'accusa di omicidio sinora mossa contro il maggiore Alain Mafart e il capitano Dominique Prieur e l'ha trasformata in quella di omicidio colposo. Di conseguenza i due agenti segreti francesi si sono dichiarati colpevoli. Se il capo di accusa originario fosse stato mantenuto i due imputati avrebbero potuto essere condannati all'ergastolo. Con l'accusa di omicidio colposo, anche se rischiano sempre teoricamente l'ergastolo, è invece probabile che vengano condannati a pene varianti da dieci a quindici anni di reclusione. Rigide misure di sicurezza erano state predisposte intorno al tribunale per questa udienza preliminare. Una ventina di militanti di «Greenpeace» si erano raccolti davanti all'ingresso del tribunale inalberando cartelli per chiedere «giustizia al massimo grado» e «l'arresto degli esperimenti nucleari francesi a Mururoa».

La pubblica accusa ha spiegato al presidente del tribunale che è stato deciso di derubricare l'accusa in omicidio colposo dato che non si è stati in grado di provare che i due agenti segreti francesi abbiano effettivamente piazzato le mine che causarono l'affondamento della «Rainbow Warrior» e la morte del fotografo portoghese Fernando Pereira. Il giudice ha annunciato che la corte darà il suo verdetto il 22 novembre prossimo. La nave in questione si preparava ad un viaggio di protesta contro gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico meridionale; l'affondamento è stato causato da due mine attaccate alla sua chiglia il 10 luglio scorso mentre era all'ancora nel porto di Auckland.

IL DOLLARO CALA: 1750

ROMA — Dollaro in ribasso dopo il lungo weekend: in Italia è quotato 1750 lire contro le 1767,86 lire di giovedì.

Mercato positivo in Borsa. Scambi discreti. Chiusure Perugina ord. 3650, risp. 3675; Sme 1900; Costigere 21.450; Buitoni ord. 4075, risp. 3610; Cir ord. 6300, risp. 6180; Alivar 7150; Eridania 11.750; Autostrada Torino 6800; Fidenza Vetraria 5180; Ifi 11.710; Pirelli Spa ord. 3362, risp. 3400.

Altri prezzi: Fiat priv. 4330; Gemina 1480; Comit 28.300; Generali 65.700-66.660; Toro ord. 21.500; Mediobanca 126.000; Fiat ord. 4730; Bastogi 432; Nuovo Banco Ambrosiano ord. 2866.

Ieri tanta gente alla «Monte Grappa»: non ci stava tutta

FESTA DELL'ESERCITO LA PROSSIMA VOLTA IN PIAZZA SAN CARLO?

Bimbi e genitori felici tra i soldati in caserma accanto a cannoni e mitragliatrici

La tranquillità è tornata nelle caserme dopo la pacifica invasione di popolo. Ieri, giornata delle Forze Armate, decine di migliaia di cittadini si sono riversati nelle caserme torinesi.

L'affollamento maggiore, indice di un clima ormai da tempo mutato tra Forze Armate e gente, è stato registrato nella caserma Monte Grappa in cui, davanti a un reggimento di formazione, si è svolta la suggestiva cerimonia in onore del Combattente, del decorato al Valor Militare e dell'Orfano di guerra.

Dopo la parte ufficiale delle celebrazioni la banda della brigata alpina «Taurinense» ha «scaldato gli animi» con le sue musiche e le belle evoluzioni da parata compiute nel cortile della caserma.

La manifestazione è stata seguita da migliaia di famiglie, ma vien da chiedersi quale sarebbe stato l'affollamento se la cerimonia si fosse svolta nella cornice ben più solenne, degna e vasta di piazza San Carlo, vero cuore di Torino.

Le ragioni di sicurezza che hanno sinora indotto i responsabili militari a preferire i cortili delle caserme appaiono superate dai fatti. E' notizia recente che per duemila posti di carabiniere ausiliario l'Arma ha ricevuto 40 mila domande.

A IVREA TEATRO PER GIOVANI

Iniziano oggi presso l'istituto professionale di via Dora Baltea, ad Ivrea, i corsi per aspiranti attori diretti dal regista Massimo Scaglione e organizzati dal «*Centro di formazione teatrale Alberto Blandi*»: sono tre e si terranno anche quest'anno dalle 18 alle 20, di lunedì e venerdì.

E' il terzo anno consecutivo che si ripete l'iniziativa che può contare su alcuni noti attori torinesi nel ruolo di insegnanti (Mario Brusa, Wilma d'Eusebio, Elena Giovine, Vittoria Lottero, Piera Cravignani), oltre che sul regista Giulio Graglia e sulla danzatrice e coreografa Anita Cedroni.

I programmi di insegnamento saranno imperniati su alcune «*materie*»: dizione, impostazione della voce, improvvisazione ed espressione corporea.

Anche la nave militare a To-Expo

HA RECUPERATO LE SALME DALLO «SCIRE'»

Questa mattina il ministro Zamberletti partecipa a una conferenza stampa sul tema della protezione in caso di calamità naturali. Sabato mattina era stato il titolare dell'Ecologia, Valerio Zanone, a inaugurare la rassegna

Un esame immediato per il cuore: ecco come lo realizza il progetto Telemedicina della Sip

Folla al palazzo di Torino Esposizioni per visitare le mostre su «Nuove tecnologie 85», «Protexpo 85» e «Sicurfuoco». Le rassegne si chiuderanno il 10 novembre e rappresentano un significativo sforzo organizzativo. Sono stati invitati decine di espositori che hanno occupato sette padiglioni su un'area di 55.000 metri quadrati. Le Forze Armate hanno dato il loro contributo esponendo mezzi e modelli di mezzi in dotazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. C'è anche l'unità navale che è servita per recuperare le salme del sommergibile italiano Scirè, affondato durante l'ultima guerra.

La presenza di due ministri ha accentuato il carattere di eccezionalità della manifestazione. Il ministro della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti partecipa oggi a una conferenza sul tema della protezione in caso di calamità naturali. Il tema del dibattito riguarda i «rischi artificiali» e il «rischio idrogeologico». Sabato mattina era stato il ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone, a inaugurare e visitare la mostra di Torino Esposizioni.

Il ministro dell'Ecologia Valerio Zanone ha dichiarato che la mostra «Nuove tecnologie 85» è «un'officina del futuro»: una cartina di tornasole che consente di vedere come le industrie hanno risposto alla sfida della tecnica. Problema non da poco perché «la sfida dell'innovazione tecnologica è decisiva per un sistema economico incentrato sulla trasformazione e sulla competizione».

I risultati sembrano sorprendenti. Negli stand sono esposte macchine «intelligenti» in grado di muoversi da sole senza la guida diretta dell'uomo. Ci sono le ultime generazioni del computer e, fra loro, il «re» del computer, grande come una valigetta ventiquattr'ore, che è stato installato sui satelliti spaziali. Si trovano gli apparecchi in grado di trasmettere segnali a distanza di centinaia di chilometri garantendo fedeltà del suono senza bisogno di congegni per l'amplificazione.

La Sip ha poi preparato una serie di macchine che, al servizio della medicina, sono nelle condizioni di curare i malati per telefono. Il Cardiotelefono è una piccola ed efficientissima unità ricetrasmittente che può essere usata ovunque. Con questo apparecchio, associato al telefono, gli studi medici e anche le abitazioni dei pazienti possono collegarsi a centri ospedalieri specializzati. Il Cardiotelefono garantisce il controllo dell'elettrocardiogramma e consente diagnosi immediate e precise, offrendo al medico la possibilità di consultare specialisti.

Sempre sullo stesso tema la Sip presenta il Cardiosip, un dispositivo per l'acquisizione, la memorizzazione e la trasmissione di segnali elettrocardiografici. Viene premuto sul petto del cardiopatico affetto da aritmie e consente la registrazione della crisi al suo insorgere e la successiva trasmissione del segnale, con semplice accoppiamento acustico con un telefono, ad un centro di ascolto munito di apparato ricevente.

E' possibile, inoltre, con il sistema Teleanalisi, effettuare a distanza, mediante la comune linea telefonica, esami completi del sangue e delle urine. Serve agli ambulatori periferici, agli ospedali privi di laboratori, ai centri di pronto soccorso. Una diagnosi veloce può valere la vita stessa.

La tragica morte dello zingaro ieri pomeriggio in un palazzo di piazza Guala angolo via Cercenasco

UN VOLO DI 18 METRI DOPO AVER SVALIGIATO L'ALLOGGIO

Si è sfracellato davanti ad un complice che faceva da palo. Identificato dal padre

Ieri pomeriggio, mentre le «volanti» del commissariato Mirafiori accorrevano in piazza Guala angolo via Cercenasco per il giovane nomade precipitato dal 5° piano durante la fuga dal balcone dell'alloggio appena svaligiato, quattro zingarelli erano in questura per un altro furto.

Il «mattinale» della questura, e cioè il «diario» che registra gli episodi di delinquenza della giornata, riporta continuamente la voce: «Ad opera di nomadi». E non soltanto per quanto riguarda i furti.

Dagli Anni Sessanta, investiti come tutti da questa società dei consumi, molti zingari sono passati anche alle rapine e non di rado protagonisti di gravi fatti di sangue.

I nomadi minorenni periti quest'anno mentre scalavano balconi di alloggi derubati a Torino sono già due. Un altro è stato un torinese ventitreenne figlio di lavoratori con ottimo impiego.

Anche Goran Micalovic, morto ieri con un etto e mezzo di oggetti d'oro, 60 mila lire e un orologio di marca che aveva appena sottratto alla famiglia Serra-Simanovic, non aveva ancora compiuto i 18 anni. L'ha dovuto accertare la polizia perché ieri sera il padre Marco, 53 anni, nel riconoscimento era rimasto nel vago: fra i 18 e i 20 anni, aveva detto quando gli era stata chiesta l'età del figlio.

Ma al di là di questi episodi drammatici resta un grave problema la tendenza di molti nomadi al furto. Praticamente si dividono con i drogati l'ottanta per cento degli alloggi svaligiati. Con una particolarità: molti dei nomadi che cadono nelle mani della polizia e dei carabinieri sono ragazzi sotto i 14 anni, cioè non punibili per la legge.

Avevano 8, 9 e 11 anni i quattro nomadi che ieri alle 13 sono entrati nell'alloggio della signora Angela Cosso, 71 anni, in via Bocciocchi 81, sopra l'anello del motovelodromo.

Sono stati bloccati nel cortile con un milione e quattrocentomila lire appena rubate ad alcuni inquilini e trattenuti fino all'arrivo della polizia. Aveva appena 8 anni anche il complice di Goran Micalovic, il quale dopo aver assistito alla caduta si è precipitato all'accampamento in via del Portone a Grugliasco ad avvertire i genitori del morto.

Sull'impunibilità dei ragazzi, molte carovane di nomadi speculano. Sono gli adulti a condurli sul posto dei furti, e le donne a scassinare le porte per farli entrare, così come sono i genitori a portarli in centro per impiegarli nella questua. E se a chiedere l'elemosina sono le madri, in braccio portano sempre un bimbo per impietosire.

Ieri in piazza Guala davanti al cadavere di Goran Micalovic c'è stata gente che ha avuto l'inciviltà di dire: «Se l'è voluto lui. Doveva stare al suo paese». Non hanno neppure preso in considerazione il fatto che anche uno dei derubati era, come il ladro, jugoslavo.

Questa rabbia xenofoba, assolutamente condannabile, era provocata anche dalla consapevolezza che, nei caseggiati di piazza Guala, gli alloggi svaligiati sono decine. La presenza di molte carovane slave sul nostro territorio irrita chi viene danneggiato da elementi che di questi gruppi di nomadi fanno parte, e pone il problema per una oculata regolamentazione.

La linea tratteggiata indica il volo di 18 metri compiuto dallo zingaro. Nel riquadro Goran Micalovic morto cadendo dal 5° piano

Scoperto a Chivasso un antico volume con l'elenco di tutte le famiglie importanti

VOLTI DEL PASSATO NEL REGISTRO DELLE TASSE

Disegni, miniature, stemmi gentilizi: uno spaccato del mondo d'inizio '700

Anche un antico registro di tasse può destare interesse e curiosità e, dopo anni e anni di studio e di ricerche, portare alla realizzazione di un libro.

A Chivasso, questo è stato possibile grazie alla scoperta fatta anni or sono dal professor Luciano Dell'Olmo nell'archivio del vecchio catasto comunale di un volume che raccoglie una infinità di conti che rivelano un mondo, quello della città nel 1600 e nei primissimi anni del 1700, che si credeva ormai perduto.

«Questo libro — dice il professor Dell'Olmo — *in sé e per sé non dice nulla, perché è una raccolta di dati, di compra-vendita, di valori catastali trascritti ai soli fini di obbligare alcuni cittadini ricchi a pagare le tasse alla credenza. Quello che invece interessa sono le illustrazioni. Infatti, il libro non è stato solo illustrato, ma addirittura miniato da un esperto e valido pittore, che il Vittone non esita a definire "non ispregevole". Costui si chiama Antonio Barbero, vissuto nel secolo XVII e morto a Chivasso nel 1711. Ha compilato una specie di dizionario dei nomi di tutte le famiglie più celebri di Chivasso*».

Questi disegni, nonostante siano stati lasciati tantissimi anni in preda alla polvere e dimenticati da tutti rivestono un'enorme importanza: essi ci rivelano una Chivasso antica perché sono passati in rassegna tutti i borghi dentro e fuori le mura, tutti i suoi cantoni; un minuzioso lavoro tracciato dal Barbero pittore con la penna intinta nell'inchiostro di China. Ci sono poi elencati i nomi di centinaia di famiglie tutte benestanti, tra cui conti, marchesi, duchi, baroni, medici, avvocati, canonici, religiosi e religiose, nonché tantissimi borghi.

Accanto ad ognuno di questi nomi ci sono gli stemmi. Tutti questi dati e gli stemmi sono stati raccolti dal professor Dell'Olmo, con la collaborazione di Rino Scuccimarra e Massimo Buffa, in un volume di circa trecento pagine di formato 21x30 dal titolo «Il libro B delle mutazioni del vecchio Catasto comunale di Chivasso ed il pittore Antonio Barbero». Attualmente è in prenotazione presso Master Copy di Chivasso, sarà stampato su carta del Seicento dalla locale Tipografia Vivenza. La collaborazione critica è di Alma Fassio Bottero. Il libro, il cui costo si aggira sulle 45 mila lire, viene pubblicato da Historia Nostra del Club Turati con il contributo dell'Istituto Marconi e il patrocinio del Comune.

STAMPA SERA

[illegible] direttore responsabile
[illegible] vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: [illegible] (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Perazzotti - Direttore Generale [illegible]

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 9-12-1984

L'incidente all'altezza dello svincolo per S. Mauro, in una fitta nebbia

SI ERA SCHIANTATO SULLA TO-CHIVASSO E' SPIRATO DOPO TRE GIORNI D'AGONIA

Vincenzo Caserta

Dopo tre giorni d'agonia, è morto alle Molinette di Torino, dov'era stato ricoverato giovedì mattina in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale, Vincenzo Caserta, 41 anni, via Cappellina 21, Torino. L'uomo, a bordo di una Renault 4 stava percorrendo la superstrada Torino-Chivasso, in direzione Sud, quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Settimo, nei pressi dello svincolo per San Mauro, si è scontrato frontalmente con una Ritmo 60. Alla guida di quest'ultima vettura era Piero Novello, 47 anni, via Valdellatorre 222, Torino, che viaggiava in compagnia della moglie, Carla Medini e la figlia Grazia.

Nella zona gravava una fitta nebbia e lo scontro è stato violentissimo. Per liberare il Caserta dalle lamiere contorte della Renault, era stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Le sue condizioni era apparse subito molto gravi e i sanitari si erano riservati la prognosi. Aveva riportato un trauma cranico e fratture varie.

• Ancora un incidente sull'autostrada Torino-Savona. Un uomo è morto e una donna è in gravissime condizioni. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri, nei pressi del casello di Carrù.

Il morto è Giovanni Falanca, 53 anni, nato a Napoli ed emigrato in Germania. La ferita si chiama Immacolata Coppola, ha 47 anni, abita a Torino, in via Giovanni Pacini 1.

La coppia viaggiava in direzione di Savona su una «Ford» e alla guida c'era l'uomo che, nell'imboccare il viadotto sul torrente Pesio, ha sbandato a sinistra e a destra, schiantandosi contro un paracarro.

Nell'urto l'autista è morto sul colpo.

Domani mattina riprende il processo-bis sulle tangenti ai politici

ZAMPINI GRANDE CORRUTTORE AFFILA LE ARMI E ANNUNCIA NUOVE RIVELAZIONI

Tornano alla sbarra i politici della «tangenti-story» e Adriano Zampini — grande corruttore diventato grande accusatore — affila le armi e anticipa «nuove rivelazioni». Il processo-bis si annuncia come l'esplosione di fuochi d'artificio. «*Fino a ora ho usato il fioretto: adesso colpirò di spada*». Ancora: «*Avevo risparmiato "donne e bambini". Ma perché continuare su questa strada? Non ho più nulla da perdere, racconterò tutto quello che so. Proprio tutto*».

Questo scandalo politico è andato avanti a colpi di scena. Fin dall'inizio: quando nel marzo 1983, nella caserma dei carabinieri di Venaria, sono stati interrogati due ex vice-sindaco del Municipio di Torino Enzo Biffi-Gentili e Libertino Scicolone e due ex assessori della Regione Gianluigi Testa e Claudio Simonelli.

I primi nomi eccellenti di un terremoto destinato a coinvolgere dirigenti di partito e funzionari, capigruppo e amministratori pubblici, segretari e portaborse.

Interessi privati? Corruzione? «Brasseur d'affaire» era stato Adriano Zampini, ex ufficiale degli alpini, qualche piccolo lavoretto a Verona e poi l'arrivo in Piemonte con l'intenzione di comperare e vendere palazzi e costruire impianti di tecnologia sofisticata.

I migliori clienti erano gli enti pubblici perché non stavano a lesinare sui costi: bastava ungere le ruote giuste con piccoli favori e grandi promesse.

«*Quando mi sono trovato davanti ai magistrati* — ha raccontato Zampini — *mi sono accorto che sapevano tutto. La sola scelta che mi restava era raccontare quello che sapevo*». Si è trasformato nell'accusatore degli amici di una volta.

Il processo è finito davanti al collegio della seconda sezione penale: presidente Giancarlo Capirossi, giudici a latere Franca Carpinteri e Antonio Tribisonna.

Alla fine della fase dibattimentale, dopo che gli imputati avevano esposto le loro difese, è diventata pubblica la notizia che un «pentito» della mafia Giuseppe Musio — Peppino u' banditu — accusava i magistrati Carpinteri e Tribisonna di averlo aiutato ad addomesticare una sentenza che lo riguardava.

Inchiesta, sospetti, rinvio a giudizio. Il procedimento a carico dei due giudici avvenuto a Milano ha ridimensionato gran parte delle «voci»: Carpinteri è stata assolta e Tribisonna condannato ma il processo Zampini ha dovuto essere rinviato a nuovo ruolo.

Dalla seconda sezione è passato alla prima (presieduta da Ettore Cirillo). C'è qualche novità nel collegio di difesa: gli avvocati Masselli e Merlo non patrocinano più Zampini che ha scelto l'avvocato Accatino e il professor Pisapia di Milano. Escono dall'aula anche gli avvocati Vittorio Chiusano e Andrea Galasso che sono stati eletti consiglieri comunali per il pli e per la dc: al loro posto Alberto Mittone e l'avvocato Striano di Roma.

Ma l'attesa è per lui: Adriano Zampini. Quali sono le novità che ha da raccontare?

Adriano Zampini durante un'udienza del processo interrotto nella primavera scorsa. Da domani si ricomincia

SEMPRE IN COMA DOPO L'AGGRESSIONE SI STANNO SPEGNENDO LE SPERANZE

Al reparto rianimazione dell'Ospedale Mauriziano, sono stazionarie le condizioni di Domenico Delaurenti, l'uomo di 55 anni aggredito venerdì sera alle 21 sotto casa, in via Lamarmora. Delaurenti è in coma: dalla serata di venerdì non ha ripreso conoscenza.

«Mi hanno assalito alle spalle, erano in tre»: sono state le uniche parole pronunciate dalla vittima prima di perdere i sensi. Poi più nulla. «Abbiamo chiesto dei consulti, ma temiamo che non ci sia nulla da fare» dicono i famigliari, e si chiudono in un dolore sordo. E per la

Domenico Delaurenti

moglie, Maddalena Alberto, 53 anni, e per i figli Patrizia e Marco, 28 e 24 anni, quel dolore è tanto più incomprensibile perché dovuto a una violenza inspiegabile.

Domenico Delurenti, sceso in strada venerdì dopo cena per portare in garage la sua auto, è stato spintonato, poi buttato a terra. I tre rapinatori, prima di strappargli l'orologio d'oro e il portafogli, hanno infierito su di lui a calci e pugni, provocandogli lesioni al torace e al volto. Il trauma cranico che ha provocato il coma è probabilmente dovuto al colpo alla testa patito nella caduta.

«Cose così, ormai, sono all'ordine del giorno», dice la gente della Crocetta, e ha paura: «In questo quartiere, quando fa buio non si può più uscire di casa». All'ordine del giorno, è vero: mercoledì alle 19, vittima della stessa violenza era stata l'ex prefetto di Torino, Rodolfo Saporiti, 78 anni. L'hanno assalito in tre mentre rientrava a casa, in corso Montevecchio 62. Ma il dottor Saporiti ha guardato bene i suoi aggressori e ne ha fornito una dettagliata descrizione alla polizia. E' possibile che si tratti degli stessi tre ragazzi.

«Non è dimostrato che siano antieconomici» sostiene la Cisl

PER LE FERROVIE IL SINDACATO SI OPPONE AL TAGLIO DEI «RAMI SECCHI»

Il ministero dei Trasporti li chiama «rami secchi» e vuole tagliare in Piemonte oltre 230 chilometri di linee.

La decisione riguarda i tratti Torre Pellice-Pinerolo; Saluzzo-Savigliano; Ormea-Ceva; Bastia-Mondovì; Bussoleno-Susa; Trofarello-Chieri; Chivasso-Asti; Casale-Asti; Varallo-Borgomanero-Novara.

Il sindacato non è d'accordo; sollecita i sindaci di tutti i Comuni interessati a parlarne in giunta e a presentare mozioni e non esclude azioni di protesta. La Cisl piemontese e la Fit-Cisl regionale hanno analizzato il traffico sulle linee che si vorrebbero sopprimere.

Sulla Bussoleno-Susa (7,4 chilometri), vengono emessi in un anno oltre 40 mila biglietti di viaggio, per un introito di circa 400 milioni (e il numero dei viaggiatori è molto superiore, se si tiene conto delle tessere settimanali o mensili).

Sui 9,7 chilometri della Trofarello-Chieri viaggiano almeno 30 mila persone (per un incasso pari a 300 milioni); sulla Pinerolo-Torre Pellice (17 chilometri), i biglietti emessi fruttano più di un miliardo l'anno.

Per questo, Cisl e Fit piemontesi esprimono «il più netto dissenso» e sostengono che «le motivazioni di antieconomicità non sono suffragate da documentazioni».

Su una posizione critica si pongono anche gli imprenditori torinesi. «Un discorso sul rapporto costi-benefici che analizzi la situazione globale delle nostre ferrovie — scrive l'agenzia settimanale Agi, edita dall'Unione Industriale di Torino — non può dimenticare che le linee a scarso traffico rappresentano solo l'8 per cento del passivo».

«L'inefficienza generale della rete — si legge ancora — ha ben altre cifre e problemi: l'azienda FS, ad esempio, assorbe a mala pena l'11 per cento delle merci e l'8 per cento dei passeggeri trasportati su strada. Le tariffe italiane, poi, coprono il 16 per cento dei costi, contro l'81 per cento della Svezia e il 33 della Francia».

In via B. Galliari

ARRIVA LA VOLANTE PRESI I LADRI

Li hanno visti dopo che si erano arrampicati sulla grata di una finestra. Con tronchesine e tenaglie volevano aprirla per entrare in un negozio di abbigliamento. Un complice li aspettava accanto al marciapiede: era al volante di un'automobile — una Autobianchi — appena rubata.

Gli uomini della volante 4 in servizio nel quartiere sono intervenuti e hanno arrestato Domenico Lo Bascio, 23 anni, nato a Bari ma residente a Torino in corso Giulio Cesare 51; Walter Perrucchioni, 25 anni, Pinerolo, via Stradale San Secondo 102; Francesco De Martas, Torino, via Montevideo 21/16. Dovranno rispondere di tentato furto.

Sono stati sorpresi dagli agenti della polizia in via Bernardino Galliari 10 accanto a un negozio di abbigliamento. L'automobile era stata rubata in via San Anselmo, all'angolo con via Pio V.

Stamane in corte d'Assise il delitto dei giardinetti in via Castelgomberto

UCCISO A PUGNI E CALCI PER UNO SPINELLO

Morto a soli 19 anni. L'accusa: omicidio preterintenzionale

Una stupida lite per uno spinello, con pugni, gomitate, calci al volto ed al corpo, poi la tragica conclusione: un ragazzo di 19 anni ucciso e un coetaneo in carcere accusato di omicidio preterintenzionale. E' accaduto la sera del 18 aprile scorso nei giardinetti di via Castelgomberto. La vittima è Mario Paternò, via Guido Reni 155, barista; l'ha ucciso Alfredo Dimitri, via Biscarra 9, disoccupato.

Il processo, in seconda Corte d'Assise, è cominciato questa mattina. L'imputato, difeso dall'avvocato Manna, ha già raccontato all'epoca dei fatti la sua versione: «*Con un amico, Enrico, siamo andati nei giardinetti per fumare uno spinello che ci era stato regalato. Ci siamo seduti su una panca quando si è avvicinato quel ragazzo che avevamo già notato prima mentre ci seguiva con un altro*».

Mario Paternò (i genitori si sono costituiti parte civile con l'avv. Foti) cammina verso i due, li raggiunge, parla. Sembra che la vittima chieda «un po' di fumo» e che si inalberi quando gli è negato l'hashish. L'imputato, al momento dell'arresto, ha spiegato così l'accaduto: «*Lui ha visto la sigaretta e si è avvicinato con arroganza. Ha chiesto "dove l'hai presa? Chi te l'ha data?". Gli ho risposto "ma a te cosa importa, lascia perdere, non t'interessa". Lui ha insistito, ad un certo punto ha persino tirato fuori la carta d'identità, credo abbia detto "polizia"*».

Per ricostruire esattamente i fatti sarà molto importante la testimonianza dei ragazzi che erano con Alfredo Dimitri e Mario Paternò. Sempre secondo la versione del Dimitri, infatti, la rissa si scatena quando il Paternò viene preso per il bavero della giacca: «*Gli diedi una ginocchiata. Lui però non desistette ed allora lo colpii in faccia*». Mario Paternò viene sbattuto su un muretto dei giardini, cade e resta esanime al suolo; l'amico, Alessandro Molinelli, cerca di intervenire ma è respinto. Prima di scappare l'aggressore gli dice: «*Il tuo compagno sembra star male, pensaci tu*». Troppo tardi. Mario muore sull'ambulanza.

Alfredo Dimitri è arrestato la notte stessa dai carabinieri. Il ragazzo resta senza parole: «*Non ci posso credere. Ero certo che fosse solo svenuto. Non volevo ucciderlo*». Il giudice istruttore gli ha creduto e l'ha rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio preterintenzionale (il delitto di chi dà un pugno ad un altro e questo cade battendo la testa e muore); bisognerà però vedere durante il dibattimento se verranno fuori elementi nuovi dalle testimonianze degli altri due ragazzi presenti e dalle perizie dei medici legali che hanno eseguito l'autopsia sul cadavere. Sopratutto il Molinelli ha già affermato davanti ai carabinieri che la vittima è stata colpita anche quando, a terra, non reagiva più.

I giardinetti dove il giovane è stato ucciso: nei riquadri Alfredo Dimitri e Mario Paternò

CON IL TOTIP UNA PIOGGIA DI MILIONI SUI TORINESI

Il Totip questa volta ha portato fortuna ai torinesi, con una pioggia di quasi 250 milioni.

Le tre supervincite, realizzate con il Totip, tornano a far notizia essendo scomparsi dalla cronaca domenicale i «13» miliardari del Totocalcio.

C'è del resto chi sostiene che ormai le colonne sempre più «sicure» realizzate dai computer contribuiscano a rendere meno consistenti le vincite nel più popolare dei concorsi a pronostico, ma forse questa regola vale meno per le corse ai cavalli.

Ieri in Italia sono stati realizzati complessivamente cinque «12» cui tocca una quota di 71 milioni e 561 mila lire; (tre sono stati ottenuti a Torino); gli «11» sono stati 218 e vincono ciascuno 1.650.000; i dieci, infine, sono 3066 con una quota di 115.000 lire.

I vincitori torinesi, ad ogni buon conto, hanno avuto una fortuna davvero strepitosa.

Uno, per il momento sconosciuto, ha giocato un sistemino nel bar Italia di via Chiesa della Salute 2, e ha collezionato un dodici, nove undici e 38 dieci: riceverà un assegno di quasi 93 milioni.

Nel bar dove è stata giocata la scheda, i gestori Margana dicono di non ricordare nulla sul fortunato possessore della schedina, ma fanno capire che è un loro cliente abituale.

Il secondo dodici è stato ottenuto con una scheda a quattro colonne giocata nella torrefazione di Giovanna Musso, in via Nicola Fabrizi 34, a Borgata Campidoglio.

Anche in questo caso il nome del fortunato neomilionario non è trapelato, ma secondo alcuni clienti del negozio si tratterebbe di un operaio Lancia, padre di cinque figli.

L'ultima schedina che ha realizzato in un solo colpo un dodici, tre undici e tre dieci e ritirerà circa ottanta milioni è in provincia, a San Francesco al Campo, giocata nella tabaccheria di Lucia Maniezzo.

«*Non è certo un cliente di passaggio* — hanno detto alcuni conoscenti della titolare —, *il vincitore abita a poche decine di metri da questo negozio*».

Domani si chiudono le iscrizioni: le deroghe quest'anno saranno pochissime

UNIVERSITA': REGOLAMENTI «RIGIDI» E INSIDIOSI ESAMI-SBARRAMENTO

I problemi di spazio rappresentano la principale preoccupazione delle autorità accademiche, e una più rigida applicazione dei regolamenti è l'unico strumento, parzialissimo, per arginare il flusso di iscritti. In aumento il fenomeno delle domande di trasferimento dopo il primo anno

Domani si chiudono le iscrizioni all'università: le previste deroghe (sino al 31 dicembre) per «*gravi e giustificati motivi*» quest'anno saranno autorizzate con maggior rigore. La ragione è semplice: i problemi di spazio che a Torino affliggono in particolare l'Università (ma nemmeno il Politecnico può ritenersi soddisfatto sotto questo profilo) rappresentano la principale preoccupazione delle autorità accademiche e una più rigida applicazione dei regolamenti è l'unico strumento, parzialissimo, per arginare il flusso di iscritti.

In realtà, poi, il «*numero chiuso*» viene in qualche modo attuato dai professori delle materie fondamentali di parecchi corsi di laurea con gli esami-sbarramento che scoraggiano, da anni ormai, molte «*matricole*» dal proseguire quegli studi. Una parte non si reiscrive più, altri si orientano su altre più «*accessibili*» facoltà. Le domande di trasferimento sono sempre numerose, a conferma di una certa tendenza ai «*percorsi universitari a zig zag*», provocati dalla selezione, oltre che da un diffuso «*disorientamento*» dei neofiti dell'università.

Quest'ultimo è l'altro grande problema dell'università di massa: sono sempre più gli studenti che decidono di proseguire gli studi «*in mancanza di alternative*» o che, non avendo chiari interessi, scelgono la facoltà e il corso di laurea in base a criteri tutt'altro che «*scientifici*». Le guide (che riportano i regolamenti, l'elenco delle discipline e dei docenti per facoltà, con i programmi per ciascun corso o materia) e più di un'organizzazione studentesca provvedono a fornire un orientamento generale, ma la maggior parte delle matricole «decide» prima di presentarsi all'università.

Per alcuni corsi, già iniziati, a suo tempo si sono svolte a cura dei docenti assemblee di «*orientamento*» sulle difficoltà: è stato, ad esempio, il caso del corso di laurea in scienze dell'informazione che ha radunato i nuovi iscritti in un cinema cittadino per un incontro con i professori. Faticosamente si compie qualche passo avanti.

e adesso è di nuovo...

BINGO 3

STAMPA SERA

Lo cantonali francesi

Su tutta l'Italia un'ondata di freddo e maltempo

IL BALON DIVENTA UNA FIERA

Oggi attenti ai numeri della cinquina! se avete vinto, telefonate subito al numero 011-6965272

Quindici di voi hanno la fortuna in tasca Non lasciatevela sfuggire

LANCIA

E poi, a fine settimana...

UN MONTE PREMI ANCORA PIU' RICCO

1 AUTOBIANCHI A 112

2 BUONI ACQUISTO COIN DA L. 1.000.000

2 BUONI ACQUISTO COIN DA L. 500.000

20 BUONI ACQUISTO COIN DA L. 100.000

C'è ancora una settimana di tempo per spedire i tagliandi comparsi ogni giorno su Stampa Sera della scorsa settimana e che partecipano al «sorteggio intermedio». Ricordiamo infatti che i tagliandi, debitamente compilati, devono pervenire entro le undici di martedì 12 novembre; nello stesso giorno alle dodici avverrà il sorteggio. I nomi dei fortunati estratti verranno pubblicati su Stampa Sera di mercoledì 13 novembre.

Ricchissima la dotazione di premi: un milione in gettoni d'oro; e un montepremi risultante dalla somma dei buoni-acquisto della «Coin» non assegnati nelle settimane di gioco dalla nona alla sedicesima, che ammonta a oltre 17 milioni e mezzo, così distribuiti: otto buoni da 800 mila lire; dieci da 500 mila lire; diciotto da 200 mila lire; venticinque da 100 mila lire.

Affrettatevi dunque a spedire i tagliandi; se trovate qualche numero dei giornali della scorsa settimana, approfittatene. Più tagliandi si mandano, più numerose sono le possibilità di essere estratti.

Intanto da oggi riprende la pubblicazione dei numeri. Gli appuntamenti «importanti» della settimana sono due. La cinquina, che si fa con i soli numeri usciti il lunedì e che dev'essere comunicata entro le ore 11 del martedì successivo. Il Bingo, cioè la realizzazione della tombola, che dev'essere comunicata entro le venti del sabato. Il montepremi complessivo per ogni settimana è stato ancora aumentato, arrivando nientemeno che a quaranta: quindici per la cinquina (un buono-acquisto «Coin» da 500 mila lire; un buono da 200 mila lire; tredici buoni da 100 mila lire); venticinque per il Bingo (una Autobianchi A 112; due buoni-acquisto «Coin» da 1 milione; due buoni da 500 mila lire; venti da 100 mila lire).

Infine sono in distribuzione altre cartoline, che si vanno ad aggiungere alle «tranches» messe in circolazione in luglio e agosto. Le si possono trovare presso i giornalai e presso gli sponsor del «Bingo 3»: la Lancia e i suoi concessionari di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta; il grande negozio di abbigliamento «Coin» di via Lagrange 47 a Torino. Ma attenzione: non buttate via le vecchie schede; sono sempre valide e tutte hanno le stesse probabilità di vittoria.

E... auguri!!! Divertitevi e vincete con il «Bingo 3».

coin
Torino-Via Lagrange, 47

GIOCO N. 17
17ª SETTIMANA

75	43	4	12	28	32
58	86	65	24	59	73

Torino in foto

VOGLIA DI NEVE AL VALENTINO

Sarà il clima ormai decisamente autunnale, saranno le notizie che parlano di una prima spruzzata bianca a Sestriere e Cervinia, ma è comunque un fatto che la voglia di neve sembra farsi decisamente sentire. Magari accontentandosi, come pista, dei viali (fortunatamente vietati alle auto) del parco del Valentino. Non è comunque da tutti avere un tracciato di fondo disegnato niente meno che dal Juvarra.

Il castello sullo sfondo non è quello di Fenis o di Aymaville, ma questo non sembra preoccupare chi vuole farsi trovare in forma dall'ormai incombente stagione invernale. Sci-rotelle da fondo con speciale punta in vidia (un metallo che scalfisce anche l'asfalto) e sci roll (un troncone di sci con tre ruotine che girano solo in avanti) e si può fare, come anche la tenuta da podista conferma, un buon allenamento.

(La foto è di Alessandro Bosio)

appuntamenti in città

Presso lo stand della Rai mercoledì alle 14,30 la partita di coppa

IN DIRETTA DA TO-ESPOSIZIONI JUVENTUS-VERONA

● La mostra «*Nuove tecnologie*» offrirà mercoledì a tutti i tifosi la possibilità di assistere, in diretta con inizio alle ore 14,30, alla telecronaca della partita di Coppa dei Campioni Juventus-Verona che si giocherà allo Stadio Comunale di Torino a porte chiuse. Le nuove tecnologie applicate ad uno spettacolo sportivo permetteranno di proiettare le immagini a colori su uno schermo gigante di 24 metri quadrati realizzato dalla Eidophor e allestito presso lo stand della Rai, nel secondo padiglione di Torino Esposizioni.

Mostre e conferenze

● Da oggi al 16 novembre, presso lo spazio mostre dell'Assessorato alla Gioventù, in via Assarotti 2, si terrà la mostra fotografica dal titolo «*Facce strane - Immagini e appunti del Centro Ragazzi Aurora*», organizzata dalla cooperativa Animazione Valdocco all'interno del progetto «*Centro Ragazzi Aurora*», realizzato dalla stessa cooperativa in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione e con la circoscrizione 7. La mostra sarà inaugurata ufficialmente mercoledì.

● Questo pomeriggio alle ore 18 Giorgio Cardetti, Carlo Donat Cattin, Luciano Gallino, Nerio Nesi e Marcello Pacini presentano con l'autore il libro «*Lettere al presidente*» di Gennaro Acquaviva.

● Con la proiezione del film «*La parete dietro le quinte*», presentato da Patrick Berhault, il 6 novembre prende il via, a Chivasso, la serie degli appuntamenti «*Mercoledì in montagna*», organizzati dalla locale sezione del Cai, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura cittadino. Tutti gli spettacoli avranno luogo presso il cinema «*Politeama*» di piazza d'Armi, alle ore 21. Il 13 sarà la volta dell'audiovisivo della traversata delle Alpi «*Immagini dell'Occitania*». Nel corso della serata saranno premiati i soci venticinquennali del Cai chivassese. Il 20 novembre sarà la volta di «*Antartide III*», l'11 dicembre dell'audiovisivo sulle imprese di Renato Casarotto. Il costo dell'abbonamento ai quattro spettacoli è di 10 mila lire.

Corsi di russo

● Corsi di lingua russa. Si inizia oggi il secondo turno dei corsi mensili gratuiti presso l'Associazione Italia-Urss in via Lagrange 7 (tel. 547.190 / 548.100). Le lezioni sono mattutine, pomeridiane e serali.

● «*Paesaggi della memoria*» è il titolo della mostra personale di Marisa Priori presso la galleria «*Il quadrato*», in via Goito 2.

Soggiorni all'estero

● Come ogni anno, l'Associazione per la formazione, gli scambi e le attività interculturali, bandisce un concorso per l'assegnazione di soggiorni annuali all'estero per giovani dai 17 ai 25 anni. I giovani alloggeranno presso famiglie o comunità di volontariato accuratamente selezionate dalle associazioni affiliate all'Afsai nei vari paesi e avranno la possibilità di frequentare una scuola o di svolgere attività a carattere sociale e culturale. La scadenza del concorso è il 30 novembre. Per informazioni è possibile rivolgersi presso la Lega Natura e Salute in via Tollegno 39/d (tel. [illegible]).

Spalatori neve

● L'assessorato ai Lavori pubblici comunica che per la prossima stagione invernale gli elenchi dei luoghi in cui verranno effettuate le assunzioni del personale avventizio giornaliero da adibirsi alla spalatura della neve sono in visione presso le sedi delle sezioni dei vigili urbani e presso le sedi delle circoscrizioni.

● Presso Univercittà, in via Pietro Giuria 17/b, è stato riattivato (il venerdì dalle 15 alle 17,30) il servizio di informazioni per borse di studio e corsi universitari negli Usa.

● La sezione Aia di Chivasso (Associazione italiana arbitri) ha promosso un corso per arbitri di calcio, che avrà la durata di circa due mesi e sarà completamente gratuito. Può iscriversi chi ha già compiuto i sedici anni e non ancora superato i trentacinque. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della sezione chivassese, in via Paolo Regis 4, fino a venerdì 8 novembre prossimo, lunedì e venerdì dalle 21 alle ore 22.

Il collettivo popolare siciliano chiede fondi per chi ha la sclerosi

CHI PUO' AIUTARE QUESTI RAGAZZI?

Lo scopo è di raccogliere fondi per acquistare alcune carrozzelle da donare all'ospedale di Gallarate, centro specializzato per l'assistenza alle persone colpite dalla sclerosi a placche.

L'idea è di un gruppo folkloristico, il Collettivo Popolare Siciliano, impegnato a mantenere vive le proprie tradizioni con spettacoli di canto e danza.

«Siamo stati in quell'ospedale — racconta il direttore del Collettivo, Saro Appresti — e abbiamo visto cose terribili. I malati sono costretti su carrozzelle a spinta manuale. Alla sera hanno le mani piagate. Vorremmo intervenire per Natale».

Ora il Collettivo Popolare Siciliano cerca sedi idonee per poter allestire i propri spettacoli: «L'ideale, per noi, sarebbe lavorare nelle scuole: ci sono istituti che hanno palestre e teatrini, chiediamo che questi spazi vengano messi a nostra disposizione. Pensiamo a spettacoli da tenersi nel periodo antecedente Natale, e stiamo coinvolgendo altri gruppi folkloristici».

Le prime sei carrozzelle sono state già acquistate, grazie al contributo di numerosi giovani e di gruppi di lavoratori. Ma non basta: ora c'è bisogno che qualcuno metta a disposizione sedi in cui poter rappresentare lo spettacolo.

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

ALFIERI - T. STABILE: stasera riposo. Domani, ore 20,30, Plexus-T Ariano presenta Carlo Gravina, Turi Ferro in La governante, di V. Brancati, con Paola Giurarino. Regia di Luigi Squarzina. Spett. in abbon. Telef. 644.662 - 536.440.

CARIGNANO: stasera riposo. Domani, ore 21, Teatro Stabile delle Arti presenta Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei in Un ispettore in casa Birling, di J. B. Priestley. Regia di Sandro Sequi, con Delia Bartolucci. Telef. 644.662.

TEATRO NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21, Camerata Casella. Stagione d'autunno. Giancarlo Cardini, pianoforte. Musiche di E. Satie. Ingresso 3000.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA RAGAZZI: Teatro Massaia (v. C. Massaia 104), ore 10, Ma che storia è questa?, testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e del T.R.T. Ultimi 3 giorni.

ADUA / IL GRUPPO DELLA ROCCA: prossimo spettacolo in abbonamento Il Calapranzi, di Harold Pinter, presentato dalla compagnia Santagata/Morganti. Abbonamenti a 8 spettacoli a scelta: L. 54.000, L. 40.000 (speciale); L. 30.000 (giovani). Vendita solo feriali: T. Adua, c. G. Cesare 67, ore 17-19. Epitour, c. Bellini 17/D. Epitour-Moby Dick, via Sacchi 34, ore 8,30-12,30 / 15-19, sabato solo 8,30-12. T. Nuovo, c. M. d'Azeglio 17, ore 14-19,30. Per inf. tel. 274.3276 - 397.871.

CABARET VOLTAIRE - TORINO: campagna abbonamenti stagione 1985-86 a 14 spettacoli. Intero 60.000, ridotto 45.000, giovani 35.000 Tadeusz Kantor, Magazzini Criminali, Falso Movimento, Gaia Scienza, ecc. Inf. Cabaret Voltaire, Via Cavour 7 tel. 541.439-516.046.

INTRADOSSO: (v. S. Massimo 21) Corsi di recitazione e dizione. Direzione Pier Giorgio Gili. Inf. ore 18-21 (tel. 871.008).

PUNTO FISSO: Premio Torino che non riesce a lavorare '85 (Però ci proviamo). Dall'11/11 stage di mimo, tecnica pura. Inf. e iscr. tel. 562.308.

TANZSTUDIUM: Corsi di danza moderna, modern jazz, ginnastica dolce, ginnastica vitale. Tel. 658.978.

TANZSTUDIUM: Corsi speciali per bambini dai 4 anni: educazione di movimento, danza classico-moderna, ritmo, musica. Tel. 658.978.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 ballo liscio. Ingresso libero.

BELLE ARTI (tel. 657.220). 15 e 21 ingresso libero con [illegible].

DU PARC: ore 21 orch. Romy.

FORTINO: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

GARDEN (strada Valsalice 4/A, capolinea bus 52): ore 15 discobusica liscio con Miramoz. Ingresso libero a tutti, sorteggio dischi.

LE PARADIS (S. Massimo 14 - 830.775): ore 15,30 matinée, dama tutto offerto. 21 La Nuova Riforma.

NUOVO PRINCIPE: ore 15,30 liscio tradizionale con Edo Puma.

ODEON NIGHT: 21,30, 3 attrazioni.

S. GIORGIO: Ristor. Danze-Valentino - orch. Principe e Albertina.

GALLERIE

ARTE 121 (via Nizza 121): personale di Renzo Piana.

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Mostra Rassegna Arte Austriaca Contemporanea, dal 24 ottobre al 1 dicembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1047.

CAVOUR - Moncalieri (641.092): R. Damiani, A. Raveno (Gioie).

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA (c. Svizzera 185, tel. 752.424): Reptilia, tutti i giorni orario 9-19.

DAVICO: personale Claudio Bonichi.

GALLERIA L'AFFICHE (via C. Alberto 30): l'alternativa originale per far sorridere le pareti: manifesti originali.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874.644): Erich Keller, opere recenti: acquerelli, grafica, manifesti originali.

LA CONCHIGLIA: Tito Locchi.

LIBRERIA ANTIQUARIA PETROT (p.za Savoia 8), Luciano Proverbio, Pinocchio. Acquerelli.

PORTICI (535.478): Giuseppe Carpanedo. Or.: 15,30-19,30.

S. GIORS (531.1974): B. Benio.

SHOW ROOM TRAU (c.so Vittorio Emanuele 82, ang. via C. Alberto): Carlo Mollino: architettura, mobili, ambientazioni (1928-1973); ore 10-18, aperto domenica. Chiusura 6 novembre.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Walter Grassi.

BERMAN: Cesare Maggi.

FOGLIATO (v. Mazzini 8): Pittori dell'800. Omaggio ad A. Cordero.

LA GIOSTRA - Asti: L. Richiardi.

LA PARISINA: Giacomo Soffiantino.

NARCISO (p. Carlo Felice 18): Mario Mafai e Antonietta Raphaël.

GALLERIA PIRRA (c.so Vitt. Emanuele 82, tel. 543.393): Kees van Dongen.

TUTTAGRAFICA (P. Carlina - tel. 839.7361) Guglielmo Marchisio.

VIOTTI: personale di Leherb.

TEATRO NUOVO - FOYER SALA GRANDE: Nel paese delle dame, di Mauro Doria, Mauro Giorcelli, Gian Piero Orbassano. Effetto Vigezzi, di Arturo Brena e Daniele Seria.

TEATRO NUOVO - FOYER SALA VALENTINO: Cassinelaio, di Mauro Giorcelli. Fino a gennaio 1986. Orario: Tutti i giorni, compresi festivi, dalle 9 alle 24. Ingresso libero.

MUSEI

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19, lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso; altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.

MUSEO DI ARCHEOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): «Terra tra due fiumi». La mostra chiude il 15 dicembre. 9-19 da martedì a domenica, escluso lunedì.

GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini). Orario: 8,45-12,15; 14,45-18,15.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): orario continuato 9 - 19 (da martedì a sabato), 9 - 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.

MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiuso il lunedì e festività civili e religiose.

SPAZIOIMMAGINE: Rassegna permanente di fotografia Teatro Nuovo, c. Massimo d'Azeglio 17, Torino.

echi di cronaca

L'ing. Bertolotti

UN TORINESE A DUSSELDORF

La notizia è di qualche giorno fa: Carlo Bertolotti, 63 anni, ingegnere, amministratore delegato di Torino Esposizioni, è stato eletto a larghissima maggioranza presidente dell'Union des Foires Internationales nel corso dell'assemblea generale dell'U. F. I. tenutasi a Dusseldorf venerdì scorso.

Il nuovo presidente, Carlo Bertolotti, è torinese d'adozione: nato a Verbania il 4 settembre del 1922, nella nostra città si è laureato in Ingegneria civile al Politecnico e al Politecnico di Stoccarda in Ingegneria meccanica.

Attualmente è amministratore delegato della Torino Esposizioni s. p. a. e della Caravan Europa s. p. a. di Torino. E' inoltre presidente della Publitec, casa editrice e agenzia di pubblicità, nonché della Hewi Italia, che ha sede a Bolzano e opera nei settori degli impianti tecnici per l'edilizia.

Fra le sue molte attività Bertolotti annovera anche quella di presidente del «Centro di viabilità invernale e ingegneria montana», organismo promosso dall'Automobile Club d'Italia e dal Touring Club Italiano che si occupa di ricerche e applicazioni nel campo dell'ingegneria alpina.

Ma che cos'è l'U. F. I., l'organismo di cui Bertolotti è neo-presidente? Fondato nel 1925 dai più importanti enti fieristici d'Europa, ha lo scopo di studiare le prospettive economiche del commercio internazionale, favorire la consultazione e la collaborazione reciproca delle diverse fiere, elaborare diverse strategie di marketing e fornire collaborazione tecnica ai Paesi in via di sviluppo.

Attualmente i membri dell'U. F. I. sono enti fieristici e società che, distribuiti in 37 diverse nazioni, organizzano annualmente oltre duemila, tra fiere e saloni.

Di questi, oltre 350 hanno ottenuto dalla stessa U. F. I. la qualifica di Salone Internazionale, nell'ottanta per cento dei casi relativa a mostre specializzate e nel restante venti per cento a mostre con carattere plurisettoriale.

L'U. F. I. ha inoltre costituito diversi comitati e gruppi di lavoro, uno dei quali è incaricato di promuovere continui controlli sui dati statistici concernenti le diverse manifestazioni patrocinate dall'organismo.

E' passata alla vita eterna l'anima buona del

rag. Giacomo Alice
anni 84

Lo annunciano con dolore la moglie Geltrude Lilla, le figlie Ida, Teresa con Aldo e figli, Luisa con Gino e figli, le sorelle Rina e Rosi, con le rispettive famiglie, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Forno Canavese lunedì 4 corrente mese ore 15,30 partendo da [illegible]. Non fiori ma opere di bene.
— Forno Canavese, 3 novembre 1985.

Giandomenico con Annunziata, Donatella, Riccardo e Carla ricorda con affetto il suo padrino

Giacomo Alice
— Forno Canavese, 3 novembre 1985.

Le sorelle Rina e Rosi e rispettive famiglie sono particolarmente vicini al dolore della famiglia Alice per la scomparsa del caro GIACOMO.
— Forno Canavese, 3 novembre 1985.

Giuseppe Alice con Orles e Silvia ricorda con affetto il caro zio GIACOMO.
— Torino, 3 novembre 1985.

Presidente, Amministrazione, Rev.me Suore, Ospiti e Personale della Casa di Riposo «Alice» di Forno Canavese commossi partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

rag. Giacomo Alice
fondatore della Casa

che per molti anni, con tanta competenza e personale impegno diresse la benefica istituzione.
— Forno Canavese, 3 novembre 1985.

La famiglia Carena prende viva parte al cordoglio della famiglia Alice per la scomparsa del caro GIACOMO.
— Brindisi, 3 novembre 1985.

Contitolari, Dirigenti e Dipendenti tutti della S.p.A. Osta G.B. e C. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amministratore

rag. Giacomo Alice
— Forno Canavese, 3 novembre 1985.

Alberto Osta e famiglia partecipano al dolore della famiglia Alice per la perdita dell'amico GIACOMO.
— Forno Canavese, 3 novembre 1985.

E' mancato ai suoi cari

dott. Marcello Modica
anni 47

Ne danno il triste annuncio la moglie Irma Modica, mamma, papà, fratello, sorella con rispettive famiglie, suoceri, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 5 novembre ore 14,30 partendo dall'abitazione via Govoni 5, Revigliasco frazione di Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 4 novembre 1985.

Claudio e Maria sono vicini a Irma per la scomparsa dell'amico MARCELLO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bernardino Boano
anni 78

L'annunciano addolorati la moglie Gina, i figli Luciano, Riccardo e rispettive famiglie, nipoti e parenti. Funerali lunedì 4, partenza ore 14 ospedale Molinette e 15,30 in Govone.
— Govone, 3 novembre 1985.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Munaron

Lo annunciano la figlia Maria con il marito Mario ed il nipote Stefano, sorelle, nipoti, cognati. I funerali avranno luogo martedì 5 alle ore 8,30 nella parrocchia Ss. Pietro e Paolo. La salma verrà tumulata nel cimitero di Pecetto Torinese. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 novembre 1985.

Giuseppina e Sergio Degiuli con tutta la famiglia partecipano al dolore di Maria, Stefano e Marco per la perdita della signora

Angela Munaron
— Torino, 3 novembre 1985.

All'alba della vita e nel suo candore ha raggiunto il suo caro papà la dolce

Silvia Tamburin

La piangono la sua mamma e le sue sorelle Bruna e Laura. Si aggiungono a loro nel dolore i cognati Piero con Sara e Sandro, le zie e gli zii, cugini, parenti tutti con gli amici. Si uniscono le famiglie Tommasi e Beruatti, un particolare ringraziamento alla dottoressa Maria Margherita Bernè. Funerali lunedì 4 novembre ore 15,30 parrocchia Santa Barbara. Servizio pullman.
— Torino, 3 novembre 1985.

Dopo lunga sofferenza è mancato

Clemente Tomassone
Anziano FIAT

Ne danno il triste annuncio figli, nuora, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 5 novembre ore 9 partendo da Casa di riposo piazza Cesare e Arrivo Cimitero Generale (corso Novara) ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1985.

Dopo lunghe sofferenze è mancato il

professor Ezio Nani

Lo piangono la moglie Franca Francesca, le cognate, i nipoti e la cugina Teresa. Funerali martedì 5 novembre alle 14 partendo dall'ospedale Maria Vittoria e alle 15,30 in San Damiano d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1985.

E' mancato

Aldo Marzola
anni 54

Lo piangono la moglie Caterina, la figlia Rosemary, genero, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 nella cappella ospedale San Luigi, Orbassano.
— Torino, 4 novembre 1985.

E' serenamente spirata a Mantova il 29 ottobre 1985

Ada Norsa ved. Osangeli

Lo annunciano con profondo dolore a funerali avvenuti rispettando le sue volontà: il figlio Giorgio da Pordenone, il fratello Ugo da Mantova, i nipoti, le rispettive famiglie.
— Pordenone, 2 novembre 1985.

Improvvisamente è mancata

Maria Rivata in Pontello

Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo, il figlio Sergio e la moglie Rosella, i nipoti [illegible] e Chiara, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 4 ore 8 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Adriano Olivetti 34. La cara salma dopo esequie avvenute proseguirà per Cortemilia d'Alba ove sarà tumulata.
— Strambino, 3 novembre 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baderna

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Olga, il fratello Angelo, cognata, nipoti e pronipoti.
— Torino, 31 ottobre 1985.

E' mancato

Pietro Fornasier
anni 73

Lo piangono la moglie Libera, figli Walter, Rosalba, fratelli e famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 5 ore 14,30 via Pietro Micca 5.
— Settimo Torinese, 3 novembre 1985.

Insieme ci hanno lasciati i coniugi

Antonio Rosito
e
Teresa Marietta in Rosito
anni 83 e 80

Costernati l'annunciano le figlie Angela e Cristina con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 5 corrente ore 10,30 dall'abitazione via Pietro Micca 1. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al medico dottor Giuseppe Villa e Giovanni Mercandino per le cure prestate.
— Borgaro Torinese, 3 novembre 1985.

E' improvvisamente mancato

Riccardo Milano
anni 71

Lo annunciano i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Tarantasca d'Asti. Per informazioni tel. 011/877.149.
— Torino, 3 novembre 1985.

E' mancato

Gianni Botta
anni 62

Con infinito dolore lo annunciano la mamma Laura, la moglie Margherita, la figlia Nadia col marito Bruno e l'adorabile nipotina Giorgia, i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 nella Cappella del Cimitero Generale Nord. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 novembre 1985.

Carlo e Augusto Cacciatore [illegible] il caro amico GIANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Wilma Pintonello ved. Dedonatis

Ne danno doloroso annuncio la figlia Alessandra, la sorella Cadenis col marito Dante e parenti. Funerali martedì 5 ore 8,30 parrocchia S. Anna.
— Torino, 4 novembre 1985.

Elsa, Verena, Andrea, Piero e famiglia Respond partecipano al dolore di Alessandra.

E' mancato

Giuseppe Bertolino detto Pinin

Lo annunciano la moglie, i figli e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione via Don Minzoni 1.
— Moncalieri, 4 novembre 1985.

Tina de Dal Lago partecipa affettuosamente al grande dolore di Irea per la scomparsa del marito

Ettore Vigilone
— Torino, 3 novembre 1985.

Rosy Emilio Zangirolami affettuosamente vicini a Irea.

Gli amici inconsolabili partecipano al lutto di Flavia e famiglia per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

Stefano Betti
— Torino, 3 novembre 1985.

ANNIVERSARI

1980 — 1985

DOTT. COMM.

Giovanni Losano
medico chirurgo

Non è un ricordo ma ci hai presente sempre. Natalia, Tilly, Giorgio, S. Messa 5 novembre ore 18,30 S. Zita (Via San Donato 23).
— Torino, 4 novembre 1985.

Dopo anni di promesse sono insufficienti i centri dialisi

RIVIERA DI PONENTE TRISTE CALVARIO PER I MALATI DI RENI

SANREMO — Passano gli anni, restano i problemi. Quello della dialisi e del triste pendolarismo dei malati di insufficienza renale dell'estrema Riviera ligure di Ponente è un problema che si trascina da sempre tra speranze, rabbie, progetti e soluzioni che non si concretizzano.

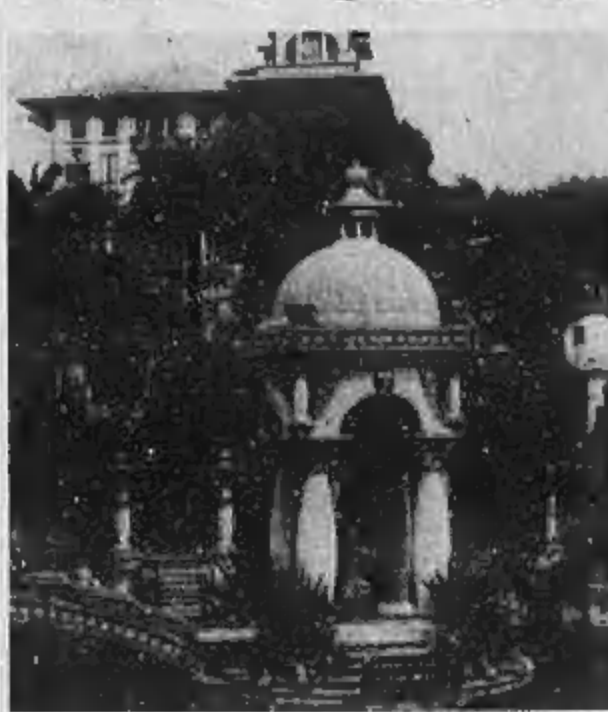
La questione è nota. In tutta la provincia di Imperia esiste un solo centro dialisi all'ospedale del capoluogo (ne esiste un secondo, privato, a Sanremo, impraticabile chiaramente a chi è assistito dagli enti mutualistici). Così da Ventimiglia, Bordighera, Sanremo i malati di insufficienza renale, tre volte la settimana, devono recarsi ad Imperia per sottoporsi al lavaggio del sangue, necessario per continuare a vivere. Il centro dialisi di Imperia scoppia. I posti non ci sono sempre per tutti. Per qualche malato, [illegible], il pendolarismo si spinge ad Albenga, Savona, Genova. Non è un problema da poco: il «dializzato» è un malato che, purtroppo, non guarisce; la dialisi dura tutta la vita: il pendolarismo, insomma, diventa quasi una tortura che impedisce ai pazienti anche quel minimo di vita normale che potrebbero avere.

La domanda, da anni, è d'obbligo: perché Ventimiglia, Bordighera o Sanremo, dove esistono centri ospedalieri attrezzati, sono sprovviste di questo servizio? Una domanda ripetuta negli anni, spesso [illegible] con un muro d'indifferenza, [illegible] a confronto con problemi di bilanci e di piani sanitari regionali che, raramente, convincono chi si viene a trovare nel tunnel di questa malattia. Il piano sanitario regionale, occorre dirlo, ha fissato ad Imperia l'unico centro dialisi della provincia. Ma Ventimiglia e Sanremo, secondo lo stesso piano, possono avere dei centri dialisi semiassistiti, in parole più povere [illegible] più piccoli, dipendenti da quello di Imperia, che potrebbero costituire importantissime valvole di sfogo per tutti i malati della parte [illegible] della provincia. Due anni fa sia Ventimiglia (l'Usl n. 1) che Sanremo (l'Usl n. 2) avevano fatto domanda per ottenere tale servizio. Una domanda che seguiva anni di battaglie, di polemiche, anche di scioperi dei dializzati della zona. Da allora, però, solo silenzio. «Non ne abbiamo saputo più nulla», dicono all'Usl ventimigliese. Da Genova, dalla Regione Liguria, da dove devono partire autorizzazioni e finanziamenti, nessuna notizia. Evidentemente le domande giacciono in qualche cassetto, dimenticate, sacrificate alle esigenze di bilanci ridotti all'osso e non sempre generosi, allo stesso modo, con tutte le zone della regione. La stessa Regione, peraltro, aveva già bocciato anni fa una convenzione tra l'Usl sanremese e un centro dialisi privato (quello di Villa [illegible]) che avrebbe potuto portare indubbi benefici ai malati.

Ventimiglia e Sanremo aspettano. I dializzati continuano il loro pendolarismo obbligato, senza possibilità di scelte diverse visto che l'unico modo per continuare a vivere è scorrazzare avanti e indietro lungo la costa per raggiungere Imperia, se non Albenga o Genova.

Bruno Monticone

Per un'ipoteca di 800 milioni

SARA' VENDUTA ALL'ASTA VILLA GROCK DI IMPERIA?

Imperia. Le stupende e da anni contesa villa del grande clown

IMPERIA — *E' sempre in bilico la sorte della stupenda e prestigiosa villa Grock di Imperia dopo che la «Barclays Leasing» di New York, creditrice di una cifra che si aggira sugli ottocento milioni nei confronti della «Immobiliare Bianca», che dell'immobile risulta proprietaria assieme ad alcuni privati, ha avanzato la richiesta per venderla all'asta.*

Dopo che, il 30 ottobre, le parti hanno presentato in Tribunale i propri documenti di opposizione e controdeduzione, la loro «comparsa» davanti al giudice è stata fissata per il prossimo [illegible] novembre.

Secondo notizie ufficiose pare, tuttavia, che nelle more di tale procedura, i debitori stiano studiando il modo di evitare la vendita forzata che provocherebbe loro, probabilmente, una forte perdita. Sarebbe infatti allo studio la possibilità di offrire alla «Barclays Leasing» una garanzia bancaria, fidejussione, da parte di una grande banca italiana.

La «Immobiliare Bianca» potrebbe così godere di un certo periodo di tranquillità, dal punto di vista giudiziario, per cercare di trovare un acquirente sul libero mercato. Una ricerca non facile dato che sul complesso della villa e del suo parco esiste un vincolo imposto dal Ministero dei Beni culturali mentre la Commissione edilizia ha respinto la richiesta di ristrutturazione interna per ricavarne appartamentini.

Negli Anni Trenta il grande clown svizzero Adriano Wettach, in arte «Grock», giungeva ad Imperia Oneglia in compagnia della moglie, originaria del posto. Vedere la località ed innamorarsene fu una cosa sola.

Negli anni successivi Grock, acquistata una vasta proprietà terriera in regione «Cascine», faceva costruire «Villa Bianca», una dimora letteralmente a sua immagine e somiglianza: dieci camere da letto con bagno, saloni di rappresentanza monumentali, un grande giardino con laghetto artificiale e pagoda in stile cinese. Tutto come un grande palcoscenico, con decorazioni che richiamavano la sua ridente e ben nota maschera.

Già da allora Villa Bianca diventò meta di pellegrinaggi, soprattutto ad opera di turisti stranieri, perché Grock ha sempre avuto i migliori spettatori all'estero, facendo in Italia soltanto poche apparizioni.

Grock morì nel 1959 e per alcuni anni la manutenzione costosissima della villa fu assicurata dalla vedova, signora Ines. Scomparsa anche lei la sua erede, una figlia, vendette il complesso.

Mentre il materiale scenico appartenuto a Grock veniva venduto in un'asta specializzata, il complesso immobiliare veniva acquistato da un gruppo di acquirenti cuneesi, che si prefiggevano di trasformarlo in residence. Per l'acquisto era stato contratto un debito di [illegible] milioni con la «Barclays Leasing», una grande compagnia finanziaria americana.

Il debito avrebbe dovuto essere pagato in rate annuali di cento milioni ma ben presto la società proprietaria della villa diventò inadempiente: ciò perché il progetto di ristrutturazione non venne approvato dalla Commissione edilizia mentre da parte della Regione e del Ministero dei Beni culturali su tutta la proprietà, villa e parco, veniva imposto il vincolo che ne tutela i valori paesaggistici ed ambientali.

Per ricuperare il proprio credito di diverse centinaia di milioni la «Barclays Leasing» ha infatti chiesto che sia autorizzata la vendita di [illegible], villa e terreno, all'asta.

Purtroppo per gli amanti dell'arte, la Villa Bianca, nota per celebrare i fasti artistici del grande Grock, è diventata oggetto di una lite giudiziaria che non fa più ridere nessuno.

Bruno Viano

Raccoglie le vicende cronologiche di questa valle

UN LIBRO SULLA VALGRANDE ULTIMO PARADISO VERBANO

VERBANIA — (a. c.) «Valgrande, ultimo paradiso» titola il nuovo libro che Teresio Valsesia ha dedicato a questo «Mito Grosso» di casa nostra. *Una valle — la Grande — alla quale il giornalista e alpinista Valsesia ha dedicato parecchie ricerche e anche un precedente volume, realizzato in collaborazione con Renzo Boeri, che titolava «Valgrande, parco naturale».*

Nel nuovo libro Valsesia narra le vicende cronologiche di questa valle, un tempo ricca di pascoli, alpeggi, e tanta povera umanità valligiana (nel [illegible] l'ha abbandonata anche l'ultimo alpigiano, l'Italo Primatesta di Colloro, che aveva resistito da solo abbarbicato all'Alpe Serena).

Peraltro un colpo mortale alla Valgrande, ai suoi piccoli insediamenti alpestri, ai suoi valligiani era stato dato dal rastrellamento nazifascista del giugno 1944, al termine del quale erano stati incendiati o fatti saltare baite, cascine, case, ponticelli, al fine di togliere ai partigiani ogni possibile ultimo rifugio.

Il nuovo libro di Teresio Valsesia uscirà a novembre edito dal libraio verbanese Alberti. Chi lo prenota ora potrà averlo a 24 mila lire. Poi costerà 30 mila lire la copia.

E' contenuto nella pubblicazione «Nascere sani», edita ad Acqui Terme

UNO STUDIO SULLE MALFORMAZIONI E I CONSIGLI SU COME PREVENIRLE

ACQUI — Ognuno di noi, anche se non ci riflette, può essere ritenuto responsabile sia pure indirettamente delle malformazioni congenite che affliggono tanta parte di un'umanità quasi sempre mortificata e messa quasi al bando dalla società.

Perché? Perché le condizioni della nostra vita, per il modo con il quale è vissuta, ci rendono direttamente partecipi della formazione dei nascituri: è ovvio il riferimento al matrimonio e alla vita di coppia, così com'è ovvia la generale indifferenza ai problemi clinici che, con correttezza, dovrebbero essere affrontati prima del matrimonio. Non è che un accenno ai molti problemi che accompagnano il sorgere degli eventuali handicap.

Altri, come spiega la pubblicazione «Nascere sani» edita a cura del Lions Club di Acqui Terme, sono legati alla ricerca scientifica e più in particolare allo studio della genetica, allo sviluppo della medicina e all'aggiornamento dei medici, alla sensibilità dei politici.

Lo studio del Lions, coordinato dal professor Ercole Tusca, primario ostetrico-ginecologo dell'ospedale di Acqui, è scritto a «10 mani» dai professori Cardini, Corsino, Ghiazza, Pietrasanta e Caruso, analizza scientificamente i termini delle malformazioni a partire dalle loro origini sempre legate alla riproduzione e quindi all'ereditarietà, sviluppando il criterio della prevenzione e delle norme di comportamento della coppia.

Lo studio è piacevolmente illustrato con disegni (autori il dottor Morando) che lo rendono più amabilmente leggibile e ne fanno uno strumento importante nella lotta sociale che tutti dovrebbe coinvolgerci.

g. st.

Durerà quattro giorni

DA OGGI AD ALBA UN SEMINARIO SULLA CHIRURGIA DEL PIEDE

ALBA — *(g. f.)* Da oggi a venerdì si tiene presso l'ospedale San Lazzaro di Alba il «XVII Corso di chirurgia del piede», organizzato dalla divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale (diretta dal professor Giacomo Pisani), sotto il patrocinio della Società italiana di medicina e chirurgia del piede. I corsi si tengono due volte all'anno: in primavera e in autunno. In questo seminario, si approfondiranno i problemi relativi alla patologia dell'alluce valgo e del piede piatto infantile. La divisione di ortopedia dell'ospedale San Lazzaro è riconosciuta dalla Società italiana di ortopedia e traumatologia come «Centro qualificato in chirurgia del piede». Oltre a organizzare corsi e seminari di studio a livello internazionale, è frequentata da medici provenienti anche dall'estero. In ottobre cinque specialisti provenienti da Chicago hanno partecipato a sedute operatorie e a tavole rotonde.

UN CONVEGNO SULL'ACTINIDIA A BORGO D'ALE

BORGO D'ALE — (a. r.) *Mercoledì prossimo a Borgo d'Ale si parlerà per l'intera giornata di actinidia, il frutto esotico d'importazione neozelandese dall'alto potere vitaminico, introdotto, come coltura principe sull'intero territorio comunale da almeno tre lustri; fonte di reddito nell'economia ortofrutticola borgodalese, con un fatturato annuo di due miliardi e mezzo e una produzione media di ottomila quintali. Il convegno è stato organizzato dal gruppo coltivatori sviluppo regionale, in collaborazione con il centro assistenza tecnica agricola contabile, con la Coldiretti provinciale e il Comune.*

I lavori si apriranno alle 9 con l'introduzione del [illegible] Cala, dopo il saluto del sindaco Francesco Caldera alle autorità del settore agricolo convenute, ai relatori, ai congressisti e agli ortofrutticoltori borgodalesi e produttori di actinidia. Gli inviti sono stati estesi ai tecnici del settore e operatori di Cigliano, con il direttore del consorzio irriguo di Cigliano-Moncrivello-Borgo d'Ale-Villareggia, geom. Felice Scassiano e a quanti, fra i ciglianesi, hanno introdotto nelle proprie coltivazioni frutticole la produzione dell'actinidia.

Tratteranno il tema actinidia illustri relatori. Saranno presenti al convegno di mercoledì, che si svolgerà nella sala polivalente di Borgo d'Ale, il presidente della facoltà di Agraria all'università di Torino, prof. Italo Eynard, componente la commissione MAF-sezione actinidia; seguiranno gl'interventi di Alberto Ugolini del servizio sperimentazione e lotta fitosanitaria della Regione Piemonte e dei relatori dott. Giuseppe Mancini e Giuseppe Magnaghi. Interverranno inoltre il dott. Aldo Galliano dell'Istituto agrario di Verzuolo e il direttore del consorzio irriguo di Cigliano, geom. Scassiano. Il convegno si concluderà in serata dopo le visite guidate ai numerosi impianti del frutto.

Offerte dalla Regione

PIANTE IN REGALO A CHI VUOLE RIMBOSCHIRE I TERRENI INCOLTI

CUNEO — (g. d. m.) La Regione Piemonte regala migliaia di piantine forestali ai cuneesi che avendo un terreno incolto desiderano rimboschirlo. L'offerta speciale, valida per l'autunno '85 e la primavera '86 viene dal Servizio forestazione ed Economia montana della Regione. I cittadini che desiderano fruire dell'occasione possono quindi rivolgersi presso la sede provinciale in corso Nizza 72. Attualmente sono disponibili abeti rossi, larici, pini silvestri, pini strobi, frassini e querce. A primavera si potranno ottenere abeti bianchi, pini neri, aceri montani, faggi, noci nostrane e nero d'America, querce, salici.

La Coldiretti ricorda che la richiesta per avere gratuitamente le piantine deve essere stilata su carta da bollo e deve indicare i dati catastali e le caratteristiche altimetriche e ambientali del terreno destinati al rimboschimento. Agli interessati è richiesta anche una breve descrizione del fondo e, ovviamente, l'impegno a non fare commercio del materiale ricevuto senza dover spendere una lira.

PLASTICA RINFORZATA UN CASALESE PRESIDENTE NAZIONALE

CASALE MONFERRATO — (f. ma.) *Marco Francia, presidente e amministratore delegato della Oimar Tecno spa di Occimiano Monferrato, è il nuovo presidente nazionale degli industriali che operano nel settore dei materiali plastici rinforzati. La Oimar è specializzata nella produzione di serbatoi in poliestere rinforzato con fibre di vetro per enologia e industria in genere.*

Nell'ambito dell'Unionplast, l'associazione nazionale delle industrie del settore plastica aderente alla Confindustria, è stato costituito il gruppo dei «plastici rinforzati», primo di altri gruppi tecnologici e merceologici a cui si intende dar vita. Marco Francia ne è stato nominato presidente, affiancato da quattro vice, tra i quali un altro imprenditore piemontese, la torinese Claudia Matta, presidente nazionale dell'Aidda, l'associazione italiana donne dirigenti d'azienda.

Dice il neopresidente: «La struttura del settore è molto polverizzata, sia in termini assoluti sia rispetto alla realtà dei concorrenti stranieri. Eppure, nonostante questo, l'Italia ha una bilancia commerciale attiva nella trasformazione delle materie plastiche, mentre una situazione inversa si riscontra nell'industria chimica per i prodotti di base che poi noi lavoriamo». *I settori principali in cui è sempre maggiore l'impiego delle materie plastiche sono l'agricoltura (i serbatoi Oimar tra l'altro vengono utilizzati soprattutto per lavorazione e stoccaggio di vini e cereali), imballaggio, edilizia, elettronica e trasporti.* «Le materie plastiche, all'inizio, venivano usate come surrogati di prodotti considerati più "nobili", oggi le cose sono cambiate, la plastica permette operazioni che solo qualche anno fa erano impensabili, basti pensare a certe applicazioni in campo biomedico, a certi tipi di protesi», *fa notare Marco Francia.*

Alimentati dal vento

GLI INCENDI NEL SAVONESE MINACCIANO LE ABITAZIONI

SAVONA — *(f. p.)* Alcuni incendi di bosco sono divampati ieri nel Savonese. Le forti raffiche di tramontana hanno reso la situazione piuttosto difficile tanto che, in qualche zona, oltre alle guardie forestali sono accorsi anche i vigili del fuoco di Savona poiché le fiamme minacciavano ormai da vicino le case. E' accaduto in particolare in località La Pace di Albisola Superiore dove, in serata, il fronte dell'incendio, dopo aver sfiorato un convento di frati, è risalito lungo il canalone verso il comune di Stella. La tramontana ha provocato guai anche in vari centri della riviera: caduta di tegole, antenne [illegible] divelte, cornicioni pericolanti.

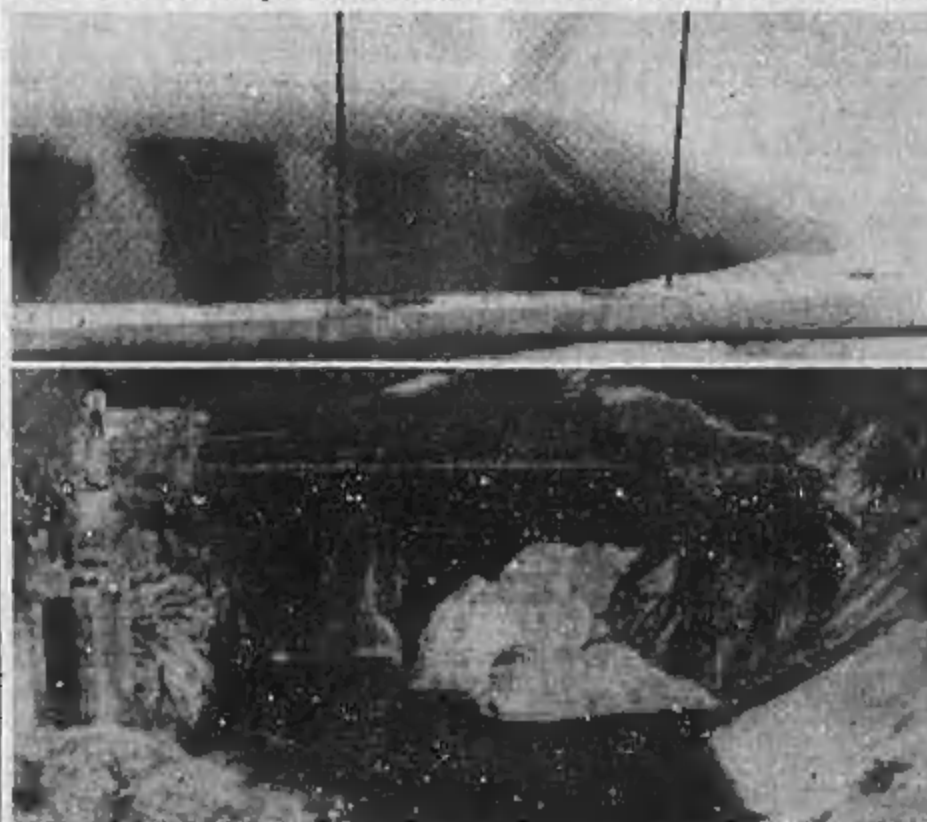
• CIGLIANO — *(a. r.)* Il quartiere Centro ha organizzato ieri in piazza Matteotti una castagnata. Il frutto autunnale è stato consumato in completa allegria e distribuito, con del buon barbera, anche a coloro che si sono trovati di passaggio.

ALESSANDRIA, L'INDUSTRIA GUARDA CON CAUTELA ALLA RIPRESA AUTUNNALE

ALESSANDRIA — L'industria alessandrina guarda alla ripresa autunnale dopo [illegible] iniziale dell'attività con un atteggiamento di cautela: un'elevata percentuale di imprenditori prevede un andamento costante della produzione (54 per cento), del totale ordini e degli ordini all'esportazione (53 per cento) e mentre il 26 per cento prevede un aumento degli ordini, da oggi all'inizio del prossimo anno, il 28 per cento ritiene vi sarà un calo. «Sensazione di precario» è stata intitolata l'indagine che l'Unione Industriale ha compiuto fra gli imprenditori, a significare che vi sono elementi positivi o non del tutto negativi ma che non si possono fare affidamenti sulla continuità di questa situazione. *«Anche perché* — come dice il presidente dell'Unione Angelo Venezia — *le aziende vengono lasciate troppo isolate mentre la politica economica italiana offre soltanto nuove incombenze burocratiche invece di fornire gli investimenti».*

Vi sono settori che vanno abbastanza bene come la chimica, la gomma e la plastica, gli alimentari, altri negativi come l'abbigliamento, la pelle e le calzature, i tessili, i materiali da costruzione. L'export va abbastanza bene, continua a non [illegible] spazio per nuovi posti di lavoro e si prevede un nuovo incremento del ricorso alla cassa integrazione e precisamente dal 23 al 31 per cento. Per quanto riguarda gli investimenti programmati per i prossimi 12 mesi, è rimasto invariato il numero delle imprese che non ne prevede alcuno mentre cresce la percentuale di coloro che effettueranno solo delle sostituzioni. Circa il 16 per cento degli imprenditori della provincia parla di investimenti per «ampliamenti». C'è un ritardo, fino a quasi cinquanta giorni, negli incassi, molte aziende hanno ordini solo per un paio di mesi, alcune anche meno. In questo quadro va segnalato che la situazione generale è mediamente migliore per le imprese casalesi che segnalano un minor ricorso alla cassa integrazione e migliori previsioni per quanto riguarda gli ordini e la produzione.

e. c.

Un invaso della capacità di 3000 metri cubi (costo 100 milioni) è stato realizzato in cooperativa dagli agricoltori

Ranzo. In alto il nuovissimo invaso e, qui sopra, il collettore del torrente Arroscia

DIGA IN VALLE ARROSCIA CONTRO PENURIA D'ACQUA

RANZO — *(st.de.)* E' costata meno di 100 milioni, è stata costruita artigianalmente dagli stessi contadini, e risolverà i problemi di approvvigionamento idrico della Valle Arroscia. L'opera, già entrata in funzione, è un invaso da circa 3.000 metri cubi di capacità, alimentato dalle acque del fiume Arroscia.

Realizzato a Ranzo, nella parte alta del paese, in località «Russeghine», al centro di una pineta circondata da vigne, frutteti e altre colture, l'invaso attinge acqua da una diga ricavata nell'alveo del fiume: il dislivello è di 400 metri, l'impianto di sollevamento è alimentato da una turbina «ecologica», spinta dalla sola forza dell'acqua.

L'iniziativa, portata felicemente a compimento con i finanziamenti della Regione Liguria e della Comunità Montana, è stata presa dalla Società San Mauro, formata da 35 coltivatori della zona, che si sono consorziati appositamente per compiere questo lavoro, il quale, sottolinea il sindaco Romano Allegro, «è il primo risultato importante nella lotta alla siccità».

Circondato da un cordone di cemento e da una protezione in rete metallica, l'invaso delle «Russeghine» è una preziosa riserva idrica, ottenuta «con una spesa relativamente modesta». L'uso dell'acqua, per i soci, è gratuito.

Il risultato dell'operazione è stato così soddisfacente, che un altro intervento del genere, sia pure più costoso (348 milioni di preventivo), è già in cantiere anche a Costa Bacelega: di attuare il progetto, si è incaricata una società, la «San Bernardo», composta da una ventina di agricoltori.

Dice il presidente, Renato Siboni: *«La centrale di sollevamento sarà realizzata più a valle, il dislivello è di 550 metri. Per convogliare l'acqua, sarà restaurato e rimesso in funzione l'antico condotto del mulino. A fornire l'energia necessaria alla turbina sarà la stessa acqua che una volta azionava le macine del grano e la ruota del frantoio».*

L'Ispettorato agrario di Imperia ha compiuto un sopralluogo, che ha dato esito positivo. Adesso, a Ranzo, aspettano l'intervento regionale: la concessione di un sostanzioso finanziamento era già stata comunque decisa dalla vecchia Giunta.

LA CINA E' VICINA

Il Centro Estero delle Camere di Commercio ha dato vita a un Consorzio
Strumento vitale per capire le loro esigenze e presentare i nostri prodotti

ALLE PICCOLE-MEDIE AZIENDE PIEMONTESI

Un importante osservatorio puntato su un mercato in potenziale sviluppo. Dal successo di partecipazione all'«Automotive» ad un'iniziativa permanente per favorire gli scambi

TORINO — Da alcuni anni, il Centro estero Camere di Commercio piemontesi (che ha sede a Torino in via Ventimiglia 165), segue da vicino le esigenze e lo sviluppo del mercato della Cina.

L'ente ha già allacciato costruttivi rapporti per alcuni settori merceologici, con pieno vantaggio sia per gli interlocutori cinesi che per le aziende della nostra regione.

Tra le più recenti iniziative c'è la partecipazione ad «Automotive China '85» (Shanghai, luglio scorso), che ha visto la presenza di un significativo gruppo di ditte piemontesi, evidentemente interessate a questo nuovo mercato, in potenziale forte espansione.

La manifestazione è stata visitata da oltre centomila persone, fra le quali un elevato numero di qualificati tecnici cinesi, che hanno mostrato grande interesse per i prodotti e le tecnologie avanzate, esposti dalle imprese italiane (e subalpine, in particolare).

Fra Pechino e Piemonte, insomma, è nato un dialogo. E, in più di un caso, le parti hanno manifestato la volontà di approfondire questi contatti preliminari, per meglio conoscere da un lato la tecnologia di cui le aziende italiane dispongono, dall'altro le effettive esigenze di questo mercato così particolare.

A questo scopo, il Centro Estero delle Camere di Commercio Piemontesi ha ora promosso la creazione di un Consorzio *Piemonte-Cina*, con il preciso scopo di *«soddisfare questa manifestata esigenza di enti, responsabili e tecnici cinesi del settore mezzi di trasporto»* e, parallelamente, *«favorire in modo razionale e costruttivo rapporti costanti, ripetitivi e fattivi fra l'industria cinese e quella italiana»*.

La proposta che, inizialmente, avrebbe dovuto raggruppare un numero limitato di industrie italiane operanti nel settore dei mezzi di trasporto, è stata accolta in modo molto favorevole da parte delle piccole e medie aziende alle quali è stata esposta, *«tanto che* — come spiega il direttore del Centro Estero, dottor Enrico Gennaro — *si può ragionevolmente supporre che il Consorzio inizierà ad operare già entro la fine dell'anno»*.

Il Centro Estero, oltre ad essere ideatore e promotore del Consorzio, partecipa direttamente all'iniziativa, mettendo a disposizione finanziamenti e proprie strutture: la sede operativa italiana sarà, infatti, la stessa del Centro Estero.

Aggiunge Gennaro: *«La città di Torino, indiscussa capitale italiana nel settore dei mezzi di trasporto su strada e universalmente riconosciuta come uno dei leader mondiali per livello qualitativo dei prodotti e delle tecnologie, mette ora a disposizione della Cina la propria capacità tecnologica. L'industria di Pechino saprà sicuramente apprezzare questa offerta»*.

m. tor.

SUD COREA SIGLATA UN'INTESA

SEUL — Il presidente della Unione italiana delle Camere di Commercio, Bassetti ha firmato un accordo di cooperazione tecnologica e di promozione commerciale con la Corea del Sud. L'intesa si basa sulla convenzione di collaborazione tra i due Paesi stabilita nel 1976.

In particolare, prevede tra le due associazioni il potenziamento dell'informazione reciproca, scambi di know how tecnologico e l'intensificazione del commercio bilaterale. L'accordo — del quale potranno trarre vantaggio anche le aziende piemontesi — fa parte integrante delle attività svolte dal governo italiano per diffondere maggiormente la presenza delle imprese nazionali in Estremo Oriente.

I SOVIETICI CERCANO CONCIMI TRA I GHIACCI DELL'ARTICO

HELSINKI — Il futuro dell'agricoltura sovietica passa per le desolate lande artiche della penisola di Kola che si estende tra il Mare di Barents e il Mar Bianco, di cui delimita ad Ovest lo sbocco verso il Mar Glaciale Artico. Non è che questa gelida penisola sia sfruttabile dal punto di vista agricolo, ma in compenso essa è ricca di minerali utilizzabili per la produzione di fertilizzanti.

Ora Mosca cerca l'aiuto della Finlandia, della Svezia e della Norvegia per realizzare un grande progetto minerario inteso ad incrementare la sua produzione alimentare, riducendo così i suoi esborsi di valuta pregiata per le importazioni.

Otto aziende svedesi, quattro finlandesi e due norvegesi sono interessate a questa forma di collaborazione, che ha suscitato però non poca sorpresa, dato che la penisola di Kola è uno dei territori strategici più gelosamente protetti dell'Unione Sovietica, essendo irta di basi militari, soprattutto navali. Infatti la sua posizione strategica è di enorme valore.

Inoltre, finora era [illegible] l'Urss che sfruttasse le miniere in territorio altrui, come nel caso delle isole Svalbard, poste sotto la sovranità norvegese, ma popolate in gran parte da minatori russi.

Secondo un [illegible] del consiglio svedese delle esportazioni, l'Urss vorrebbe incrementare del 30 per cento la sua produzione di apatite e di nefelite, minerali usati per la produzione di fertilizzanti.

Sempre secondo questa fonte, l'Urss ha estratto l'anno scorso 18 milioni di tonnellate di apatite arricchita e di nefelina, in gran parte dalle sue miniere di Kirovsk, a 200 km a Sud della grande base navale di Murmansk, nella penisola di Kola.

Il primo ministro finlandese Kalevi Sorsa ha dichiarato che il «progetto Kola» sarà «molte volte più importante e costoso» di quello della città mineraria di Kostamus, che la Finlandia ha costruito per i russi poco al di là del suo confine con l'Urss, ad un costo equivalente a quasi 1100 miliardi di lire.

Ma il ministro finlandese degli Esteri Jarmo Laine ha dichiarato al Parlamento di Helsinki che «nessuna decisione è stata finora presa da Mosca per quanto riguarda gli obiettivi concreti, i tempi di realizzazione ed il finanziamento del progetto».

L'Urss ha già discusso quest'anno il problema con i governi di Stoccolma, Oslo ed Helsinki, indicando chiaramente di voler trattare solo con aziende nordiche. Secondo Janerik Nelaus, del gruppo minerario svedese «Boliden», questa preferenza si spiega sia con la vicinanza di questi Paesi alla penisola di Kola, che comincia non lontano dai confini norvegese e finlandese, sia con la loro grande esperienza in fatto di miniere artiche. La Norvegia, per esempio, gestisce le sue miniere di ferro di Kirkenes-Bjoernevatn, a circa 400 km a Nord del Circolo Polare Artico, proprio sul confine sovietico.

I russi vogliono non solo ammodernare una miniera già esistente e costruire un nuovo impianto per il trattamento dell'apatite, ma anche estrarre i minerali della zona, per il quale Mosca non può fare a meno della tecnologia occidentale.

I [illegible] produttori mondiali di apatite sono, oltre all'Unione Sovietica, il Brasile e il Sud Africa. Secondo gli esperti svedesi, in teoria, Mosca potrebbe estrarre dalle miniere di Kola venti milioni di tonnellate di apatite in più, rispetto alla produzione attuale.

La penisola è infatti una delle regioni del mondo più ricche di minerali, e secondo gli esperti sovietici contiene giacimenti di circa 700 minerali diversi. Sia l'Urss che la Norvegia stanno inoltre cercando petrolio sul fondo del vicino Mare di Barents, una «dipendenza» del Mar Glaciale Artico.

Il problema principale è però il finanziamento dei progetti minerari. Mosca vorrebbe pagare in natura, ma ad Helsinki il ministro Laine ha espresso riserve in Parlamento sulla proposta sovietica di acquistare tecnologia e macchinari di produzione finlandese, sia per il riciclaggio delle scorie che per altri usi, dando in cambio solo forniture di apatite. Mosca ha chiesto alla banca nordica degli investimenti, con sede ad Helsinki, di finanziare il progetto, ma questo istituto di credito, a norma del suo statuto, potrebbe finanziarne solo una piccola parte.

E i tessili Filta hanno un nuovo segretario

«PER IL COSTO DEL LAVORO NEGOZIATO TROPPO LENTO»

TORINO — La Federazione unitaria Cgil Cisl Uil ha convocato per stamane presso il Cinema Massaua, l'incontro dei direttivi confederali per discutere sia sulla piattaforma unitaria che è alla base della trattativa con governo e Confindustria, sia sullo stato del negoziato stesso.

La relazione introduttiva è di Franco Gheddo, segretario generale della Cisl di Torino (che parla a nome delle segreterie Cgil, Cisl e Uil). Le conclusioni sono di Fausto Bertinotti, a nome delle segreterie nazionale.

Sempre per oggi sono in programma attivi di zona a Settimo e Collegno.

Tessili. Il direttivo della Federazione dei tessili Cisl di Torino ha eletto Salvatore Ameduri nuovo segretario generale, in sostituzione di Renzo Bellini, passato alla segreteria nazionale. Ameduri è nato a Gioiosa Jonica nel 1946; ha lavorato nel Cotonificio Widemann di San Germano Chisone. La nuova segreteria Filta-Cisl di Torino comprende, inoltre, Giovanni Baratta, Aniello D'Auria (membri a tempo pieno), Giovanni Tagliarini (quadro di fabbrica, Facis), Renata Lucca (quadro di fabbrica, Hella).

Flm: coordinarle!

VERTENZE AZIENDALI

TORINO — Si svolge nel pomeriggio di oggi, lunedì, con inizio alle ore 15, presso la sede Flm di via Porpora, la riunione degli esecutivi dei consigli di fabbrica che hanno vertenze ancora aperte come Aspera, Pininfarina, Comau, Siem, Cromodora (Gilardini), Chiampo e altre.

Gli esecutivi si propongono di rendere operativa una delle deliberazioni dei direttivi unitari Flm di ottobre: la creazione del coordinamento delle aziende che hanno in corso agitazioni e trattative per il rinnovo dei contratti integrativi o per vertenze aziendali di altro tipo.

Venerdì con il ministro De Michelis

CEE DEI SENZA LAVORO UN CONVEGNO A TORINO

TORINO — Spiega l'onorevole Mario Didò, eurodeputato: *«I problemi del lavoro, a partire da quello dell'occupazione, assumono sempre più una dimensione europea e, per essere risolti, devono essere affrontati con strumenti di politica economica e contrattuale che abbiano anch'essi una dimensione comunitaria»*.

Per questo motivo, il gruppo socialista europeo ha presentato una proposta di *«piano pluriennale per il lavoro e l'occupazione»*, che è stata approvata all'unanimità dall'Europarlamento ed è oggi oggetto di esame da parte della Commissione esecutiva Cee e del Consiglio europeo.

I temi del lavoro in Europa saranno oggetto, intanto, di un convegno organizzato dai gruppi socialisti del Parlamento europeo e del Consiglio regionale piemontese, che si terrà a Torino a fine settimana. L'appuntamento è presso Palazzo Lascaris, in via Alfieri 15. Per venerdì sera è previsto l'intervento del ministro del Lavoro, onorevole Gianni De Michelis. Partecipano, fra gli altri, Carlo Patrucco, Confindustria, Sergio Pininfarina, eurodeputato e presidente Federpiemonte, Giorgio Benvenuto (Uil), Eraldo Crea (Cisl), Bruno Trentin (Cgil).

I «mestieri curiosi»

MEDICO OMEOPATICO ECCO COME LAVORA

C'è medicina e medicina, e se la parola «agopuntura» è ormai entrata nel vocabolario del grosso pubblico dei pazienti, non è così per altri termini quali «omeopatia», «osteopatia», «chiropratica».

«Purtroppo nei nostri riguardi sussistono molte prevenzioni, anche di colleghi medici che, non conoscendo o conoscendo male ciò di cui si tratta, ci considerano alla stregua di stregoni», si sfoga Paolo Martra, 34 anni, già chirurgo dell'ospedale Mauriziano di Torino.

Come è arrivato all'omeopatia?

«Ho incominciato dall'agopuntura — risponde — *e per me è stato come aprire una finestra su tutta una gamma di possibilità diverse di fare medicina, tutte cose che non vengono assolutamente accennate all'università, legata a vecchie idee ed a vecchie mentalità».*

«E' successo per caso: mia madre soffriva da anni di forti dolori cervicali ed un giorno lesse su una rivista un articolo che parlava dell'agopuntura. Me lo mostrò ed io, che allora frequentavo il quinto anno di medicina ed ero completamente all'oscuro in questo campo, l'accompagnai da uno specialista con curiosità. Quello che mi convinse della bontà della terapia è stato vedere mia madre stare notevolmente meglio ed i benefici della cura durare nel tempo senza più bisogno di farmaci».

Laureatosi in medicina, il dottor Martra decise perciò di frequentare l'unica scuola di agopuntura allora esistente in Italia, il centro Sowen di Milano. Dall'agopuntura all'omeopatia, all'osteopatia, alla chiropratica, il passo è stato naturale, automatico. *«Ma non certo facile* — tiene a precisare — *perché calcare nuove strade richiede molto impegno, molto studio, molto approfondimento».*

Cosa hanno in comune agopuntura ed omeopatia?

«Entrambe vanno considerate alla stregua di una medicina generale e si basano sul concetto di energia vitale sregolata come origine del male. Agopuntura ed omeopatia hanno la funzione di stimolare le capacità reattive del paziente e le sue difese, l'una sollecitando particolari centri nervosi, l'altra inviando un "messaggio" all'organismo tramite farmaci naturali super-diluiti. Se il medico ha individuato la causa del male, l'organismo accoglie il "messaggio" e reagisce; se non l'ha individuata il farmaco passa del tutto inosservato e non arreca danni al malato. Mentre l'agopuntura è un'antica medicina appartenente alla tradizione orientale, l'omeopatia è stata inventata in Europa».

Potrà un giorno il paziente andare dal medico omeopatico con il libretto della mutua?

«Spero proprio di sì».

m. san.

Da 7 giorni a Perosa Argentina

FILSETA PRESIDIATA, 200 POSTI IN MENO?

Vogliono trasferire il reparto pettinatura in Friuli

PEROSA ARGENTINA — Dalle ore 16,30 di lunedì 28 ottobre scorso, lo stabilimento della Filseta Valchisone S.p.A di Perosa Argentina, è presidiato dai dipendenti che hanno bloccato la produzione del reparto pettinatura, destinata agli altri stabilimenti del «Gruppo Cascami».

Questa improvvisa e drastica svolta nelle trattative sindacali è dovuta alle gravi prospettive in cui la Filseta di Perosa Argentina attualmente si trova.

In seguito ad una ristrutturazione voluta dal «Gruppo Cascami» ed elaborata dalla società Mida, sono in grave pericolo i posti di lavoro di circa 200 dei 315 lavoratori attualmente presenti nell'azienda.

Secondo tale ristrutturazione infatti, nello stabilimento perosino dovrebbe continuare a funzionare soltanto il reparto macerazione, con un impiego di 80-100 dipendenti suddivisi nei tre turni. Il reparto pettinatura, invece, sarebbe trasferito in un altro stabilimento del gruppo, a Tarcento in Friuli.

(Una situazione drammatica la preoccupazione a Perosa Argentina è naturalmente molto forte) che ancora una volta vede coinvolta un'industria tessile, settore da diversi anni sotto la morsa della crisi.

Per sensibilizzare la pubblica opinione e per spiegare i motivi di tale iniziativa, le forze sindacali hanno convocato un'assemblea per giovedì, alla quale sono stati invitati tutti i sindaci delle valli Chisone e Germanasca.

w. p.

Tecnocity-Torino, Bic-Genova, Tecnopolis-Bari

L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA SI FA STRADA IN ITALIA

In Emilia un'agenzia per lo sviluppo tecnologico

Anche in Italia i progetti per avviare iniziative nel campo della diffusione dell'innovazione tecnologica cominciano a farsi strada, pure se in forme diverse da regione a regione, in relazione anche alle specificità e alle sensibilità locali. Abbiamo allora, mettendo insieme iniziative nettamente diverse, Tecnocity a Torino e il Bic (Business and Innovation Centre) a Genova, Tecnopolis a Valenzano (Bari) e il Cedim di Ancona.

In Emilia Romagna, dopo una serie di centri di servizi e di innovazione per particolari settori (come il calzaturiero, la ceramica, il tessile, la meccanica per l'agricoltura), è stata varata nella primavera scorsa Aster, un'agenzia per lo sviluppo tecnologico.

Al progetto hanno lavorato soprattutto l'Ervet (la finanziaria regionale per l'assetto del territorio e lo sviluppo economico) e la stessa Regione Emilia Romagna, anche sulla base di un'indagine preliminare dell'Istituto Battelle di Ginevra.

Aster dovrebbe, una volta consolidata la sua struttura definitiva, articolarsi in tre settori corrispondenti a tre aree di intervento.

La prima riguarderà il servizio di interrogazione di banche dati su problematiche proposte da gruppi o da singole imprese. La seconda area è rappresentata da servizi di consulenza specializzata per raggruppamenti di imprese affini (nelle problematiche), al fine di verificare i limiti tecnologici e organizzativi esistenti e individuare opportunità di innovazione.

La terza area si definisce come promozione e assistenza di progetti di ricerca sovraziendali e prevede l'aggregazione di gruppi di imprese intorno a progetti, per l'appunto, sovraziendali, cercando di facilitare i contatti con le strutture di ricerca e fornendo l'assistenza circa la condizione finanziaria dei progetti.

Vengono indicati come potenziali utilizzatori singole imprese o raggruppamenti di imprese interessate a iniziative di diffusione di informazioni, di trasferimento e sperimentazione di innovazioni tecnologiche.

Nel progettare iniziative del genere di quella descritta è frequente la considerazione del modello francese, dove abbiamo un'Agenzia nazionale per la valorizzazione della ricerca (Anvar) con numerose «antenne» locali e tante Agenzie regionali per l'informazione scientifica e tecnica (Arist), che hanno sede presso le diverse Camere di commercio regionali.

c. b.

NEI CAMPI SI RISCHIA DI PIU'

ROMA — Il coltivatore e in generale tutti i lavoratori agricoli sono soggetti a rischi che, per quantità e gravità, sono [illegible] superiori a quelli cui è soggetto il lavoratore dell'industria. Mettendo a confronto i dati Inail del 1983 risulta che su mille infortuni in agricoltura, 5 sono mortali e 175 sono i casi di inabilità permanente, mentre nel settore industria-artigianato su mille infortuni, 2 sono quelli mortali e 64 i casi di invalidità.

Nel 1983, in agricoltura, si sono avuti 608 morti (due al giorno) e 23 mila invalidi. Questi dati sono stati forniti dalla Confcoltivatori.

PRIMO SCIOPERO QUADRI

ROMA — I quadri sono decisi ad «ottenere dopo il riconoscimento politico e giuridico anche quello sociale e sindacale» e hanno organizzato per venerdì il loro primo sciopero nazionale durante il quale presidieranno tutte le sedi della Confindustria, Confcommercio, Intersind e Asap.

I quadri, ha dichiarato il presidente della Confederquadri Mario Giovannotti in un comunicato, non possono continuare ad *«essere merce di scambio nelle trattative fra imprenditori poco sensibili ai valori della professionalità e un sindacato che non rappresenta la categoria»*.

Per approvare la legge Finanziaria

IL TEMPO STRINGE

PSI: PIU' MILLE MILIARDI OGNI MESE DI RITARDO

Oggi i capigruppo del Senato cercano un accordo che consenta di accelerare l'iter. L'atteggiamento dei comunisti

ROMA — Si riuscirà ad evitare il ricorso all'esercizio provvisorio? Il problema è uno solo: la corsa contro il tempo. Il Parlamento deve riuscire ad approvare entro fine dicembre il bilancio dello Stato e la Legge Finanziaria perché ogni ritardo avrebbe dei costi altissimi, mille miliardi al mese secondo il psi. Ma è un'impresa non facile.

La prossima settimana i lavori parlamentari [illegible] concentrati soprattutto sul dibattito relativo alle comunicazioni «post-crisi» che il presidente del Consiglio farà a Camera e Senato. Già fin d'ora sembra quindi difficile presumere che sia la Finanziaria sia il Bilancio possano arrivare alla Camera prima del 10 dicembre. Mancherebbero, a questo punto, soltanto venti giorni, senza contare le festività. Troppo pochi per una legge che prevede tagli e aumenti contributivi e tariffari su cui si è riversata una pioggia fitta di emendamenti, mentre già si annuncia una battaglia delle opposizioni.

Proprio per evitare intoppi e slittamenti oggi si riuniscono i capigruppo del Senato per vedere se è possibile trovare una via d'uscita, [illegible] un accordo per la riduzione dei tempi dell'iter. C'è anche la possibilità che si arrivi a stralciare alcune delle misure della Finanziaria, in particolare quelle [illegible] contestate e che riguardano grosse entrate, inserendole in un apposito decreto-legge. E' il caso della conferma anche per l'86 delle [illegible] sull'Ilor e sulla tassa di circolazione che dovrebbero dare un gettito annuo di 6600 miliardi.

Quest'ultima eventualità sembra avere molte chances dal momento che numerosi esponenti di primo piano — dal segretario del pri Spadolini al responsabile economico della dc Rubbi al capogruppo socialista al Senato Fabbri — si sono detti fiduciosi che i provvedimenti in questione possano essere approvati entro fine anno.

Rimane comunque l'incognita dell'atteggiamento dei comunisti e dei riflessi politici: se il pci accettasse di tenere una linea morbida sulla riduzione dei tempi di approvazione della Finanziaria e del Bilancio in cambio di un alleggerimento di certi tagli c'è il rischio di nuovi contrasti nella maggioranza.

Tra le soluzioni prospettate c'è quella di concordare l'approvazione del decreto sulle misure che devono partire necessariamente dal primo gennaio e di fissare, nello stesso tempo, un calendario flessibile che preveda uno slittamento di poche settimane qualora il limite del 31 dicembre venisse sfondato.

Il congresso radicale ha confermato Negri segretario

PR, UN ANNO CHIAVE: SI RINNOVA O CHIUDE

Tortora è stato eletto presidente del partito

FIRENZE — Giovanni Negri confermato segretario, Enzo Tortora eletto presidente. Il congresso radicale ha così concluso ieri i suoi lavori che hanno visto la modifica dello statuto per poter eleggere (a grandissima maggioranza) al vertice l'eurodeputato condannato a dieci anni di reclusione nel maxiprocesso alla camorra.

Anche per Negri non ci sono stati molti problemi, la sua conferma l'ha voluta il 75 per cento dei votanti. E vincitore è uscito anche Pannella, che tra vent'anni e sabato è riuscito a schiacciare i pochi dissenzienti, riportando le preferenze verso il giovanissimo segretario. «Sia ben chiaro — ha detto però Pannella — *che Giovanni non è il mio figlioccio, lo critico quando è necessario, ma mi pare che adesso abbia le spalle forti per reggere il partito*».

E le spalle forti Negri deve averle davvero per guidare il pr in questo momento difficile dove si parla di «*chiusura*», di «*confluenza nel psi*». Ma accettare questa linea significherebbe dice Negri «*svendere gli anni di lotte radicali* — e aggiunge — . *Certo da ora giochiamo senza rete*».

Questo per il segretario pr vuol dire rinnovarsi «*oppure riconvertirsi in qualcosa di diverso*». Ma all'uscita dalla scena politica del partito radicale in fondo, non crede nessuno, nè i dirigenti, nè i tremila iscritti. E' l'ultima trovata di Pannella per rivitalizzare una piccola forza adesso in difficoltà ma temuta per le sue scorrerie in Parlamento e corteggiata dai socialisti.

Negri e Pannella si sono divisi bene i compiti: «*Io guido il partito* — dice il segretario — *Lui si è assunto l'esercizio della leadership*». Al primo quindi spetta il compito del confronto «*occorre rianorare l'intera sinistra con un grande dibattito sul sistema politico e sulla democrazia*», dice. Per il secondo è il momento «*di trarre nuovi impulsi in un ultimo scatto d'orgoglio*».

Domani ad Hannover si incontrano i ministri per scegliere i programmi

PROGETTO EUREKA PER DICIOTTO PAESI

Le maggiori controversie sono sui metodi di voto e di finanziamento

ROMA — L'Europa della scienza e della tecnica sarà di scena domani ad Hannover: i ministri della Cee, dei paesi scandinavi, dell'Austria, della Svizzera e della Turchia discuteranno per procedere alla scelta dei programmi e delle fonti di finanziamento del progetto Eureka. L'iniziativa di marca francese che intende agevolare la collaborazione tra le industrie e gli istituti di ricerca delle diverse nazioni.

Eureka si propone di far confluire risorse finanziarie ed esperienze di ricerca, al momento frammentate in singole nazioni, su progetti comuni, così che l'Europa possa competere con gli Stati Uniti ed il Giappone in materia di alta tecnologia industriale e anche militare.

La microelettronica e l'optoelettronica, i lasers, i computers, la robotica sono i punti di forza del programma e già si formano o si profilano intese transnazionali: la Fiat, la Renault e la Saab hanno in mente un robot agricolo, ossia un trattore automatizzato, mentre l'Italtel [illegible] per la telematica con Cit-Alcatel, Plessy, Siemens e Olivetti guardano con interesse agli sviluppi dell'informatica.

Ma se sui principi tutti sono d'accordo, le cose cambiano quando si scende al concreto. Per il funzionamento del sistema prevale l'ipotesi di un comitato o di un consiglio dei ministri della Ricerca scientifica, ma sussistono dubbi sulla istituzione di un segretariato permanente e, nel caso che vi si pervenga, se non possa essere affidato alla commissione Cee. Anche l'Italia è di questo avviso, per le maggiori garanzie di equanimità offerte dalla gestione comunitaria.

Le tesi divergono anche sui finanziamenti: di massima le imprese dovrebbero provvedervi con i mezzi propri o con il ricorso al mercato dei capitali; ma la Francia e la Germania si appellano anche agli aiuti pubblici e di fatto quei governi hanno già stanziato somme peraltro non ingenti. L'Inghilterra, [illegible], è contraria agli aiuti statali, mentre la commissione Cee intende contribuire all'iniziativa, attingendo alle risorse dal bilancio comunitario.

Controversie ci sono anche sui metodi per la scelta dei programmi. Il dilemma è tra votazioni unanimi ovvero a maggioranza, dovendosi in questo caso modificare il trattato Cee laddove prevede la totalità dei consensi ed ammette, quindi, il diritto al veto. La questione ha importanza per i paesi che non dispongono di un apparato industriale e di ricerca di rilievo e che, in sede di votazione a maggioranza qualificata, rischiano di essere posti in minoranza dal raggruppamento degli Stati economicamente più avanzati.

Anche in base alla recente esperienza, con il voto unanime, ossia con la possibilità di ricorrere al veto, i paesi minori ritengono di potersi cautelare meglio nei confronti di un [illegible] accentramento di programmi e di risorse nelle aree più industrializzate evitando che si accentui il divario tra l'Europa a due o più velocità.

E a Roma si sono riuniti i «dissidenti» radicali

PENTITISMO E DELAZIONI TREMA LO STATO DI DIRITTO

ROMA — «*Addio allo Stato di diritto? Tra pentitismo e delazione: quali garanzie per il cittadino*». Questo il tema scelto dai «dissidenti» del partito radicale che ieri hanno concluso a Roma il secondo congresso del Movimento federativo radicale. Durante il convegno è stato presentato un dossier che riporta attentamente la casistica di cittadini incriminati ed arrestati sulla base di dichiarazioni di «pentiti» della mafia e della camorra. Cittadini (fra questi anche molti magistrati) prosciolti e scarcerati dopo molti mesi di detenzione.

Al convegno hanno preso parte Tommaso Basile, dell'Associazione magistrati, Massimo Brutti, direttore di «Democrazia e diritto», Alessandro Criscuolo, presidente dell'Associazione nazionale magistrati, il senatore socialista Antonio Landolfi, il segretario del Movimento federativo radicale Giuseppe Rippa.

Sul problema [illegible] tutti d'accordo. Rippa nel suo intervento ha anche sottolineato che «*iscrivere nell'agenda politica la questione della giustizia è uno dei problemi più urgenti e centrali*».

Sul·banco degli imputati capi storici e protagonisti dell'eversione

VENTISEI BRIGATISTI ROSSI DA STAMANE IN APPELLO PER GLI «ANNI DI PIOMBO E DI TERRORE» A GENOVA

GENOVA — Ventisei brigatisti rossi, tra i quali molti «irriducibili», alcuni dissociati e qualche pentito, compariranno oggi davanti alla corte d'assise d'appello di Genova per rispondere di una serie di «gambizzazioni» (quindici) e di altri reati minori compiuti dall'organizzazione eversiva nel capoluogo ligure tra il 1976 e il 1981, nonché del sequestro dell'armatore Pietro Costa, rapito dalle «Brigate rosse» il 12 gennaio 1977 e rilasciato il 4 aprile successivo dietro il pagamento di un riscatto di un miliardo e mezzo di lire.

L'elenco degli imputati vede i nomi di maggiore spicco delle «Brigate rosse», sia a livello nazionale sia a livello di «colonna» genovese: da Mario Moretti a Barbara Balzarani, a Prospero Gallinari, a Rocco Micaletto, a Luca Nicolotti, a Antonio Savasta, a Enrico Fenzi, a Francesco Lo Bianco, a Raffaele Fiore, assieme ai quali verranno giudicati Lauro Azzolini, Livio Baistrocchi, Leonardo Bertulazzi, Franco Bonisoli, Lorenzo Carpi, Enrico Cresta, Calogero Diana, Luigi Novelli, Angela [illegible], Francesco Sincich, Valerio Morucci, Cristoforo Piancone, Antonio De Muro, Vincenzo Guagliardo, Adriano Duglio, Gianluigi Cristiani e Bruno Seghetti.

Nel processo di primo grado, conclusosi il 24 febbraio 1984, gli imputati erano trentacinque. Di questi, la corte d'assise ne condannò diciannove a complessivi 370 anni di reclusione, ne assolse nove (tra cui Anna Maria Brioschi, Sergio Adamoli e Gianni Cocconi, per i quali la sentenza è diventata definitiva non essendo stato interposto appello), per tre (Cristiani, Fenzi e Edoardo Gambino) irrogò un lieve aumento di pena per la continuazione, rispetto a precedenti condanne, mentre per quattro (Carlo Bozzo, Maria Giovanna Massa, Fulvia Miglietta e Enrico Porsia) dispose lo stralcio del processo rimettendo gli atti alla Corte Costituzionale perché venisse risolta una questione di carattere giuridico.

Da oggi, quindi, davanti alla corte d'assise d'appello verranno rievocati gli «anni di piombo» a Genova, dove la «colonna» delle «Br», creata dopo l'omicidio del procuratore generale Francesco Coco, prese di mira imprenditori (tra cui il presidente dell'Associazione industriali Felice Schiavetti), dirigenti di aziende a partecipazione statale (tra cui il professor Carlo Castellano), uomini politici (i democristiani Fausto Cuocolo, Angelo Sibilla e Filippo Peschiera), seminando il terrore anche dopo che la stessa «colonna», grazie agli arresti e alle confessioni dei pentiti, venne sgominata nell'autunno 1980 dalle forze dell'ordine.

E, ancora, sarà ricostruito il sequestro dell'armatore Pietro Costa, rapito di sera mentre stava rientrando a casa, nel quartiere di Castelletto, tenuto prigioniero in un appartamento sopra la Stazione Principe, e liberato poi nei pressi dell'autostrada per Milano, in una zona isolata della città, dopo che i famigliari avevano pagato a Roma, a conclusione di lunghe trattative condotte per le «Brigate rosse» da Mario Moretti, circa un miliardo e mezzo di riscatto, che l'organizzazione destinò all'autofinanziamento per creare nuove strutture logistiche e per acquistare armi.

Al processo, che dovrebbe durare una settimana, non tutti gli imputati detenuti saranno presenti.

Bonisoli, Diana, Guagliardo, Moretti, Nicolotti e Savasta, infatti, hanno rinunciato a comparire, e anche Fenzi, che da poche settimane ha ottenuto gli arresti domiciliari, non sarà presente in aula.

Tre imputati, infine, e cioè Livio Baistrocchi, Leonardo Bertulazzi e Lorenzo Carpi, sono latitanti, probabilmente rifugiati all'estero.

Barbara Balzerani

SUL BILINGUISMO POLEMICA ROVENTE IN VALLE D'AOSTA

AOSTA — Sorgerà in Valle d'Aosta una scuola interamente valdostana fondata sulla francofonia? Un progetto di legge in tal senso è stato proposto dal governo regionale e verrà posto in discussione nel Consiglio della Valle fissato per mercoledì e giovedì. L'argomento è scottante ed assumerà risvolti politici, soprattutto per iniziativa del consigliere regionale Domenico Aloisi del movimento sociale italiano. E' comunque fuori di dubbio che anche i partiti dell'opposizione, comunisti, nuova sinistra e forse anche i socialisti, assumeranno posizioni polemiche.

Con la proposta di legge si intendono creare licei tecnici valdostani con lo scopo di accrescere l'efficacia e l'adattamento dell'istruzione tecnico-professionale alla realtà locale. Scorrendo i vari articoli della proposta di legge si rileva la tendenza francofona che si vuol dare alle ipotizzate nuove istituzioni. Facendo appello al diritto al bilinguismo sancito dallo statuto speciale per la Valle d'Aosta si afferma che l'impiego della lingua italiana e di quella francese dev'essere regolato dalla necessità di recuperare e valorizzare la «lingua etnica e la cultura valdostana ed ottenere un bilinguismo effettivo nell'uso del francese», mantenendo, come vuole lo statuto, un numero di ore d'insegnamento pari per le due lingue. Si chiarisce in ogni caso che le indicazioni tecnico-professionali dei licei dovranno essere fissati dal governo regionale su proposta dell'assessore alla Pubblica Istruzione. L'assunzione di personale direttivo ed insegnante dovrà avvenire, secondo la legge, dall'amministrazione regionale tenuta a bandire concorsi con prove supplementari, poiché i candidati dovranno dimostrare di essere in grado di insegnare la propria materia in lingua francese che, nei concorsi, sarà la lingua preferenziale.

I concorsi al posto di preside dei licei tecnici dovranno restare aperti ai candidati secondo le norme in vigore per le scuole secondarie di secondo grado, ma essi saranno tenuti a sostenere prove supplementari che dimostrino la capacità di dirigere un istituto scolastico di secondo grado in lingua francese. A presidi e insegnanti dovrebbe essere concesso un aumento del 26 per cento sulla [illegible] in virtù delle conoscenze supplementari che i licei esigono. In ogni caso il personale verrebbe amministrato dagli uffici scolastici dell'assessorato alla Pubblica Istruzione e le competenze non più attribuite alla Sovraintendenza agli studi, ma all'Intendente dei licei tecnici, organismo creato dalla legge regionale.

Tra le altre norme previste dal disegno di legge figura il riconoscimento di validità del certificato di conclusione degli studi rilasciato dalle autorità scolastiche francesi per ottenere l'iscrizione al secondo anno del liceo tecnico e ciò perché gli attestati conseguiti in Francia «rappresentano una situazione scolastica avanzata di un anno rispetto all'obbligo scolastico italiano». Secondo lo spirito della legge si consentirebbe così agli emigrati valdostani in Francia di inserire i propri figli in un'istituzione scolastica del Paese d'origine, la Valle d'Aosta.

Il disegno avrà una dura opposizione tra i consiglieri che non sono disposti ad accettare la creazione di una vera e propria scuola in lingua francese. Non sono d'accordo i comunisti ed ancor meno nuova sinistra che per voce del suo rappresentante al Consiglio regionale, Elio Viberti, ha evidenziato come «in realtà la legge vuole essere uno strumento per un ingresso massiccio della francofonia nella scuola media superiore della Valle d'Aosta: si insegnerà, si studierà, si parlerà in francese. Al di là di questo principio tutto è confuso ed indeterminato: non si conoscono gli ambiti in cui la scuola opererà, così come non si conoscono i programmi, il numero dei licei che verrebbero creati e non si opera neppure una quantificazione degli oneri a carico del bilancio regionale».

Nelle conclusioni Viberti ha osservato che ci si trova di fronte «ad un disegno di legge confuso ed ambiguo, una proposta che nasconde le sue reali finalità e che contiene gravi elementi di rischio per l'unitarietà della scuola e della stessa società valdostana».

I socialisti si esprimeranno solo in Consiglio regionale a seguito di una «pausa di riflessione» che si sono imposti. Più severo, come del resto è ovvio, il giudizio di Domenico Aloisi, consigliere regionale del movimento sociale.

Giuseppe Margot

INVITATI A NON FUMARE QUATTRO ENERGUMENI PICCHIANO IL CONDUCENTE

MILANO — Il conducente di un autobus che aveva invitato quattro giovani a non fumare sulla vettura, è stato da loro picchiato, costretto a scendere e nuovamente malmenato. Il fatto è avvenuto ieri sera. Dell'aggressione è rimasto vittima Pacifico Cortis, 42 anni, abitante a Casalpusterlengo. Sull'autobus della linea 62 in quel momento c'erano soltanto i quattro. Cortis è stato medicato all'ospedale per una frattura al naso e contusioni in diverse parti del corpo. Guarirà in venti giorni.

• AVELLINO — Una banda di ladri, specializzata in furti in appartamenti, è stata sgominata dalla polizia dopo un movimentato inseguimento per le strade del capoluogo. Quattro dell'organizzazione, tutti napoletani, sono stati arrestati, poco dopo aver compiuto un furto in uno stabile di via Tagliamento. Sono Mario Esca di 35 anni, Vincenzo Vacca di 30, Antonio Davide di 35 e Raffaele Pacilli di 32, i quali hanno ingaggiato una colluttazione con gli agenti prima di essere catturati. Due poliziotti sono rimasti feriti e si sono fatti medicare nell'ospedale: ne avranno per una decina di giorni. Nel corso dell'inseguimento, conclusosi in località Torrette di Mercogliano, poco prima dell'imbocco dell'autostrada per Napoli, la polizia ha sparato numerosi colpi d'arma da fuoco a scopo intimidatorio. I quattro arrestati sono stati chiusi nelle nuove carceri di Avellino con l'accusa di associazione per delinquere, furto aggravato ed altri reati. Alla banda si addebitano alcune decine di furti compiuti negli ultimi mesi in abitazioni di Avellino e dintorni, specialmente nella zona di Mercogliano.

• FIRENZE — Ancora incendi notturni ad opera di ignoti. In borgo Santa Croce, nel centro storico, sono state incendiate due auto di media cilindrata. La tecnica usata è quella del sacchetto di rifiuti messo sotto le vetture e dato alle fiamme. Il fuoco è stato però visto in tempo ed i danni sono lievi. Sono circa 70 i veicoli incendiati a Firenze da febbraio in poi. Piromani all'opera anche in via Pisana, nei pressi della zona di Casellina, in comune di Scandicci dove sono bruciati due cassonetti di rifiuti. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco di Firenze.

Dopo il successo di centomila biglietti d'ingresso venduti dal 25 ottobre

LA MOSTRA NAZIONALE DI FILATELIA SI E' CHIUSA A ROMA CON UN «GIALLO»

ROMA — *Sono stati oltre centomila i biglietti d'ingresso venduti per l'esposizione filatelica mondiale «Italia '85» inaugurata il 25 ottobre e chiusa ieri sera. Ogni biglietto d'ingresso dava il diritto ad acquistare un francobollo speciale, un «foglietto» da quattromila lire, ed ogni persona ne poteva comprare un massimo di cinque sicché è stato molto ricorrente il caso del collezionista che, pur dovendo entrare da solo, comprasse fino a cinque biglietti pur di ottenere altrettanti «foglietti». Di conseguenza, i visitatori sono stati certamente in numero inferiore ai biglietti che risultano venduti: comunque, sia l'affluenza del pubblico sia la vendita dei «foglietti» sono stati — secondo il comitato organizzatore — superiori alle più ottimistiche previsioni.*

Tra i visitatori c'è stato nelle ultime ore anche il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti. Oltre ad avere l'hobby di collezionare campanelli, infatti, l'onorevole Andreotti è un appassionato filatelista. Cura da molti anni una collezione molto specializzata: quella di buste con il timbro di Roma di tutti i giorni del 1870, l'anno del trapasso dei poteri tra lo Stato Pontificio e l'Italia dei Savoia, e — secondo quanto si sa — nella sua raccolta mancano soltanto le buste con gli annulli postali dei fatidici giorni 19, 20 e 21 settembre, che sono estremamente rare (se ne conoscono in tutto tre o quattro).

A «Italia '85» nella speciale «Corte d'onore», erano esposte due di queste pregiatissime buste del 1870 (una del 20 settembre e l'altra del giorno dopo) appartenenti a due noti studiosi milanesi, i fratelli Angelo e Daniele Zanaria.

Poco prima che si chiudesse l'esposizione è scaturito un piccolo «giallo». Il direttore del museo postale del ministero delle Poste Marcello Carlacci ha infatti chiesto il sequestro di alcune pregiate «prove» di francobolli esposte nelle bacheche di un circolo filatelico mentre, per legge, dovrebbero essere conservate negli archivi ministeriali.

Il funzionario, appena accortosi della presenza delle «prove», ne ha chiesto l'immediato sequestro all'Ispettorato delle Poste che, tramite l'«Ecopost», ha avviato la procedura aprendo anche un'inchiesta. Le vetrinette d'esposizione erano state assegnate al «Circolo amici della specializzazione» di Milano per la presentazione di una collezione riguardante lo studio delle carte, delle filigrane, delle tirature e delle gomme usate per i francobolli della Repubblica Italiana. Da questo materiale di studio — che risulta prelevato da diverse collezioni di soci del circolo e assemblato da due esperti milanesi — c'erano pure le prove di conio e le prove di colore di numerosi francobolli, in massima parte della serie ordinaria «Siracusana». Di molti francobolli il ministero delle Poste studia, prima dell'emissione, la stampa con un colore o un altro e fa le relative prove; poi in circolazione viene immesso il francobollo con il colore giudicato più adatto mentre le prove restano per legge nell'archivio ministeriale. L'inchiesta ora aperta dovrà chiarire attraverso quali canali le «prove» esposte alla mostra fossero finite nelle mani di privati invece che negli archivi del ministero ed anche i motivi del mancato o inadeguato controllo da parte degli organizzatori al momento dell'accettazione della raccolta.

Oggi deciderà se chiedere asilo politico o tornare in patria

IL PROFUGO SOVIETICO INCONTRA L'AMBASCIATORE RUSSO NELLA SEDE USA A KABUL

Il colloquio è avvenuto alla presenza dell'incaricato d'affari americano. Delegazione italiana visita i profughi afghani in Pakistan

WASHINGTON — Nonostante si [illegible] in un primo momento rifiutato di incontrare rappresentanti del suo Paese, il soldato sovietico che da giovedì si trova nell'ambasciata americana di Kabul ha ieri avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore dell'Urss nella capitale afghana alla presenza dell'incaricato d'affari statunitense Edward Hurwitz.

L'incontro, che si è protratto per 75 minuti, per il momento non ha risolto niente in quanto il giovane militare, che ha 19 anni, ha chiesto «ancora tempo» [illegible] di prendere [illegible] qualsiasi decisione. Queste informazioni sono state fornite dal segretario di Stato americano George [illegible] in una dichiarazione resa pubblica a Washington.

Il colloquio [illegible] il soldato e l'ambasciatore sovietico è [illegible] venuto nei locali dell'ambasciata americana di Kabul dove il militare, giovedì scorso, è entrato «come un fulmine» — secondo quanto hanno riferito funzionari della [illegible] diplomatica — approfittando dell'apertura momentanea dei cancelli. Prima del colloquio di ieri, si afferma ancora nella dichiarazione, il soldato [illegible] stato avvertito che poteva interrompere l'incontro in qualsiasi momento lo desiderasse, ma la conversazione si è protratta, come già detto, per un'ora e 15 minuti.

[illegible] è previsto [illegible] nuovo incontro.

KARACHI — La missione del governo italiano composta da Paolo Ungari, presidente della commissione per i diritti umani [illegible] Presidenza del Consiglio dei ministri, [illegible] Margherita [illegible], membro della stessa commissione, e da [illegible] Gandini, esperto di que[illegible] [illegible], accompagnato dall'ambasciatore d'Italia a Islamabad, Amedeo De Franchis, ha iniziato ieri le sue visite nella regione del Beluchistan. Essa ha visitato l'ospedale della Croce Rossa Internazionale a Quetta e in particolare l'«équipe» chirurgica italiana che cura i feriti afghani.

La delegazione ha interrogato molti resistenti afghani, per lo più giunti di recente dalle zone insorte, in particolare nel secondo ospedale. Si è poi svolta una seduta di lavoro presso il comm[illegible] capo per i profughi [illegible] Beluchistan, rappresentante del governo pachistano, che ha illustrato le attività svolte a favore di rifugiati afghani in molteplici campi dislocati nella regione.

[illegible] la delegazione si è re[illegible] [illegible] elicottero, in prossimità [illegible] frontiera afghana, nel campo profughi di Panjpai vicino al villaggio di Mohammed Khel.

Fra 3 o 4 mesi

FILIPPINE MARCOS ANNUNCIA NUOVE ELEZIONI

MANILA — Il pre[illegible] delle Filippine Ferdinando Marcos ha annunciato che indirà elezioni nazionali entro tre o quattro mesi per il rinnovo del suo mandato.

In un'intervista mandata in onda in diretta dalla televisione filippina, il presidente Marcos ha detto che chiederà al Parlamento, da lui controllato, di program[illegible] la con[illegible] [illegible] elet[illegible] per i primi mesi dell'anno prossimo, gennaio o [illegible].

La consultazione elettorale sarà aperta, ha ancora detto il presidente, a tutti i candidati che vorranno concorrere alla carica. Non è risultato chiaro se le operazioni di voto riguarderanno anche il Parlamento. Il presidente ha ancora affermato che inviterà osservatori stranieri, [illegible] cui membri del Congresso statunitense, a seguire le elezioni per [illegible] del loro corretto svolgimento.

Marcos, che è presidente dal 1965, [illegible] tempo [illegible] [illegible] preannunciato la [illegible] intenzione di candidarsi per un ulteriore mandato di sei anni: una vittoria alle prossime elezioni presidenziali gli consenti[illegible] di rimanere al potere fino al 1992.

Nell'intervista televisiva, che è [illegible] trasmessa in diretta anche negli Stati Uniti il presidente Marcos, ha affermato che la consultazione elettorale costituirà una risposta alle critiche mosse dall'opposizione nei riguardi sia dei programmi di rilancio economico del governo, sia dell'efficienza della lotta condotta [illegible] [illegible] [illegible] contro i guerriglieri comunisti [illegible] «Nuovo [illegible] del popolo» (NLA) e, più in generale, alle accuse di «inettitudine» mosse al suo governo. «Vediamo cosa ha da dire il popolo», ha detto Marcos.

L'annuncio di Marcos sopraggi[illegible] in un momento in cui più [illegible] si fanno le critiche negli Stati Uniti contro il suo governo. Esponenti dell'amministrazione Reagan hanno anche pre[illegible] che se Marcos non si ritirerà il [illegible] governo [illegible].

Rinviata al 13 novembre la prima del dramma di Fassbinder

FRANCOFORTE — E' stata rinviata al 13 novembre la prima rappresentazione del dramma di Rainer Werner [illegible]binder, che non poté essere messo in [illegible] come programmato, giovedì scorso a causa dell'occupazione del palcoscenico del teatro pubblico di Francoforte [illegible] parte di un gruppo di ebrei [illegible] protestavano per il carattere antisemita dell'opera.

La messa in scena della prima era stata in un primo tempo riprogram[illegible] per questa sera, ma il [illegible]dente del teatro di Francoforte, Guenter Ruehle, ha [illegible]nunciato ieri sera la decisione di rinviarla di altri 10 giorni, in modo da poter godere di un più [illegible] periodo di «raffreddamento» degli animi.

Condannati a morte in Urss «quattro banditi»

MOSCA — Le «Izvestija» hanno dato ieri notizia [illegible] condanna a [illegible] di quattro «banditi» [illegible] di una serie di delitti commessi nella città di Gukliev. Undici complici [illegible] [illegible] condannati a lunghe [illegible] detentive. La banda adescava [illegible] con il [illegible] [illegible] delle macchine e, una volta salite in auto, le uccidava [illegible].

Nel marzo [illegible] avevano [illegible] un portavalori e ferito l'autista mentre si erano recati a [illegible] l'incasso della giornata in un negozio di [illegible].

[illegible] in Algeria un membro della Lega dei diritti umani

ALGERI — Il sociologo algerino [illegible] Bellil, 38 anni, membro della Lega dei diritti dell'uomo, è stato arrestato ad Algeri per motivi [illegible] ignoti. Salgono così a 18 i membri [illegible] lega [illegible] dalle autorità dal luglio scorso. Tutti sono detenuti nella prigione del Berrouaghia, 150 chilometri a Sud di Algeri, sotto l'accusa di attentato alla sicurezza dello Stato. Tra di essi anche il presidente della lega, l'avvocato Abdennour Ali Yahia. Per la [illegible] di questi attivisti si sono svolte nuove manifestazioni in varie città del paese.

Arrestato in Perù l'«imperatore» della cocaina

LIMA — Reynaldo Rodriguez Lopez, il capo dell'«impero» della cocaina, come è chiamata la più grande e potente organizzazione di produttori e trafficanti di stupefacenti scoperta in Perù, e nella quale erano implicate diverse personalità del paese, è [illegible] [illegible] sabato ad Ancon, una cittadina balneare a 35 chilometri da Lima.

Dopo una caccia durata tre mesi in Perù e all'estero, la polizia lo ha trovato in una villa [illegible] cittadina. Rodriguez Lopez dormiva, e i 64 agenti [illegible] hanno [illegible] senza che potesse opporre [illegible]. Per non [illegible] riconoscere l'«imperatore» era dimagrito [illegible] [illegible] a [illegible] tinto i capelli e si faceva passare per un pescatore.

Gigantesca rissa tra bande rivali a Basilea

BASILEA — Duecento ragazzi si [illegible] [illegible] con bastoni e spranghe di ferro ieri nel centro di Basilea in quello [illegible] la polizia ha [illegible] un «regolamento di conti» tra due bande rivali. La polizia è intervenuta [illegible] i [illegible] lacrimogeni e ha [illegible] un [illegible] che [illegible] [illegible] di accoltellare un agente. Un poliziotto e un fotografo sono stati feriti, mentre non si [illegible] il [illegible]ro dei feriti tra gli appartenenti alle due bande.

TRAFFICANTI UCCIDONO 21 AGENTI

CITTA' DEL MESSICO — Dopo essere [illegible] in una imboscata, 21 poliziotti messicani sono stati catturati e assassinati a sangue freddo da un [illegible] di trafficanti di stupefacenti nello Stato di Vera Cruz. L'episodio risale alla giornata di sabato ma solo [illegible] [illegible] se ne è [illegible] notizia. Gli agenti, 23 in tutto, erano entrati nel villaggio di Sanchez Taboada per procedere al sequestro di un grosso quantitativo di mari[illegible]. E' a q[illegible] punto che l'imboscata è scattata. I poliziotti si sono ritrovati sotto il fuoco di una cinquantina di uomini armati che li hanno sopraffatti. Due degli agenti sono riusciti a fuggire. Gli altri [illegible] [illegible] stati legati, imbavagliati, trasportati in una [illegible] adiacente e qui assassi[illegible] [illegible] freddo.

Una telefonata anonima aveva preavvertito dell'imminente esplosione

AUTO-BOMBA CONTRO BANCA A BRUXELLES GLI ATTENTATORI SPARANO A UNA GUARDIA

Danni superficiali alla facciata dell'edificio, ma poteva anche essere una strage. Nessuna rivendicazione

BRUXELLES — Una carica piazzata dentro una macchina parcheggiata di fronte alla sede centrale della seconda banca belga per importanza, la Banque Bruxelles-Lambert, è esplosa nelle prime ore di oggi provocando danni non ingenti alla facciata dell'edificio.

La polizia ha detto che fino a questo momento nessun gruppo o persona ha rivendicato la paternità dell'attentato.

Gli inquirenti hanno rivelato che una guardia giurata è stata ferita da un uomo che fuggiva dall'automezzo che di lì a poco sarebbe esploso. L'uomo ha sparato alla guardia giurata colpendola ad un [illegible]lo.

[illegible] investigatori [illegible] vagliando tutti i particolari di questa azione terroristica che presenta aspetti alquanto insoliti.

Un'ora pr[illegible]a dell'esplosione qualcuno ha telefonato alla banca avvisando che sarebbe stato compiuto un attentato. Due delle guardie giurate della banca notavano un furgone parcheggiato nei pressi dell'edificio e [illegible] uomini che vi armeggiavano intorno.

Uscite dall'edificio si dirige[illegible] verso i due, [illegible] uno di questi estraeva una pistola sparando. Dopo aver[illegible] avviato un dispositivo a tempo i due si allontanavano velocemente. Pochi istanti dopo l'ordigno installato nel furgone esplodeva.

I vetri delle finestre fino al terzo piano sono andati in frantumi e la facciata presenta dei danni la cui entità [illegible] [illegible] [illegible] calcolata.

Se il Kgb decide la vendetta...

FINE D'UN RINNEGATO CHE PASSO' ALL'OVEST

NEW YORK — Nicholas Shadrin, brillante ufficiale della marina sovietica che nel 1959 disertò divenendo una spia doppiogiochista, fu rapito in Austria 16 anni dopo da agenti dei servizi segreti [illegible] del Kgb, i [illegible] di informazione sovietici, e giustiziato sotto l'accusa di tradimento. Questa notizia contiene [illegible] gli ingredienti per un [illegible] sulla guerra tra gli [illegible] delle due super-potenze mondiali, ma si tratta, in [illegible] di una delle più tenebrose, avvincenti vicende di spionaggio e tradimento registrate nel continuo confronto spionistico [illegible] Occidente e Oriente dopo il secondo [illegible] flitto mondiale.

La vicenda è stata resa pubblica qualche giorno fa nel notiziario della notte dalla rete televisiva americana «National Broadcasting Corporation» (Nbc). A portarla a conoscenza del «network», [illegible] dei maggiori e più diffusi negli Stati Uniti, è stato Vi[illegible] Yurchenko, il [illegible] [illegible]te dei disertori sovietici, il quale ha fornito i particolari del racconto ad [illegible] commissione di indagine americana.

Citando fonti [illegible] precisate dei servizi segreti, la televisione ha riferito che i sovietici rapirono Shadrin il 20 dicembre 1975 e lo uccisero lo stesso giorno. Secondo il rapporto che, almeno parzialmente, è venuto a conoscenza dei giornalisti della Nbc, Shadrin era stato inviato a Vienna per agire come esca in un piano combinato tra la Cia (Central Intelligence Agency), l'ente del controspionaggio americano e l'Fbi (Federal Bureau of Investigation), la polizia [illegible] statunitense, per proteggere un loro agente di altissima levatura. Quell'agente, in realtà, faceva parte di un elaboratissimo schema della Kgb per rapire Shadrin e ucciderlo. Joe Krovisky, un portavoce del Dipartimento della giustizia, interpellato nei giorni scorsi su questa vicenda da altri giornalisti, ha detto di [illegible] all'oscuro di tutto.

Shadrin, [illegible] era il più giovane comandante di cacciatorpediniere della marina militare sovietica quando disertò, fu processato in contumacia dalla giustizia marziale del suo paese per avere consegnato agli Stati uniti segreti militari, e fu condannato a morte, una sentenza che fu eseguita tanti anni dopo.

Sia la Central Intelligence Agency che l'Fbi, il Dipartimento di stato e quello della giustizia, chiamati in causa dal racconto della Nbc, si sono rifiutati di fare commenti sulla vicenda. Anche la moglie dell'ufficiale, Eva Shadrin, non ha voluto dire nulla.

Shadrin e la moglie fuggirono insieme chiedendo asilo politico negli Stati Uniti, dove lui divenne un esperto navale per il servizio di controspionaggio della difesa. Con un decreto legge speciale del 1965, il Congresso concesse a Shadrin e alla moglie la cittadinanza americana.

Funzionari federali hanno detto che Shadrin venne avvicinato nel 1966 da agenti sovietici che gli proposero di diventare una spia per l'Urss. L'incidente venne riferito dallo stesso Shadrin al Federal Bureau of Investigation che gli chiese di stare al gioco, in modo da trasmettere ai sovietici informazioni errate. Cosa che Shadrin fece.

LA DESTRA DI LE PEN «VITTIMA»

[illegible] — Il «Fronte Nazionale» (estrema destra) ha concluso ieri il suo congresso con l'affermazione di volersi attenere a «un codice di buona condotta» durante la campagna elettorale per le prossime legislative (marzo 1986) in Francia e smentendo che al suo interno esista «dissidenza».

Il presidente del partito, Jean-Marie le Pen, a chiusura dell'assise svoltasi a Versailles, ha sottolineato tra l'altro che il «Fronte nazionale» intende dare al dibattito politico il carattere di «confronto di idee» escludendo violenze e attacchi eccessivi. Egli si è detto contrario «alla trasformazione della vita politica in guerra civile» deplorando le aggressioni delle quali sono oggetto i militanti del partito.

Le Pen si è poi rivolto ai mezzi d'informazione chiedendo loro di «comprendere» il senso d'ingiustizia sentito dai militanti del «Fronte Nazionale» quando in realtà — ha dichiarato — è presentato «in forma inesatta e diffamatoria».

NATO, DUE «ALI» DIFFICILI DAL GELO ARTICO AGLI STRETTI

Gli alti comandi militari dell'Alleanza vogliono rinforzare le difese in Norvegia e Turchia. Le testimonianze degli ufficiali

ANKARA — A Nord, il meglio di un esercito agguerrito e moderno, ma di dimensioni ridotte, su un'area di difesa grande quanto un terzo dell'Italia, fatta di montagne, fiordi e tundra, centinaia di chilometri al di là del circolo polare.

A sud, [illegible] il confine turco-bulgaro e gli stretti del mar di Marmara, una catena poco profonda di montagne, e poi grandi distese aperte, ondul[illegible] di campi aridi e di pascoli polverosi, difesi da un esercito numeroso e deciso, ma con armi e mezzi in gran parte antiquati. Ai due estremi dello schieramento europeo della Nato, sono queste le zone meno guarnite alle frontiere tra l'Alleanza atlantica e il Patto di Varsavia, le due «ali» estreme che sono fonte di preoccupazione permanente per il comando [illegible]mo europeo Nato di Mons, in Belgio.

Secondo gli esperti militari atlantici, è qui che in caso di crisi sarebbero maggiormente da temere [illegible] il[illegible]militato del Patto di Varsavia, le cui forze appaiono di tecnici sempre meglio attrezzate per «colpi di mano», adatti a creare un fatto compiuto in pochi giorni, prima che l'alleanza possa mobilitarsi.

Sul fianco settentrionale, lo [illegible] [illegible]tore norvegese ha concentrato le [illegible] più forti tra i sei e i settecento chilometri a nord del Circolo polare, dove il terreno favorisce la difesa. Le basi aeree importanti come quella di Bardufoss, attrezzate anche [illegible] ospitare e rifornire i rinforzi degli alleati, e come quella navale di Olasvern, con profondi rifugi per sommergibili, [illegible] nelle sponde rocciose del fiordo, si affianca una serie di [illegible] minori terrestri, aeree, navali e di difesa [illegible] aerea, insieme con una fitta rete di sorveglianza al confine e nelle acque territoriali. Nel settore, la sproporzione [illegible] forze norvegesi rispetto a quelle sovietiche rimane enorme, e lo stato maggiore [illegible] deve contare più sulla qualità dell'armamento che sul numero.

«Eccellente addestramento, armamenti moderni, vigilanza, sono le [illegible] carte mi[illegible] — spiega il generale Martin Vadset, comandante delle forze di terra norvegesi nel Nord — oltre allo sfruttamento di un terreno tra i più difficili». Dal finestrino dell'aereo, andando da Bardufoss verso Nord, infatti, è difficile trovare un lembo di terra che non sia montagna, fiordo o lago.

Cinquemila chilometri più a sud, sugli elicotteri [illegible] [illegible] turco che li trasportavano tra il Bosforo, i Dardanelli e la frontiera [illegible] bulgara, gli osservatori [illegible] manovre Nato concluse pochi [illegible] [illegible] hanno osservato invece un terreno poco propizio alla difesa. «Esattamente quello — secondo un alto ufficiale [illegible] Nato — che ogni generale [illegible] per un'avanzata di divisioni corazzate».

Con 700 mila uomini, le forze armate turche, che nella Nato hanno [illegible] prima mis[illegible] la difesa [illegible] stretti che chiudono all'Urss il passaggio dal Mar nero al Mediterraneo, costituiscono il contingente più numeroso dell'Alleanza, dopo quello degli Stati Uniti. E' considerato tra i più disciplinati e irridu[illegible] nella difesa [illegible] proprio territorio, e gli esperti lo giudicano praticamente imbattibile in operazioni tradizionali di fanteria su terreno accidentato.

Ma n[illegible] sono chiare per la difesa degli [illegible], la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «Purtroppo, considerazioni finanziarie rallentano l'ammodernamento delle nostre forze armate», ammette lo stato maggiore di Ankara.

[illegible] aerei moderni sono pochi (sono [illegible] in servizio F-100 vecchi di 25 anni). La marina [illegible] ancora per qualche tempo contare su 17 «Destroyers» americani degli anni '30.

Soprattutto, mancano carri armati moderni. Si sta modificando qualche [illegible] di M-48 con nuovi motori e cannoni da [illegible]. Dice un alto ufficiale della prima [illegible] incaricata della difesa degli stretti: «Se siano davvero all'altezza dei carri dell'altra parte non lo so, so [illegible] che è tutto quel che possiamo permetterci».

controtabù

Franca [illegible], studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Queplu», caporedattore di «Insieme», ha collaborato ad «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, i «Misteri della Sessualità» (Mondadori), «Per una [illegible] in più» (Rizzoli), sulla [illegible]ità sociale, psicologica, sessuale della donna dai 46 ai 60 anni e, ultimo in ordine di tempo, «Donne sorelle» (SEI)

QUESTO AMORE GELIDO...

Sposata da un anno e mezzo e la cicogna non arriva... Ma il vero problema di Domenica è un altro: «Provo ben poco durante i rapporti sessuali e non me ne importa molto» scrive. «Io e mio marito lavoriamo in città diverse e quando ci incontriamo [illegible] fredda perché ho il timore che lui aspetti solo di andare a letto...»

«Sono sposata da un anno e mezzo e potrei dirmi contenta se non fosse che non sono ancora incinta. Inoltre provo ben poco durante i rapporti sessuali, ma [illegible] è cosa di cui mi importi molto. Ho 35 anni, ho impiegato parecchio a decidermi al matrimonio, perché non ero mai sicura dei miei sentimenti. Prima di mio marito non ho avuto esperienze sessuali e non ne ho sentito il bisogno. Oltre a questo c'è il fatto che, essendo entrambi impiegati dello Stato, lavoriamo in città diverse e, quando ci incontriamo nel fine settimana, io mi sento a disagio e molto [illegible] sessualmente, perché ho il sospetto che [illegible] non aspetti [illegible] che il momento di andare a letto. Crede che tutto questo passerà oppure che io sia anormale?». Domenica G., Novara

Cara lettrice, cosa mai vuol dire «anormale»? Lei è lei e basta, con il suo passato, indubbiamente segnato da [illegible] educazione un po' chiusa, rigorosa, è lei, infine, con una certa immaturità sessuale. Niente di più.

Cominceri a parlare un momento del fatto che, dopo un anno e mezzo di matrimonio, nonostante non facciate nulla perché lei non resti incinta, incinta non è. Ha mai pensato che una donna è fertile soltanto una volta al mese, e, oltretutto, per poco più di un giorno? Può anche darsi che in tutto questo tempo, per ragioni dovute al vostro abitare in città diverse, i vostri rapporti sessuali siano avvenuti appunto in giorni nei quali [illegible] non poteva restare incinta. Le consiglierei di rivolgersi a un ginecologo o a un consultorio e farsi istruire in proposito. In linea di massima, comunque, sappia che una donna è fertile dal 14° al 15° giorno del ciclo. Tale calcolo si fa considerando «giorno uno» quello in [illegible] inizia una mestruazione. Naturalmente se la donna [illegible] regolare, non ha squilibri ormonali o altri inconvenienti.

Detto questo, passiamo al problema strettamente sessuale che lei [illegible] da due punti di vista. Uno in cui afferma di non provare particolari [illegible] di piacere durante il rapporto sessuale ma che questo è secondario, l'altro nel quale racconta la sua freddezza quando incontra il marito nel fine settimana, quasi tali vostri incontri fossero condizionati dall'obbligo di fare l'amore.

Direi che entrambi gli stati d'animo sono legati, uno condiziona l'altro. Lei dice di non provare piacere e non le importa molto di provarne. E' proprio sicura? Come [illegible] affermare una cosa del genere se non ha esperienze di orgasmi e di abbandoni erotici? Io credo che lei si faccia delle censure nei confronti della sessualità e la viva (almeno in questo periodo) unicamente ai fini della procreazione il che non è del tutto valido per il proprio equilibrio psicofisico. La sessualità, infatti richiede abbandono, slancio verso la persona con la quale si sta, è un modo di esprimere quell'insieme di sentimenti e attrazioni che chiamiamo [illegible].

Pertanto, poiché lei dice [illegible] non essere molto [illegible] volere [illegible] a suo marito nel profondo, mi stupirei che p[illegible] piacere in un incontro sessuale. Tanto più che è sposata soltanto da un anno e mezzo non ha mai conosciuto la [illegible] sessualità in precedenza. Rifletta: [illegible] suo corpo, la sua psiche, l'intero suo essere femminile devono ancora abituarsi alle manifestazioni erotiche.

In pratica molti dei disagi che lei lamenta sparirebbero se poteste (come spero per voi) riunirvi a vivere nella stessa città. A parte gli indiscutibili vantaggi per l'insieme del matrimonio, sarebbe la sessualità quella che ne trarrebbe maggior giovamento. In fondo, ciò che lei prova è molto «normale»: vedersi a scadenza fisse sembra in [illegible]bligare a prestazioni sessuali che, pensate in teoria, magari non ci trovano pronti. La quotidianità offre maggiori occasioni per manifestare tenerezza, vicinanza fisica e permettere una migliore conoscenza sessuale reciproca. [illegible] mai pensato che le stesse sensazioni magari le prova anche suo marito? Perché [illegible] gliene parla? Provi ad aprirsi a lui con fiducia, tutto il resto diventerà più facile. E cacci, nei limiti del possibile, tanti tabù che si porta dietro...

Franca [illegible]

Animali

MA LO SAPEVATE CHE... I COCCODRILLI SONO PARENTI DEGLI UCCELLI?

«Durante una crociera sul Nilo sono rimasta stupita dal fatto di non aver visto molti coccodrilli. Dove sono finiti? Come vivono? E' vero che sono parenti degli uccelli?».
Zoofila di Condove

Domanda eccezionale la sua: in genere questi lucertoloni dall'aria annoiata non suscitano altro interesse che quello relativo alle borse e alle scarpe che si confezionano con le loro famose pelli. In realtà anche modeste riflessioni su questi straordinari animali permettono di gettare uno sguardo attraverso il remotissimo passato del nostro pianeta, sino a quell'era mesozoica (225 milioni di anni fa) che fu caratterizzata proprio dagli Arcosauri (cioè «rettili originari») progenitori dei moderni coccodrilli.

Misteriosamente [illegible] arcosauri [illegible] estinsero [illegible] tempo, [illegible] vita un unico gruppo [illegible] espansione, quello degli uccelli. Solo alcuni arcosauri veri e propri sono arrivati fino a noi: i nostri coccodrilli, direttamente derivati da ascendenti estremamente evoluti che amavano camminare sulle sole zampe posteriori. Per questo sono assai più simili agli uccelli di quanto il loro aspetto non lasci sospettare: non [illegible] la matrice comune, ma anche per le particolarità dei loro organi (ad esempio le zampe posteriori si [illegible] su un piano molto [illegible] verticale di quanto non accada [illegible] gli [illegible] rettili a ricordo dell'origine bipede).

[illegible] comunque sulle zampe anteriori, e completamente adattati alla vita acquatica, questi maestosi animali lunghi da un metro e mezzo a dieci, sono oggi [illegible] gruppati in tre famiglie: i coccodrillidi (diffusi in tutte le zone tropicali) i gavialidi (unico rappresentante il Gaviale del Gange) e gli alligatoridi, presenti nell'America tropicale con la sola eccezione dell'alligatore della Cina. Tutti hanno in comune grande capacità polmonare, attitudini predatorie, amorose cure dedicate alla prole, forme [illegible] corteggiamento [illegible] plesse e originali (è spesso la femmina a circuire il maschio, che in un primo tempo si m[illegible] restio e sonnacchioso).

Il loro completo [illegible]mento alla [illegible] acquatica presenta aspetti sorprendenti: simili a veri sommergibili, hanno sviluppato apposite valvole che tappano le narici e i timpani, mentre palpebre trasparenti calano sugli occhi in modo da permettere [illegible] perfetta visione subacquea. Per raggiungere velocemente il fondo i polmoni consentono [illegible] di mezz'ora, tre quarti d'o[illegible] il coccodrillo inghiotte pietre a mo' di zavorra. Quando intende immettere nuova aria, gli è sufficiente portare in superficie l'apice del muso, inspirare e tornare sommerso.

Quanto alle abitudini di vita, si può dire che termoregolarsi ai raggi del sole sia lo sport preferito di tutti i coccodrilli: dopo aver passato la notte in acqua si spostano sulla riva dove si crogiolano per ore, apparentemente distratti ma sempre pronti a precipitarsi in acqua al minimo disturbo. Se il calore immagazzinato è eccessivo possono eliminarne una parte tenendo le fauci spalancate: durante questa fase alcuni coccodrilli lasciano circolare entro le temibili fauci un uccellino, la pavoncella armata, che come uno stuzzicadenti lo ripulisce dei resti dell'ultimo pasto.

Benché così agguerriti e letteralmente «corazzati», i [illegible] coccodrilli [illegible] tuttavia sfuggiti [illegible] attacchi della cosiddetta civiltà, che ne utilizza le parti più morbide del loro squamoso rivestimento per confezionare le già menzionate borse e scarpette. Anche se in effetti è, per un insieme di ragioni, paurosamente diminuito nelle acque del Nilo, la sua enorme vitalità e resistenza, la sua prolificità (depone da 20 a 100 uova) fanno sì che i coccodrilli non siano in via di estinzione. Il gaviale [illegible] Gange, che ha corso un brutto momento, è ora severamente protetto e ha ripreso il ruolo di meticoloso «spazzino» nonché indispensabile «becchino» in un fiume che accoglie ogni tipo di carogna.

Altri coccodrilli si sono rivelati indifferenti alla qualità dell'acqua in cui vivono: se l'ambiente si rivela sfavorevole, abbandonano le acque dolci di fiume o di palude e navigano per chilometri e chilometri nel [illegible] aperto, colonizzando in questo modo isolette solitarie.

Marisa Di Bartolo

Fiori & Erbe

DALL'ANEMONE AL TULIPANO TUTTE LE BULBOSE PIANTA PER PIANTA IN UN PICCOLO «DIZIONARIO VERDE»

Ultima puntata dedicata alle bulbose. Come promesso, offriamo ai lettori una sorta di piccolo manuale che indica schematicamente per ogni bulbo le caratteristiche di forma e colore di fiori e foglie. Ritagliate e conservate questo articolo: potrà aiutarvi nella scelta per ottenere gli accostamenti cromatici desiderati. Ritroveremo molti dei bulbi più conosciuti trattati nelle precedenti rubriche, ma ne incontreremo altri, più rari ma non per questo meno belli.

ANEMONE. Le foglie radicali assai simili a quelle del prezzemolo si diramano sullo stelo che raggiunge al massimo i 35 cm. Alla sommità di esso lo scapo floral[e] eretto porta numerosi fiori semplici di colore variabile dal bianco al rosso, dal [illegible] al violetto. L'anemone blanda alto 15 cm. ha fiori azzurri, semplici, che fioriscono in [illegible].

CHIONODOXA. Le foglie sono lineari, lunghe 10-20 cm. ca. I fiori sorretti da steli di 10-20 cm. sono campanulati o aperti a forma di stella, raccolti in grappoli; possono essere di colore azzurro sfumato al bianco verso la base (C. luciliae) o azzurro vivo (C. Sardensis).

[illegible]OCUS. Le foglie lineari, quasi filiformi, verdi con nervatura mediana bianca [illegible] sono variare dal 10 al 15 cm. I fiori della specie orig[illegible] (C. vernus) presentano 6 petali viola con venature più scuro e gola biancastra. Gli ibridi, che fioriscono in epoche diverse, sono di colore variabile dal bianco con sfumma arancio dal giallo dorato, al malva chiaro e striato, al violetto scuro.

ERANTHIS. Le foglie sono arrotondate e lobate. I fiori solitari sono colore giallo limone (E. Hiemalis), lucidi, a forma di coppa con 5-8 petali circondati da brattee fogliari di colore verde vivo.

FRITILLARIA. L'apparato fogliare di questa bulbosa è molto sviluppato e si compone di foglie ovali, allungate, lanceolate con portamento allargato e ricadente. Gli steli non molto robusti sostengono all'apice un ciuffo di foglie più sottili con al centro i fiori (6-10) campanulati, grandi, disposti in cerchio, di colore dal rosso arancio [illegible] aurora) al rosso ruggine (F. rubra) al giallo limone (F. lutea). La F. meleagris originaria delle nostre regioni ha fiori piccoli, simili a piccoli tulipani, con colori dal bianco al rosa, dal rosso al violetto.

Chionodoxa

Eranthis

Hippeastrum

GIACINTO. Le foglie lineari più o meno acute, spesso canaliculate, sono grassette, color verde chiaro, lucide, lunghe 20-30 cm. I fiori profumati, disposti in racemo su uno scapo, hanno sei divisioni aperte e ricurvate con colori dal bianco al celeste, dal rosa al rosso, al violetto.

HIPPEASTRUM. Le foglie nastriformi, verde chiaro, ricurvate poggiano sullo stelo grosso e rigido, che raggiunge i 50-60 cm. di lunghezza e porta 3-6 fiori molto grandi, del diametro di 15-20 cm. tubolosi campaniformi con 6 divisioni più o meno lanceolate e ricurve all'apice. Il colore dei fiori varia dal giallo chiaro al rosa antico, dal rosso-arancio al rosso vivo (H. vittatum) al rosso mattone scuro con gola nerastra (H. aulicum con fioritura invernale).

IRIS. Il gruppo delle [illegible] bulbose ha foglie lunghe, strette e appuntite. I fiori su steli eretti e robusti hanno sei divisioni delle quali le tre più interne sono più corte e in genere più strette. L'Iris d'Olanda ha molte varietà di colore dal bianco, al giallo, dall'azzurro al blu.

LILIUM. [illegible] stelo eretto porta foglie di forma [illegible]le, lanceolate o lineari. I fiori grandi, spesso profumati, con 6 divisioni possono essere eretti, orizzontali o penduli, solitari o raccolti in racemi, a tromba, campanulati o a petali retroflessi. Il lilium condidum ha fiori bianchi, orizzontali, steli alti 80-120 cm.

MUSCARI. [illegible] foglie sono line[illegible] e acuminate concave, grassette, di colore verde pal[illegible] lunghe 20-30 cm., in nu[illegible] di 2-6 per ogni bulbo. I fiori, piccoli e bulbosi, spesso molto profumati, poggiano su steli alti da [illegible] a 30 cm. e sono raccolti in spiga. Il colore varia dal bianco (M. botryoides album) al giallo verde (M. muscatum) all'azzurro intenso (M. botryoides).

NARCISI. Hanno foglie erette, lineari, nastriformi, un po' grassette, lunghe 10-30 cm. di colore verde glauco. Il fiore ha sei divisioni aperte a stella più o meno acute e presenta colori dal giallo fino all'arancio e all'albicocca nella corolla, mentre la corona centrale può essere più scura, a coppa o tubolosa. Il narciso tazzetta alto 30 cm. ha fiore bianco o giallo.

SCILLA. Le foglie lanceolate, verde lucente. Gli steli lunghi anche 30 cm. sostengono uno scapo florale di 15-40 cm. con numerosi fiori campanulati e aperti di colore azzurro, blu, bianco e rosato (S. campanulata).

TULIPANO. Le foglie lanceolate, piuttosto consistenti hanno colore verde glauco. I fiori solitari terminali (ma ci sono varietà con 3 fiori) hanno grandezze e forme differenti e colori dal bianco al viola attraverso tutti i toni del rosa, rosso, giallo. Si riconoscono tulipani precoci, medi, tardivi con fiori semplici e doppi, con steli alti o bassi. Delle varie specie, tutte molto note, ricordiamo i T. [illegible]n, i T. [illegible] i T. Triumph e i T. Greigii.

Giorgio Voghi

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x6 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco [illegible] 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile [illegible] giornale.

Come abbiamo annunciato, parliamo dei singoli Arcani maggiori e continuiamo l'esame del Bagatto iniziato nel numero scorso. Sul conto del Bagatto le cose da dire sono infinite, anche perché si tratta di una carta dai contenuti estremamente positivi ed inoltre molto simpatica. Una antica poesia in dialetto torinese, che traduciamo, [illegible]: «Bagatto, [illegible] amore di[illegible] matto...». [illegible] le vicissitudini dell'amore di Bagatto prendono in esame tutti gli altri tarocchi. La caratteristica principale del Bagatto resta comunque l'intelligenza, della quale il personaggio è dotato in misura molto maggiore rispetto agli altri uomini. E' quello che il dialetto torinese definisce con arguzia e precisione «'n drita». Questo dritto è in grado di risolvere qualsia[si] problema, [illegible] che intuizioni e furberia, [illegible] quel pizzico di malizia che è innata nella sua natura vivace.

Sul piano maggio[illegible] divinatorio il Bagatto è una carta positiva, graditissima in qualunque tipo di gioco: [illegible]o, cioè, che annuncia sempre eventi che sono o che saranno favorevoli a chi consulta le carte.

Se poi chi consulta le [illegible] è una donna, la presenza di Bagatto può significare l'arrivo di uno spasimante dal quale deriveranno cose in maggioranza piacevoli. Non tutte piacevoli, però, visto che il Bagatto, tutto sommato, resta sempre un mariolo. Un mariolo piacevole e divertente ma del quale è bene non fidarsi a fondo. D'altra parte, si può anche pensare di affidarsi ciecamente alle sue malie, visto che non esiste possibilità di sfuggirgli.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

CANCRO [illegible] — Siamo figli del nostro passato, ma anche padri del nostro futuro. L'infanzia e l'adolescenza non facili per motivi familiari, l'hanno certamente spinta a prendere la decisione di sposarsi un po' troppo impulsivamente: il classico e frequente salto [illegible] padella nella brace, se è vero che oggi, dopo trentuno anni di matrimonio, ritiene di trovarsi a una svolta decisiva. A proposito dell'ineluttabilità di questo giro di ruota del destino, anche i tarocchi sono d'accordo, ma solo fino a un certo punto: essi dicono che troverà lo spiraglio di serenità che cerca, a patto di non commettere alcuni errori.

Uno di questi è senz'altro una decisione troppo radicale, come si può rilevare dal primo numero [illegible]ito, quello della «tempesta»: per esempio, in seguito a un colpo di testa, potrebbero presentarsi dei seri problemi economici. [illegible] si sa, a certi salti nel [illegible] è quasi sempre impossibile rimediare. Lei non lo scrive, ma intravedo (eufemisticamente parlando: il 17 è un chiaro indice) che all'origine dell'attuale progetto c'è, anche, un altro uomo: che la sta illudendo e che, se ho proprio colto il segno, la deluderà amaramente. Ha dimostrato una grande forza d'animo, una pazienza biblica per tanti anni, nei riguardi della metà; poi, all'improvviso, senza pre[illegible]uparsi troppo dei prezzi da pagare, ecco il desiderio di rivoluzionare l'esistenza (a, credo, più di cinquant'anni), magari sospinta da sogni nebulosi.

Il gioco conclude consigliandole di riflettere per almeno un anno, il tempo necessario a riesaminare la situazione da capo, a valutare il pro e il contro con calma e con distacco, a fare certi bilanci e certe previsioni con [illegible] realismo. Vedrà che trascorso questo tempo si accorgerà di aver trovato quello che [illegible], la vita quotidiana in una dimensione nuova e migliore. Senza fare delle follie. Salute: nulla di preoccupante. I suoi piccoli disturbi sono in gran parte dovuti all'infelicità. Guari[illegible] [illegible] spirito, e guarità [illegible].

CALEIDOSCOPIO — Mi stupisco nel leggere che esprime e ribadisce, ancora una volta, [illegible] dubbi sulle sue capacità di concentrazione nel momento in cui estrae i tarocchi. I [illegible]ri testi» dicono che bi[illegible] concentrarsi, ma senza sforzo, serenamente. In Oriente, gli «indovini» svolgono serianiente la loro professione nella bolgia dei mercati, [illegible] strade più affollate: a chi li interroga, essi chiedono un istante — vero, intenso — di meditazione sul quesito. Né gli uni, né gli altri si preoccupano eccessivamente della «quantità» della concentrazione: è la «qualità» che conta, ne basta un minimo, un istante, purché sia «genuina».

Le ricordo che molte persone interrogano il passato, il presente o il futuro [illegible] per scherzo, per gioco: ed è proprio con questi particolari soggetti che le scienze divinatorie «funzionano» al meglio, «indovinano» come si suol dire. Dunque, l'eccessivo sforzo può dare, come nel suo caso, probabilmente, dei risultati deludenti e, peggio, qualche inutile travaglio.

A questo punto non posso fare altro che consigliarle la Geomanzia. Ha letto il [illegible] che ho scritto sull'antichissima arte geomantica: proceda secondo le istruzioni, senza [illegible] centrarsi, cioè come se [illegible] giocando, formulando l'identico quesito del 1° settembre (situazione odierna della sua vita). Infine: non posso interpretare i dodici numeri poiché, nonostante la mia saggezza (e la Luna in Vergine), non so se devo «leggerli» su tre righe (incominciando da sinistra a destra: seconda e terza riga, dall'alto al basso), oppure, sempre da sinistra e sempre dall'alto al basso, su quattro file. Non mi giudichi pignolo, ma onestamente [illegible] posso dare un'interpretazione esauriente quando mi vengono sottoposti dei «giochi» un poco... anomali. Certamente era più semplice riportare tutti i numeri in ordinata successione. Aspetto il «getto» dei punti o dei dadi.

A cura di Franco Spinardi e Beppe [illegible]

Dove andiamo stasera in città

LAURA ADANI

Seleziona i giovani per il teatro

Concerti

Propaganda. Arcimedia e The Big Club presentano mercoledì 20 novembre un concerto d'eccezione con un gruppo più [illegible] attuale e amato [illegible] pubblico giovanile. I biglietti [illegible] già [illegible] Arcimedia, via Accademia Albertina 10, [illegible], piazza Castello 51, [illegible] Il Folk, via Viotti 8/a.

Accade

Bonsai Studio. Da oggi, in strada Mongreno 341, riprendono i corsi di tecnica Bonsai. Ogni corso, con classi di non più di 12 persone, si svolge in quattro intense lezioni bisettimanali di due ore ciascuna e costa 110 mila lire, compreso l'alberello e un decorativo vaso da coltivazione. Gli utensili e quanto necessario all'impostazione sono messi a disposizione dal Bonsai Studio per chi non voglia portare la propria attrezzatura. Le date dei corsi sono le seguenti: corso del pomeriggio (ore 17-19): lunedì 4 novembre, mercoledì 6 novembre, lunedì 11 novembre, mercoledì 13 novembre; corso serale (ore 21-23): martedì 5 novembre, giovedì 7 novembre, martedì 12 novembre, giovedì 14 novembre. Corso del pomeriggio (ore 17-19): lunedì 18 novembre, mercoledì 20 novembre, lunedì [illegible] novembre, mercoledì 27 novembre. Corso serale (ore 21-23): martedì 19 novembre, giovedì 21 novembre, martedì 26 novembre, giovedì 28 novembre. Per ulteriori informazioni e iscrizioni, rivolgersi direttamente al Bonsai Studio (tel. 011/896.318) oppure da Sgarravatti Center, via Sacchi 15 (tel. 011/547.187).

Galleria La Rocca. In via della Rocca 4 angolo via Maria Vittoria, prosegue la mostra dell'artista Erich Keller.

Unidea. Dall'11 novembre, presso lo studio di via Belfiore 24, ha inizio il 3° corso di fumetti articolato in lezioni settimanali di due ore il lunedì, [illegible] e venerdì, dalle 18 alle 21. Il ciclo di lezioni verrà realizzato dall'Aiif (Associazione Torinese Immagine e Fumetto) in collaborazione con l'ArciComics e con lo studio Unidea. Le materie di insegnamento sono: anatomia, disegno fumettato (la caratterizzazione dei personaggi), linguaggio del fumetto, sceneggiatura, tecnica del disegno a fumetti, umorismo. Oltre ai qualificati insegnanti, anche quest'anno si svolgeranno incontri con autori e personaggi [illegible] fama [illegible] Grigliano, Franco Fossati (capo-servizio [illegible] sceneggiatori di Topolino) e con il grande Magnus (al secolo Roberto Raviola). Al termine del corso (che [illegible] la frequenza obbligatoria per almeno il 70% delle ore per ogni materia), e dopo una prova finale, gli allievi parteciperanno ad una mostra collettiva. Le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno ad inizio corso (il termine sarà il 4 aprile 1986 per un totale di [illegible] ore di lezione) od al raggiungimento di 25 iscritti. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso lo studio Unidea, via Belfiore 24 (telefono [illegible]).

Teatro

Prenotazioni. Presso la biglietteria del Teatro Stabile Torino, proseguono le prenotazioni per *Un ispettore in casa Birling*, di Priestley, presentato dal teatro Stabile delle Arti per la «Stagione del teatro Carignano». Gli interpreti principali sono: Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Mino Bellei. Lo spettacolo andrà in scena da domani sera.

Laura Adani. Il 2 ottobre sono iniziati i corsi regolari al «Centro di formazione teatrale Alberto Blandi». Corsi che in questi giorni vengono completati da iniziative collaterali, come le [illegible] di «Storia del teatro» [illegible] di Guido Gragnaniello. Sono aperte anche le iscrizioni ai corsi di dizione tecnica radiofonica tenuti da Mario Brusa. Questi nuovi corsi si affiancano alla consueta attività del «Centro», che organizza anche un seminario tenuto dall'illustre attrice Laura Adani e che riguarda «Tecnica e interpretazione». Per accedere a questo corso è [illegible] un'audizione [illegible] Adani ha iniziato da venerdì 25 ottobre a sentire i candidati.

Cinema

Festival Internazionale di Cinema Sportivo/Premio Città di Torino. Nell'ambito della 41ª edizione, in programma a Torino dal 3 all'8 dicembre, è prevista una sezione denominata Spazio Aperto, riservata a film e video di carattere sportivo prodotti da associazioni sportive o da cineasti indipendenti. La sezione è competitiva e prevede i seguenti premi: Lire 2.500.000 per il migliore film o video; lire 1.500.000 per il film o video secondo classificato; Lire 1.000.000 per il film o video terzo classificato. I premi saranno assegnati nel corso della cerimonia conclusiva da una giuria [illegible] esponenti del [illegible] dello sport e [illegible], tra [illegible] e Ugo Nespolo. Si ricorda [illegible] Spazio Aperto [illegible] essere [illegible] e non oltre il 20 novembre 1985 presso l'Assessorato [illegible] Sport (via San Francesco da Paola 3, 5° piano, ufficio 1). Di tutti i film e i video presentati sarà [illegible] una scheda per il pubblico. Le proiezioni avverranno presso il cinema Charlie Chaplin. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del 41° Festival Internazionale di Cinema Sportivo c/o Assessorato allo Sport, via San Francesco da Paola 3, Torino (tel. 5765.3702).

In poltrona davanti alla TV

KOLOSSAL

Termina «I dieci comandamenti»

Raiuno

Ore 20,30: I dieci comandamenti, Usa, biblico. [illegible] Seconda parte del kolossal firmato nel 1956 da Cecil B. De Mille. [illegible] in realtà, fu il remake di una prima versione, firmata dallo stesso De [illegible], che risale al 1923. La pellicola vanta un cast prestigioso in cui compaiono fra gli altri Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter, Sir Cedric Hardwicke, Edward G. Robinson, Yvonne De Carlo, Nina Foch, Debra Paget, John Derek e Vincent Price.

Perché De Mille volle dirigere il remake di un suo film a circa trent'anni di distanza? Per l'ambizione, già coltivata nel 1923, di girare il film in Egitto e nel deserto del Sinai. A causa dei veti impostigli dai produttori, per la prima versione il celebre regista era stato costretto a portare le macchine da presa nel deserto di Guadalupe nella California centrale, dove, con molta fantasia, si era fatto costruire un grande accampamento, definito all'epoca «faraonico», in modo da rendere possibile [illegible] la vita dei componenti della [illegible] e dei loro figli: l'accampamento [illegible] un ospedale e due scuole. Nel 1956 De Mille non ebbe nessuna condizione da parte della Paramount, salvo l'impegno di girare col [illegible]. Per le scene di massa, l'autore della «Via dei giganti» si assicurò la collaborazione del[illegible]. Gli fu così consentito di girare la sequenza dell'inseguimento degli ebrei da parte delle truppe del faraone senza dover superare particolari problemi. La «prima» del film rimasta memorabile si svolse nel corso di un lussuosissimo galà a New York la sera dell'8 novembre 1956 e si risolse in un trionfo.

Ore 23: Speciale Tg1, attualità. Metteremo alcol nella benzina? Lo Speciale Tg1 di stasera prenderà spunto dalle recenti polemiche fra l'Eni e il gruppo agricolo Ferruzzi sull'opportunità di miscelare alcol alla benzina. L'ente di Stato contesta l'alto prezzo dell'operazione, la controparte replica che in Europa ci sono troppe eccedenze agricole che, in questo modo, potrebbero essere impiegate a livello industriale.

Ma per il consumatore quali sarebbero i vantaggi di questa operazione? Per fare il pieno spenderemmo di più o di meno? Avremo un minore inquinamento? Ci saranno inconvenienti per le automobili?

Per discutere sull'opportunità di quanto prospettato dagli agricoltori saranno in studio, con Alberto La Volpe, il direttore della programmazione [illegible], Giuseppe Calogero, il direttore generale dell'Eridania, Renato Picco e il professor Di [illegible], direttore dell'Istituto Motori del Cnr di Napoli.

Canale 5

Ore 22,30: Jonathan [illegible] dimensione avventura, attualità. La quinta puntata della trasmissione condotta da Ambrogio Fogar, si occuperà della storia delle spedizioni sul Monte Bianco. Verranno ricordati le prime scalate mentre, attraverso le azioni della «Gendarmerie Française», saranno descritte le operazioni di soccorso sul massiccio.

Alle 23,30, sempre su Canale 5, Alberto Giubilo presenterà nella seconda puntata del programma «Di uomini e di cavalli», il Kentucky Derby, una delle tre prove di una mitica corsa americana, la Triple Crown, e un servizio sui pochi esemplari superstiti della razza del «Mustang».

Raidue

Ore 17,35: Oggi e domani, attualità. «Vivere di mafia?» è il tema della seconda puntata [illegible] settimanale [illegible] del pomeriggio di [illegible]. Palermo, tra le città italiane, è all'[illegible] posto sul piano dell'occupazione e del reddito pro capite, ma risulta invece essere ai primissimi posti sul terreno dei consumi. [illegible] vuol dire che [illegible] illegali della mafia costituiscono una consistente parte dell'attività economica e finanziaria della città? Il fenomeno, riguarda soltanto Palermo e la Sicilia, o è diffuso in altre parti d'Italia?

Nel corso di due puntate la trasmissione cercherà di rispondere a questi interrogativi con filmati, inchieste ed interviste. Valerio Riva che conduce dallo studio F3 di Milano si collegherà con la redazione del quotidiano «L'ora» di Palermo, dove interverranno il direttore del giornale e il sindaco del capoluogo siciliano Leoluca Orlando.

Saranno inoltre ospiti della trasmissione il segretario generale del sindacato di Polizia Francesco Forleo, il sociologo Pino [illegible] [illegible] il fenomeno [illegible] la mafia e il generale [illegible] Guardia di Finanza Michele Mola.

Rete 4

Ore 11,45: [illegible], attualità. Stamattine ha debuttato la nuova trasmissione di Rete 4 che andrà in onda dal lunedì al venerdì cercando di offrire argomenti non impegnativi per stimolare e risvegliare la curiosità.

Un comunicato di Rete 4 annuncia che «Magazine entra in ogni casa per suggerire un modo di abitare confortevole, il piacere di confezionare piatti veloci ma ricchi di fantasia, il saper riconoscere lo stile di un mobile, imparare a decorare la ceramica. La trasmissione illustrica la varietà, suggerisce vere e proprie lezioni di portamento, e su come educare e crescere i figli. Su questo tema il programma offre testimonianze di esperti e di genitori. E non può mancare uno spazio dedicato alla moda. Inoltre Magazine si intrattiene con i signori del successo, e perché il divertimento sia sempre più facile offre spettacolo, proposte di hobby, viaggi e manie per gestire il tempo libero».

Questa settimana la trasmissione propone tra il resto un servizio sull'arte di comunicare con il prossimo e un incontro con una famosa interprete del gioco dei tarocchi.

Raiuno

Yvonne De Carlo alle 20,30

13,30 Telegiornale
[illegible] Tg1 tre minuti di... attualità
14 — Pronto chi gioca - L'ultima telefonata, varietà. Con Enrica B[illegible]
14,15 Quattordici, quindici...oggi: Quando la [illegible] divenia [illegible] - Quel 23 ottobre a Budapest, [illegible]
15 — L'Olimpiade [illegible] riesta
15,30 L'altipiano delle Cesane, documenti
16 — Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm
16,30 Lunedì sport, [illegible] sui fatti sportivi della [illegible]
17 — Tg1 flash
17,05 Riecco [illegible] Stanlio e Ollio, comiche
18,10 L'ottavo giorno, [illegible]
18,40 Taxi, telefilm
19,05 Aeroporto internazionale, telefilm. Con Adolfo [illegible], [illegible] Di Lazzaro
19,35 Almanacco del giorno dopo
20 — Telegiornale
FILM 20,30 I dieci comandamenti, di Cecil B. De Mille, con Charlton Heston, [illegible] Baxter, Edward G. Robinson, Yvonne De Carlo, John [illegible] — *La storia di Mosè [illegible] quando viene raccolto dalle acque [illegible] Nilo dalla sorella [illegible] Faraone, alla scoperta [illegible] origine ebraica, [illegible] Mar [illegible] consegna delle tavole* [illegible] — Seconda [illegible]
22,45 Telegiornale
22,55 Appuntamento [illegible] cinema, i film che [illegible] grande schermo
23 — Speciale Tg1, attualità
[illegible] Tg1 notte

Raitre

14 — Una lingua per tutti: il francese
14,30 Una lingua per tutti: il russo
15 — Il violino di Salvatore Accardo, musicale. Musiche di Paganini e Bach
16 — Campionato di calcio A e B
18,25 Speciale [illegible], musicale
19 — Tg3
19,30 Sport regione del lunedì
20,05 Luoghi etruschi in Toscana, documentario
20,30 Che fai, ridi? - Andy si nasce, varietà. Con Andy Luotto
21,30 Tg3
21,40 La casa di Salomone, l'organizzazione della scienza in Italia dal Medioevo al Settecento
22,10 Il processo del lunedì, [illegible]
23,15 Tg3

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 c'è da vedere, attualità
13,30 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico fra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
14,30 Tg2 flash
14,35 Tandem, per i ragazzi. Con [illegible] Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma: Super G., giochi elettronici
16 — Nature: con amore e con rabbia, documenti
16,30 Pane e marmellata, attualità. Conduce Rita Dalla Chiesa
17,30 Tg2 flash
17,35 Oggi e domani, due giorni per un argomento, attualità
18,15 Spaziolibero, I programmi dell'accesso
18,30 Tg2 sportsera
18,40 Le strade di San Francisco, telefilm. Con Karl Malden
19,45 Tg2
20,20 Tg2 lo sport
20,30 Tg2 [illegible] tesca nostra, [illegible] Tg2 [illegible] servizio [illegible]
21,25 Hill Street giorno e notte, telefilm. Con Daniel J. Travanti, Veronica [illegible], Bruce Weitz
22,15 Tg2 stasera
22,25 Protestantesimo, attualità
22,50 Il meglio [illegible] telefilm
23,15 Vivere [illegible] propria età, l'infanzia [illegible] memoria degli [illegible]
23,50 Tg2 stanotte
FILM 24 — Starflight One, di Jerry Jameson, con Lee Majors, Hal Linden, Lauren Hutton. [illegible] fantascienza [illegible] — *Avventura [illegible] spazio [illegible] sovrabbondanza di [illegible] (ed effettacci) speciali. Lauren Hutton [illegible] «esplosa» nel mondo grazie ad American gigolò*

Lauren Hutton alle 24

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — Innamorarsi, telenovela
FILM 15 — Il sospetto, di Alfred Hitchcock, con Cary Grant, Joan Fontaine. Usa drammatico 1941 — *Lina sposa senza il consenso del padre generale il giovane Edgar. Ben presto però si accorge che il marito vive di espedienti ed entra in un tale stato di agitazione da pensare che l'uomo in realtà voglia ucciderla*
17 — Cartoni animati non stop
19,30 Carmin, telenovela
FILM 20,30 Il padrino, di Francis Ford Coppola, con Marlon Brando, Al Pacino, James Caan, John Cazale, Diane Keaton, Talia Shire, Robert Duvall, Richard Castellano. Usa drammatico 1972 — *Dal best seller di Mario Puzo: il caposmafia Vito Corleone rifiuta di entrare nel giro della droga e per questo si attira l'odio delle altre «famiglie» newyorkesi. Dopo mesi di scontri sigla la pace e accetta di spacciar i stupefacenti, ma fa sì che dopo la sua morte suo figlio Michael, che gli succede nella conduzione degli affari, possa scatenare la vendetta e rendere i Corleone i mafiosi più forti d'America*
23,30 Automania
23,45 Doppio gioco a San Francisco, telefilm
0,45 Automania
FILM 1 — Lo chiamavano King..., di Joseph Warren, con Richard Harrison. Italia western 1969
FILM 3 — Film non stop

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13,30 Help-Tutto per denaro, gioco a premi
14,15 [illegible] Jay Television, musicale
[illegible] — Chips, [illegible]
16 — Bim Bum Bam: Lady Georgie, cartoni animati — Sui monti [illegible] Annette, cartoni animati — Il grande sogno di Maya, [illegible] animati
18 — Quella casa nella prateria, telefilm
19 — Il gioco delle coppie, gioco a premi presentato da Marco Predolin
19,30 Happy Days, telefilm
20 — I Puffi, cartoni animati
[illegible],15 Snorky, cartoni [illegible]
20,30 Magnum P. I., telefilm
21,30 Riptide, telefilm
[illegible] [illegible] d'onore, musicale
FILM 23 — Il vecchio e il mare, di John Sturges, [illegible] Spencer Tracy. Usa drammatico [illegible] — *Dall'omonimo, [illegible] celeberrimo romanzo la storia di un vecchio pescatore di Cuba che dopo aver lottato per ore e ore riesce a catturare un enorme pesce [illegible]. I [illegible] riescono però a divorarglielo prima [illegible] lui lo [illegible] sulla [illegible]. Per Tracy la sesta nomination all'Oscar*
0,45 Cannon, telefilm
1,45 Gli invincibili, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 Sentieri, sceneggiato
14,30 La valle dei pini, sceneggiato
15,30 Una vita da vivere, [illegible]giato
16,30 Hazzard, telefilm
17,30 Doppio slalom, gioco a [illegible]
[illegible] — Il mio amico Arnold, telefilm
18,30 C'est la vie, gioco a premi
19 — I Jefferson, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a premi presentato da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
FILM 20,30 Io sto con gli ippopotami, di Italo Zingarelli, con Bud Spencer, Terence Hill, Joe Bugner. Italia commedia 1979 — *Scontri e successiva amicizia fra due cugini in Africa: uno si guadagna da vivere organizzando finti safari, l'altro, ecologo convinto, cerca di contrastarlo. Chiarito l'equivoco, i due fanno alleanza*
22,30 Jonathan dimensione avventura, documenti
23,30 Di uomini e di cavalli, sport
0,40 Chicago story, telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 Ciao Ciao, per i ragazzi. [illegible] corso del [illegible]: Il piccolo principe, cartoni animati — Evelin e la magia di un sogno, cartoni animati — Hello Spank, cartoni animati — Le avventure di Lupin III, cartoni animati
14,15 Destini, telenovela
15 — Piume e paillettes, telenovela
FILM 15,40 L'amante italiana, di Jean Delannoy, con Gina Lollobrigida, Louis Jourdan, Philippe Noiret. Francia drammatico 1966
17,50 Lucy Show, telefilm
18,20 Ai confini della notte, sceneggiato
18,50 I Ryan, sceneggiato
19,30 Febbre d'amore, telenovela
20,30 Il Buon paese, giochi a premi presentati da Claudio Lippi
23 — Alfred Hitchcock presenta, telefilm
23,30 Dick Tracy, telefilm
24 — Agente speciale, telefilm
1 — Agenzia UNCLE, telefilm
2 — Adam 12, telefilm

Ecco in anteprima il [illegible] film [illegible] re del rock

CELENTANO L'HA FATTA GROSSA

QUESTA VOLTA E' DIVENTATO (sullo schermo) GESU'

MILANO — Di lunedì avverrà la fine del mondo secondo Adriano Celentano che ha appena girato *John Lui*.

«*Il film racconta la venuta sulla terra del Nazareno dopo duemila anni alla vigilia della fine [illegible] mondo. Gesù Cristo torna nelle vesti di cantautore rock, perché oggi la musica rappresenta l'unico modo di comunicare [illegible] l'uomo alienato. Per adesso questo è ancora un film. Potrebb[illegible] diventare realtà. Pensateci*».

Questo è il messaggio che Celentano [illegible] mandarci con il [illegible] ultimo film finito di girare a Milano proprio stamane. E al lunedì accenna anche il sottotitolo di «John Lui — ma un giorno nel paese arrivò in di lunedì». «Io» [illegible] Adriano Ce[illegible] — nel cartellone lo si vedrà biancovestito in una tunica svolazzante — che vola sulla Terra col viso profetico.

«Di [illegible] — [illegible] Celen[illegible] che trovo nella [illegible] congressi della [illegible] la di [illegible] preparare la penultima [illegible] — ci sarà forse la fine del mondo se andiamo avanti in questo modo. Se si continua così dovremo pagare il giusto prezzo. [illegible] non sarà la bomba atomica ma la natura [illegible] a ribellarsi».

Di lunedì?

«Certo, perché di lunedì è stato creato il mondo e mi piace pensare che finisca nello [illegible]o giorno», replica Adriano con quella sua [illegible] impenetrabile alla Buster Keaton.

Non è facile raccontare la trama di questo film [illegible] una ambizione pazzesca ma an[illegible] di gran coraggio prodotto da Mario e Vittorio Cecchi Gori costato ben 20 miliardi e durato sette [illegible] di lavorazione. La prima scena è stata girata a Ro[illegible] il 29 aprile scorso.

«A Roma — mi dice Claudia Mori, che parla non [illegible] bandonando mai [illegible] l'occhio il marito [illegible] berretto di lana, sciarpa [illegible] montagna, tutto intento a trovare l'inquadratura giusta — ci siamo fermati fino a metà settembre, poi a Genova per le scene degli sliccate[illegible]ri. Ed eccoci a Milano dove è [illegible] dura perché abbiamo girato sempre di n[illegible] alla stazione col freddo, lo sbarramento per evitare confusione e voi giornalisti fra i piedi. Anzi, le rotaie».

Ed è [illegible] che qui a casa vostra non siano venuti i vo[illegible] a curiosare.

«[illegible] stamene a casa al caldo. [illegible] — e ne sono soddisfatta — alcuna propensione per il cinema e neppure per lo spetta[illegible] Giacomo fa il liceo scientifico, vuol far l'architetto e costruire [illegible] più belle; Rosita fa lingue e la piccola il classico».

La Mori, è evidente, cerca di distrarmi e di non riportare l'intervista sul film. Allora, è vero che è inutile intervistarvi tanto non rispondete mai e ripetete sempre le stesse cose nel modo più confuso possibile.

«Ma Adriano conta molto sulla sorpresa che alcune scene potranno provocare. Comunque fagli una [illegible] precisa [illegible] che è [illegible]».

Infatti arriva il molleggiato, questo personaggio unico [illegible] nostro mondo dello spettacolo. Era [illegible] di orologiaio a 17 anni e di colpo di[illegible] [illegible] mito del [illegible] con [illegible] canzone che gridava «Il mio bacio è come un rock». Di studi ne ha fatti pochi, possiede [illegible] vocab[illegible] povero, eppure [illegible] un impasto di mimica e di simpatia [illegible] a comunicare delle emozioni profonde. Come nel [illegible] strampalato primo film «Yuppi du».

Allora, gli chiedo, cred[illegible] davvero alla fine del mondo e, se arriva non si salverà nessuno?

«Guarda: questo è un film che covo da sempre e a cui ho dedicato due anni della [illegible] vita per scriverlo, fare tutti i testi della musica che non è tutta mia ma anche di Ronni e Pirazzoli, è insomma il corollario di tutto quello che volevo dire in questi anni. Per me è un traguardo tanto è vero che non penso ad alcun altro progetto. Adesso sono tutto teso al montaggio perché il film dev'essere pronto a Natale».

D'accordo, ma alla fine del mondo ci credi e qualcuno si salverà, altrimenti è davvero un film catastrofico che nessuno si aspetterebbe [illegible] Celentano.

«Prima di tutto, questo sarà un film anche divertente e musicale, pur [illegible] traumatico e irresistibile. A Natale faranno la fila per vederlo e non solo i credenti. Nessuno si salverà, neppure io che [illegible] per la seconda volta».

Poi ci ripensa: «Aspetta: non mi ricordo se mi salvo o no», e mi pianta per mettersi davanti a una moviola per rivedere [illegible] scena girata la sera prima quando due binari sono stati bloccati dalla troupe, davanti ai due treni poliziotti in divisa col mitra spian[illegible] Appare la [illegible] di Celentano curiosamente dura, la sua voce rimbomba nella stazione: «In questo momento alla Stazione Centrale [illegible] in partenza un treno [illegible] cadaveri [illegible] prima [illegible] nascere».

Celentano salta da [illegible] minaccioso: «Mi raccomando, tu non avrai saputo, questo è uno dei top secret del film».

Naturalmente non ho sentito niente: [illegible] ho capito che Gesù Cristo tornato in terra [illegible] cose orrende, non solo imbrogli, droga, ma anche traffico di feti umani.

Rassicurato Celentano si precipita [illegible] ricerca di un'altra inquadratura e mi viene naturale la domanda: [illegible] ha imparato la tecnica? Il regista cinematografico è un mestiere che non si improvvisa, che richiede studio e anni di tirocinio come aiuto regista.

La bella Claudia intuisce la mia domanda: «Gli viene tutto naturale, ma io credo che abbia i[illegible]to molto [illegible] vando Germi mentre girava "Serafino". Erano sempre insieme, Germi lo adorava e penso [illegible] le uniche risate che [illegible] fatto gliele abbia [illegible] Adriano. Erano [illegible] d[illegible] [illegible] complementari».

Nel film Claudia è Tina Foster, redattrice dell'unico quotidiano dell'Est. Si immagina che il mondo sia diviso in due blocchi: Est e Ovest con due soli quotidiani contrapposti che impongono alla gente solo le informazioni [illegible]lute dal rispettivo potere.

«Io [illegible] la giornalista più famosa del [illegible] dell'Est e sono contro tutte le ideologie di John che riesce a trascinare la gente dalla sua parte».

Allora siete sempre in antagonismo, vi servirà da sfogo personale!

«Non ti preoccupare: capi[illegible] spesso che siamo in antagonismo anche nella vita». E brilla nel suo bel viso un guizzo di durezza.

Allora non ti è [illegible] difficile diventare dura e aggressiva nel film?

«Ma io sono cattiva, la mia bontà è pura finzione. Quello che conta è fingere bene».

Adele Gallotti

questa sera al cinema

PRIME VISIONI

CRITICA			PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●	
★★★★	SUCCESSO	●●●●	
★★★	CONSENSI	●●●	
★★	DISCORDI	●●	
★	SCARSO	●	

AMBROSIO
corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007

Fandango, di Kevin Reynolds, con Kevin Costner, Judd Nelson, Sam Robards (Usa-Color) — Le idee e le illusioni di un gruppo di giovani durante una festa nuziale alla vigilia della partenza per il Vietnam. N.V. — Avventuroso
15,40; 17,20; 19; 20,40; 22,30 L. 4000 — ★★/●●●

ARLECCHINO
corso Sommeiller 22 — Tel. 587.160

[illegible], di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Jack [illegible] (Italia-Color) — [illegible] che era stato in Italia durante la guerra torna a Napoli dopo quarant'anni. Qui ritrova l'innamorata e la amicizia con il fratello di lei. N.V. [illegible]
16,30; 18,30; 20,25; [illegible] — ★★★/●●●

CAPITOL
via San Quintino 34 — Tel. 540.605

Miami super cops (I poliziotti d[illegible] strada), di Bruno Corbucci, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia-Color) — Un'altra divertente avventura della [illegible] coppia, impegnata questa volta a fare il verso ai poliziotti americani. N.V. [illegible]
15; 17,10; 18,55; 20,45; 22,30 L. 4000 — ★/●●●●●

CENTRALE
via C. Alberto 27 — Tel. 540.110

Pranzo reale, di Malcolm Mowbray, con Maggie Smith, Michael Palin (G.B.-Color) — 1947. Gli abitanti di una cittadina inglese per festeggiare le nozze della regina Elisabetta, allevano e macellano abusivamente un maiale. Non vietato — Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,50; 22,40 L. 3500 — Prima visione

CHARLIE CHAPLIN 1
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.165

Cercasi Susan disperatamente, [illegible] Seidelman, con R. Arquette, Madonna (Usa-Col) Non vietato — Commedia
14,40; 16,40; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●
La memoria di una nazione: cinema ungherese **Quando torna Giuseppe**, di Z. Kezdi-Kovacs. Ore 18,40

CHARLIE CHAPLIN 2
via Garibaldi 32/E — Tel. 545.345

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze ([illegible] Oscar). Non viet. — Drammatico
15; 18,15; 21,15 — ★★★★/●●●

CRISTALLO
via Gallo 2 — Tel. 616.11.98

[illegible], di Lamberto Bava, con Urbano Barberini, N[illegible] Hovey (Italia-Color) — I Demoni minacciano di diventare padroni assoluti della Terra. [illegible] iniziano la loro conquista da Piccadilly. Viet. 18. [illegible]
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 L. 4000 — ★/●●●●

[illegible]
via Gramsci 8 — Tel. 542.422

L'onore [illegible] Prizzi, di John Huston, [illegible] Jack Nicholson, Ka[illegible] Turner (Usa-Color) — Marito e moglie entrambi mafiosi ricevono, all'insaputa l'uno dell'altro, l'incarico di eliminarsi a vicenda. Chi sarà la vittima? Non viet. — Commedia drammatica
15; 17,40; 20,05; 22,30 L. 4000 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE
piazza Sabotino — Tel. 447.3241

[illegible] **del Dragone**, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, [illegible] Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del [illegible] di Chinatown e continua la sua guerra contro i «musi gialli». Viet. 14 [illegible]
15; 17,30; 20; 22,30 L. 3500 — Prima visione

ELISEO BLU
piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Festa di laurea, di P. Avati, con C. Delle Piane, A. Clementi (Italia-Color) — Vanni vissuto per anni nell'estasi di un bacio ricevuto alla festa di laurea di una nobile fanciulla, dieci anni dopo deve organizzare una festa per la figlia. N.V. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 L. 3500 — ★★★/●●●

ELISEO ROSSO
piazza Sabotino — Tel. 447.3241

Passaggio in India, di David Lean, con P. Ashcroft, J. Fox, A. Guinness (G.B.-Col.) — Un indiano è accusato di aver usato violenza ad una donna inglese. La causa mette in luce i contrasti sociali fra le due razze (2 Premi Oscar) Non viet. — Drammatico
16; 19; 21,45 L. 3500 — ★★★★/●●●

FIAMMA
corso Trapani 57 — Tel. 373.051

[illegible] **oltre la** [illegible], di George Miller e George Ogilvie, con M. Gibson, T. Turner (Australia-Color) — In un futuro post atomico, il solitario e spietato guerriero Mad Max nel terzo episodio di «Interceptor». N.V. [illegible]
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 L. 4000 — ★★/●●●●

GIOIELLO
via C. Colombo 31 — Tel. 588.795

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea Occhipinti, Franco Branciaroli ([illegible]-Color) — Versione erotica della «Locandiera» di [illegible]. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18 — Commedia erotica
15; 16,30; 18,30; 20,00; 22,30 L. 3500 — ★★/●●●●

IDEAL
corso Beccaria 4 — Tel. 521.42.16

Cocoon, L'energia dell'Universo, di Ron Howard, con Don Ameche, Wilford Brimley (Usa-Color) — In una casa di riposo per anziani arriva un giorno un gruppo di alieni capaci di rianimare, ringiovanire. Non viet. — Commedia
16,20; 18; 20,15; 22,30 L. 4000 — ★★★/●●●●

KING KONG CINESTUDIO
via Po 21 — Tel. 838.76.02

[illegible] **«papa» di Greenwich Village**, di Stuart Rosenberg, con Mickey Rourke, Eric Roberts, Daryl Hannah (Usa-Color) — Disavventure di due camerieri italoamericani a New York. Licenziati, uno dei due si invischia in vari furtarelli. Non viet. — Commedia
13,45; 18; 20,15; 22,30 L. 3500 — Prima visione

LILLIPUT
via XX Settembre 16 bis — Tel. 537.166

Piccoli fuochi, di Peter Del Monte, con Dino Yabec, Valeria Golino (It.-Col.) — Un bimbo di quattro anni, si affeziona morbosamente a Mara, diciottenne, venuta a far la domestica in casa dei genitori. Fino ad arrivare al delitto. Viet. 14 — Drammatico
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 L. 4000 — ★★★/●●●

LUX
Galleria S. Federico — Tel. 541.283

A 007 bersaglio mobile, di John Glen, con Roger Moore, Grace Jones, Tanya Roberts (G.B.-Color) — Lotta all'ultimo sangue tra il super [illegible] britannico e un ricc[illegible] proprietario di un [illegible] elettronico. Non viet. — Avventuroso
15; 17,40; 20,05; 22,30 L. 4000 — ★★/●●●●●

NAZIONALE
via Pomba 7 — Tel. 519.268

Miranda, di Tinto Brass, con Serena Grandi, Andrea [illegible], Franco Branciaroli (Italia-Color) — Versione erotica [illegible] «Locandiera» di Goldoni. La Mirandolina moderna i corteggiatori se li porta subito a letto. Viet. 18 — Commedia erotica
14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 L. 3500 — ★★/●●●●

OLIMPIA 1
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

Nel fantastico mondo di Oz, di Walter Murch, con Nicol Williamson, Jean Marsh, Fairuza Balk (Usa-Color) — Versione moderna del famoso «Mago di Oz», la favola che diede la notorietà alla bimba prodigio Judy Garland. Non viet. — Fantastico avventuroso
14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 L. 4000 — ★★/●●

OLIMPIA 2
via Arsenale 31 — Tel. 532.448

La sposa promessa, di Franc Roddam, con Sting, Jennifer Beals, Geraldine Page (Usa-Color) — Il leader dei Police e la protagonista di «Flashdance» in una insolita e dolce storia d'amore del barone Frankenstein. Non viet. — Drammatico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 L. 4000 — ★★/●●●

REPOSI
via XX Settembre 15 — Tel. 531.400

Ritorno al futuro, di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa-Color) — O[illegible] nel passato [illegible] scienziato parrocchia. Qui, [illegible] altre avventure, conosce i suoi futuri genitori. N.V. — Fantascienza
15; 17,30; 20; 22,30 L. 4000 — ★★★/●●●●●

Lunedì Lire 3500/4000
Da martedì a domenica L. 6000
(riduzione del [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Aiace ecc.)

ROMANO
Galleria Subalpina — Tel. 519.145

L'anno del Dragone, di Michael Cimino, con Mickey Rourke, John Lone, Ariane (Usa-Color) — Reduce dal Vietnam diventa comandante di polizia del distretto di Chinatown e continua la sua guerra contro i «musi gialli». Viet. 14 — Avventuroso
15; 17,30; 20; 22,30 L. 3500 — Prima visione

STUDIO RITZ
via Acqui 2 — Tel. 839.321

L'argent, di [illegible] Bresson, con C. Patey, M. Brignet (Francia-Color) — Autista onesto e onesto viene accusato di aver spacciato una banconota falsa. Di qui precipita in una serie avvilenti e tristissime vicende. Non viet. — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 L. 3500 — ★★★★★/●●

VITTORIA
via Roma 356 — Tel. 511.799

Scuola di polizia n. 2, prima missione, con Steve Guttenberg, Bubba Smith (Usa-Color) — Dalle azioni simulate alle prime vere missioni, i pasticcioni allievi della scuola di polizia continuano a fare guai. Non viet. — Commedia
16; 17; 18,45; 20,40; 22,30 L. 4000 — ★/●●●●●

ZETA D'ESSAI
via Cibrario 69 — Tel. 749.3901

Another time another place, di Michael Radford, con Phyllis Logan, Giovanni Mauriello (G.B.-Color) — Scontro di mentalità tra prigionieri di guerra italiani confinati in Scozia e i locali. C'è anche una storia d'amore senza lieto fine. N.V. [illegible]
19; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO
via O. Saluzzo 17 — Tel. 287.197

Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Color) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V. [illegible]
20; 22,30 — ★★/●●●●

FARO
via Po 30 — Tel. 832.314

La gabbia, di Giuseppe Patroni Griffi, con Tony Musante, Laura Antonelli, Florinda Bolkan (Italia-Color) — Un americano a Parigi riprende dopo vent'anni una relazione con una donna abilissima in «giochi proibiti». [illegible] — Drammatico
20,40; 22,30 — ★/●●●

FORTINO
via Cigna 41 — Tel. 436.388

Oggi chiuso

MASSAUA
piazza Massaua 9 — Tel. 796.880

Legend, di Ridley Scott, con Tom Cruise, Mia Sara (Usa-Color) — L'eterna lotta fra il bene e il male ambientata in un [illegible] fantastico e senza tempo popolato da unicorni, principesse, gnomi e mostri. Non viet. — Fantastico
20,45; 22,30 — ★/●●●●

NUOVO [illegible]
via [illegible] — Tel. 749.3300

Oggi chiuso

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Giaglio 53, t. 874.171)
[illegible], di Michael Radford, con Richard Burton, John Hurt. Viet. 14 Ore 20; 22,30 — Drammatico

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 365.723)
Chiuso

ASSOCIAZIONE MONDE CLUB (via Principe Amedeo 5, tel. 547.171)
Chiuso

[illegible] (via Nizza 66, tel. 657.000)
Oggi chiuso

[illegible] (v. P. Sarpi 117, tel. 613.135)
Oggi chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.19.95)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 13, tel. 511.290)
Penny moglie particolare, con John Holmes. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,30.

ARCO PUSSYCAT (c. P. Oddone 31, tel. 484.021)
Giochi erotici particolari. Proiezioni film video original porno system. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calendra 18, t. 831.893)
Dalle 14,30 alle 23 continuato Anal lisure. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 481.004)
Porno desideri erotici al sole dei Tropici Riviste calde particolare. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2, ultimo ore 24. Ingresso 4000

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 650.334)
Camplos e Candy, calde confidenze di due giovani mogli. Colori. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MARA (largo G. Cesare 103, t. 287.674)
Incontri molto particolari. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 660.64.70)
Intimità proibite di ... una moglie, con Samantha Fox. Ap. 14,30. Ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 6, tel. 520.350)
Le due grandi labbra, con Marina Frajese. Ap. ore 10; ultimo 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.0061)
I proibiti sedici di una giovane moglie e Arianne and woman (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. [illegible], t. 532.000)
2 film: Bene uno p... topo d'albergo e il giornalaio e le sue star. Ap. ore 10; ult. 22,00 continuato. L. 4000, rid. 3000-3000

ROMA BLUE (v. S. Donato 63, t. 487.780)
Baleni d'amore (The pink Lagoon). Ap. 10; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.2617)
Blue Erotic Movie Veronique. Novità. Apertura 15; ultima 22,30. Ingresso 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.355)
Monastero, con Kelly Nichols. Ap. ore 10; ultima 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Polizza Nero Club e Ecstasy girls. No stop dalle ore 14 alle ore 24

FUORI CITTA'

CHIERI
NUOVO CHIERESE: 007 bersaglio mobile.
SPLENDOR: Scuola di polizia 2: prima missione.

CHIVASSO
CINECITTA': Chi più spende più guadagna.
MODERNO: Mad Max oltre la sfera del tuono.
POLITEAMA: Moglie viziosa. V. 18.

CIRIE'
ITALIA: oggi chiuso.
NUOVO: oggi chiuso.

PINEROLO
HOLLYWOOD: I pompieri.
ITALIA: Ritorno al futuro.
RITZ: Miami super cops. I poliziotti dell'8ª Strada.

RIVOLI
NUOVO: film per adulti.

Bagnoli è convinto che la qualificazione sia ancora possibile

IL VERONA HA PERSO A ROMA MA E' IN SALUTE I BIANCONERI DEVONO STARE ATTENTI

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Il Verona e la Juventus si [illegible] sfiorate, senza vedersi, ieri sera all'aeroporto di Fiumicino. Soltanto Manfredonia, che aveva anticipato la squadra insieme con Giampaolo Boniperti, [illegible] del presidente, ha avuto un «contatto» con i prossimi avversari, [illegible] si ritroveranno a Torino nello stadio a porte chiuse per la seconda battaglia, quella decisiva, di Coppa dei Campioni: [illegible] delle due dovrà lasciare la scena europea.

Osvaldo Bagnoli ritiene che la qualificazione sia ancora aperta. Il suo Verona ha perso all'Olimpico [illegible] Roma [illegible] ha lottato, passando per primo in vantaggio con un gran tiro di Elkjaer da 25 metri stampatosi all'incrocio dei pali. Dopo l'1-2 dell'autogol di Ferroni e la prodezza di Nela (con un [illegible] stupendo, da 30 metri, si[illegible] a quello di Elkjaer), nel finale avrebbe potuto almeno pareggiare se Volpati non avesse avuto la mira difettosa.

«*Sarebbe bastato centrare la porta ed era fatta*», è l'autocritica dell'ex granata, che mercoledì riproporrà [illegible] a Torino il duello con Platini. Il Bentegodi Volpati era riuscito a bloccare «le [illegible]» ed [illegible] anche al bersaglio in più di un'occasione [illegible] senza fortuna. Ed anche ieri a Roma la fortuna non ha certo dato una mano al Verona. Nonostante la sconfitta e qualche smagliatura difensiva, la squadra campione d'Italia è apparsa in salute sia sul piano tecnico che atletico.

Il terreno dell'Olimpico, reso sdrucciolevole dalla pioggia, ha [illegible]lo a Bagnoli la possibilità di collaudare Galderisi nell'ultima mezz'ora, com'era nei suoi programmi, a soli 24 giorni di distanza dall'operazione, un'artroscopia al menisco. «Nanu» potrebbe diventare una carta a sorpresa per la sfida con la Juventus. Non subito, ovviamente, poiché [illegible] l'autonomia né la preparazione per [illegible] una partita intera, ma durante la ripresa o negli eventuali supplementari.

Galderisi potrebbe diventare la carta a sorpresa per la sfida contro la Juventus: potrebbe entrare nella ripresa, o negli eventuali «supplementari»

Bagnoli

In partenza Bagnoli [illegible] [illegible]rebbe modificare la formazione schierata a [illegible] cioè la [illegible] che [illegible] battuto [illegible] il [illegible] Galbagini e Vignola, che negli ultimi 20 minuti avevano sostituito Bruni e Turchetta, andranno in panchina.

«*Abbiamo lasciato un punto, forse due a Roma*», recriminava ancora Volpati. Effettivamente il Verona non ha giocato [illegible] il pensiero rivolto a Torino, centellinando le energie. Ha [illegible] [illegible] Roma decisa a [illegible] il passo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aveva scatenato sospetti e polemiche.

Il Verona ha solo commesso l'[illegible] di rilassarsi dopo il gol di Elkjaer consentendo alla Roma di rinvenire, di colpire un palo con Boniek (complice [illegible] deviazione di Giuliani) e di sfruttare uno sfortunato rimpallo su Ferroni. Il bolide di Nela ha fatto il [illegible] [illegible] quello di Elkjaer e non è nato da un errore della difesa scaligera.

Chiaro che il Verona ha basato la sua condotta tattica sul contropiede, l'arma che nella scorsa stagione le [illegible] consentito di aprirsi la strada verso lo storico scudetto.

Quest'anno, dopo [illegible] peccato di presunzione all'inizio, ha scontato l'errore ed ora ha ritrovato l'antica saggezza e [illegible] Sta raccolta attorno a Tricella, con Di Gennaro pronto a lan[illegible] in profondità Elkjaer e Turchetta, con Bruni attivissimo «trait d'union» [illegible] centrocampo e punte, [illegible] Volpati che copre la [illegible] destra con intelligenza anche se ha sulla coscienza l'occasione del pareggio sprecata a pochi minuti dalla fine e che adesso porta il Verona più vicino al fondo che al vertici della classifica.

La Coppa dei Campioni è una sorta di ultima spiaggia europea: se verrà eliminato dovrà puntare alla zona Uefa. Per lo scudetto è ormai troppo tardi.

Bruno Bernardi

Positivo bilancio della trasferta in Sud America

SUCCESSI, ESPERIENZA (E QUALCHE SOLDO) PER DAZZAN IN COLOMBIA

SETTIMO — Ottavio Dazzan, il vicecampione del mondo di keirin e medaglia di bronzo ai recenti campionati mondiali di ciclismo, ha compiuto una lunga trasferta in Colombia, dove ha gareggiato su molte piste, a caccia di successi e di dollari. Il bilancio della spedizione è stato positivo sotto tutti i punti di vista, sia per il pistard di Settimo Torinese, sia per l'intero quartetto [illegible] formato da Moser, Bidinost e Orsanti.

Ottavio Dazzan si è imposto con grande facilità in una gara di keirin a Preira e nella stessa specialità ha fatto il bis a Cali, mentre a [illegible]n, dopo aver vinto la qualificazione, si è piazzato al secondo posto. A Pereira i quattro pistards azzurri sono arrivati terzi nella difficile staffetta 4x4000 metri, dopo essere stati a lungo al comando, e lo stesso lusinghiero piazzamento l'hanno poi ottenuto a Cali nell'inseguimento all'italiana.

Nel bilancio di [illegible] vi è ancora da aggiungere un sesto posto a Pereira e il nono posto a Cali nei 300 metri lanciati. Il più grosso successo tecnico per Dazzan è stato un 10"00 ottenuti nei 300 metri finali di una gara di keirin. «*La trasferta* — dice Dazzan — *ci ha dato la possibilità, oltre che di guadagnare, di fare esperienza e di fare una buona preparazione. In Italia, noi corridori su pista non abbiamo la possibilità di continuare l'attività agonistica anche nella stagione invernale. E' noto che dopo la chiusura del Vigorelli non abbiamo altro velodromo al coperto. Entro il mese di novembre la Federazione dovrebbe decidere sulla costruzione di un nuovo impianto a Milano in grado di ospitare quasi 10 mila spettatori*».

Il pistard di Settimo non è entusiasta dei rapporti con la federazione. «*Noi siamo al vertice del ciclismo mondiale* — dice — *e non riusciamo ad organizzare qualche manifestazione di richiamo. Di questo passo andrà a finire che le altre nazioni non ci inviteranno più a casa loro. La colpa non è nostra, ma della Federazione che, in questo campo, sta a guardare. Per essere in forma devi prepararti tutto l'anno, ma le possibilità di gareggiare sono davvero poche*».

Il vicecampione mondiale di keirin parla poi dei suoi prossimi impegni. L'11 novembre sarà impegnato al velodromo di Ginevra e poi a fine mese a Zurigo dove sono in programma i campionati europei. Poi non c'è altro in vista. «*Per la prossima stagione* — dice Ottavio — *tutto è ancora da decidere, poiché i contratti con le squadre non sono ancora stati stipulati*». Con tutta probabilità Dazzan rinnoverà ancora l'accordo con la Cassera-Inoxpran.

P. E.

Pallavolo: dopo cinque anni si torna finalmente ai gironi unici a dodici squadre

LA SERIE B CAMBIA FACCIA

La serie B pallavolistica cambia faccia (dopo [illegible] anni si archivia finalmente la formula a due fasi con le poules promozione e retrocessione finali e si torna ai gironi unici a dodici squadre) eppure, a pochi giorni dal «via» ufficiale, sono in molti, tra gli stessi protagonisti, a non conoscerla ancora a sufficienza. Gli [illegible]nici [illegible] [illegible] comunicati in extremis, le rinunce ed i ridimensionamenti di parecchi club, più le solite novità relative ai trasferimenti di tecnici e giocatori, hanno quest'anno letteralmente messo a soqquadro la tranquilla scena su cui [illegible] abituate a «recitare» le formazioni [illegible] [illegible] serie nazionale.

In campo maschile, il [illegible] più [illegible] dovrebbe comunque essere quello [illegible] Sa.Fa anche se «mister» Sussetto disporrà di un organico ridottissimo (dieci «effettivi», di cui tre prossimi militari). Dell'altra torinese, il [illegible]ano, il nuovo allenatore Coppa dice solo che è «in gravissimo ritardo di preparazione» e che, comunque, «*il obiettivo principale sarà quello di salvarsi valorizzando i giovani*». In [illegible] [illegible] tra Asti [illegible], tutto tace e [illegible] [illegible] addirittura in dubbio la [illegible] del [illegible] di Venturini, retrocesso a tavolino dalla A1 alla B.

[illegible]ficoltà anche a Novara, dove la disastrosa Coppa di Lega, [illegible] [illegible] preoccupa più di tanto il dirigente Ferrara. «*Barbagallo sta facendo esperimenti* — si dice — *e la squadra è quindi ancora lontana da un assetto definitivo. Quando ci sarà da giocare "sul serio", vedrete che non correremo grandi rischi: abbiamo una "rosa" valida e numerosa ed il bulgaro Kuzmanov, all'ultima stagione qui da noi, ci darà come al solito una mano determinante per fare più strada possibile*».

Chiude il panorama Vercelli: la neopromossa Libertas è intenzionata a disputare un torneo senza affanni e perciò ha affiancato a Pilotti e Ferreri il canadese Saito.

Nel settore femminile la [illegible]» è ancora più fitta. La «veterana» Roveroia (con le Anglesio in più) e la matricola Nippen Pinerolo (sempre più giovane con l'inserimento nel sestetto-base di Garcin e Toselli), hanno però le carte in regola per giocare un ruolo di primo piano. [illegible] la Sa.Fa Joannes, con una formazione composta per tre quarti da quindicenni, lavora già per il futuro e mira unicamente a mantenere la categoria.

Ecco, infine, il programma del primo turno (sabato prossimo).

[illegible]. Lasaltano-Novara; Gorgonzola-Reggiano; Olimpia-Lib. Vercelli; Cus Modena-Enermix; Brescia-Vol. Asti; Sa.Fa-Brugherio. *Femminile*: Legnano-3A Arbiate; Rivarolo-Sa.Fa; Sgeam-Nippen; Cislago-Varese; [illegible] Vigevano-Chiavari; Viadana-Lissone.

Roberto Condio

Dopo la disastrosa prestazione contro l'Avellino si rinnovano i timori per il mercoledì di Coppa

LA SAMP PIANGE, IL BENFICA INCOMBE

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — La coppa incombe come un incubo su Genova, l'ombra del Benfica grande e temibile, ben più consistente dell'Avellino che doveva uscire con le ossa rotte da Marassi ed ha invece raccolto i due punti di un successo, tutto sommato, meritato. Nel frenetico attacco blucerchiato i pregi [illegible] stati pochi e i difetti molti. [illegible] gli irpini, impostati come squadra vera da Ivic, hanno vinto con l'arma classica di Davide, implacabili non appena il gigante s'è [illegible] perso.

Se l'Avellino ha fatto polpette di questa Samp formato casalingo, in campo per quasi metà gara con tre «punte», cosa accadrà contro i portoghesi che il calcio lo sanno interpretare da campioni con tradizione almeno pari [illegible] bravura? Se [illegible]dona, Aleeio, Benedetti sono riusciti a bloccare la «banda miliardo», figuratevi cosa potranno fare Diamantino piuttosto che Manniche, José Luis, Carlos Manuel e [illegible] [illegible]

Bersellini è arrivato all'ultima spiaggia, e questo [illegible] perché qualcuno, ovvero Mantovani, lo voglia cacciare, quanto perché si sta [illegible] all'interno [illegible] squadra [illegible] situazione di [illegible] insostenibile, [illegible] non può essere [illegible] che in due modi: 1°) allontanamento dell'allenatore; 2°) revisione della struttura tecnica con epurazione di chi non rende.

Intanto Bersellini sembra davvero giunto all'ultima spiaggia

Bersellini sbaglia, e sbaglia molto, quando non tiene in conto le esigenze dei tifosi; e pure sbagliano tutti i giocatori che i risultati non se li vendono certamente, come s'era sussurrato d'altri loro colleghi, [illegible] che più di quelli fanno venire i nervi a fior di pelle per via dell'inalpienza totale da cui sono pervasi.

Brutta cosa vedersi squagliare a un solicello autunnale una squadra che fu bella e che tante promesse fece per poi non mantenerle. La Samp dei giovani destava simpatia anche perché si presumeva dai ragazzi di un paio d'anni addietro [illegible] rapida [illegible] e l'inserimento a livello di campioni assoluti. E invece no! Le promesse non sono mai maturate, soltanto Pari ha continuato in parabola ascendente, mentre tutti gli altri e non hanno fatto passi avanti o, come Galia, sono andati indietro, fuori da ogni occhio di riguardo dei tecnici azzurri.

Tanto bravo Vialli Gian Luca, pronto [illegible] con la parola, i colpi di tacco, le sciocchezzuole di stampo sudamericano. Peccato che [illegible] veda proprio mai la porta! E Mannini, la nuova scoperta fra i marcatori? A parte il fatto che corre esattamente come non si dovrebbe fare (testa indietro, spalle ingobbite), premettendo che è anche lui del giro «ferri da stiro» come sensibilità di piedi, bisogna pure accettare il fatto che è completamente fuori condizione. Potremmo andare avanti per parecchio, con Scanziani buono soltanto [illegible] la capacità di intimorire avversari ed arbitro, [illegible] che è ritornato [illegible] letargo dopo il bell'exploit di Lisbona, Matteoli scarsamente convinto e privo di volontà.

Scartate le [illegible] «punte» per manifesta inferiorità, [illegible] può salvare soltanto Salsano che ha inventato le uniche varianti, all'attacco [illegible] dei doriani con ben scarsa sensibilità: palla sulle fasce e cross al centro dove [illegible] sempre un avellinese più pronto.

Una squadra smontata, fatta a pezzi come se [illegible] passata per le mani di un bambino capriccioso e un po' [illegible] [illegible] mercoledì arriva il Benfica, anzi sarà già qui nel pomeriggio di oggi, pronto a vedere col massimo anticipo possibile lo stadio glorioso di Marassi. Peccato che al confronto con l'Estadio da Luz sfigurerà[illegible] pochino, ma si potrà sempre [illegible] [illegible] tesi che quello è l'impianto infrasettimanale [illegible] la domenica [illegible] la cui serio in uno stadio [illegible] L'alito [illegible] collo da parte del tifoso, l'urlo di un tutto esaurito, potrebbero spostare un pochino l'ago della bilancia.

Giorgio Viglino

Sconfitto ad Ascoli a pochi secondi dalla fine

BURGNICH: QUESTO GENOA HA PECCATO DI INGENUITA'

ASCOLI — Sconfitta beffarda per il Genoa ad Ascoli. I rossoblù di Burgnich hanno ceduto quando mancava una manciata di secondi alla fine [illegible] realizzato di [illegible] il centrocampista Marchetti, bene appostato all'altezza del secondo palo. Burgnich nei commenti del dopo partita ha parlato di ingenuità ed ha ragione.

Il Genoa avrebbe meritato il pareggio. Dopo aver subito la pressione ascolana nella prima mezz'ora di gioco, i rossoblù hanno assunto il comando delle operazioni a centrocampo creando pericoli seri per la porta difesa da Corti. [illegible] alla fine del primo tempo c'erano state le prime avvisaglie [illegible] della reazione genoana con un tiro di Policano (uno dei migliori) ed un colpo di testa di Marulla, di poco alto sull'incrocio dei pali. All'inizio di ripresa, poi, l'occasione più [illegible]. Protagonista Tacchi.

«Ho calciato di forza, col destro, in posizione qualche metro fuori area — ha raccontato l'attaccante — Corti [illegible] battuto [illegible] la palla è finita contro la traversa. Sulla ribattuta c'era Butti che ha deviato di testa colpendo il palo. Quanta sfortuna! Poi siamo riusciti lo stesso a raggiungere il pareggio col mio gol. Mancava solo un quarto d'ora alla fine e sembrava fatta [illegible] che perché l'Ascoli non era più in grado di metterci in difficoltà. Poi è arrivato quell'incredibile gol. Una vera beffa».

Per il Genoa, infatti, la delusione e l'amarezza per questa sconfitta sono state doppie. «Il pareggio sarebbe stato risultato più giusto — ha convenuto Burgnich — ma il calcio è questo. Si possono prendere gol anche quando mancano pochissimi secondi. I miei sono stati ingenui anche in occasione del primo gol ascolano quando hanno lasciato Vincenzi solo davanti al portiere. Purtroppo ho dovuto schierare in marcatura due ragazzi di diciannove anni. Il con[illegible] non offriva di meglio».

Il riferimento è per Torrente e Corino che hanno marcato, rispettivamente, Vincenzi e Barbuti. Le [illegible] di Bini e Trevisan, [illegible]cialmente nel gioco aereo, si sono fatte sentire.

Tutti d'accordo i giocatori rossoblù: il pareggio [illegible] [illegible] meritato. «L'Ascoli è una grossa [illegible] sicuramente in grado di raggiungere la promozione — ha [illegible] l'esordiente Corino — ma il [illegible] [illegible] [illegible] il punto. Purtroppo la fortuna [illegible] ci ha dato una mano». Sconfitto ad Ascoli il Genoa deve per forza [illegible] cose [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] prossima nuova [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible], fresco reduce dalla [illegible] di Palermo. Un confronto all'insegna del «vietato perdere».

Andrea Ferretti

Il tecnico della Sampdoria cerca di stimolare lo spirito di rivincita della squadra

BERSELLINI: «NON C'E' TEMPO PER RIMUGINARE BENFICA E' L'OCCASIONE GIUSTA PER VENDICARCI»

GENOVA — Doveva [illegible] la partita del definitivo rilancio della Sampdoria in [illegible] pionato, dopo il successo di [illegible] e in vista del Benfica. Non [illegible] [illegible] perché l'Avellino si è confermato la «bestia [illegible]» dei blucerchiati, che a Marassi sono riusciti a battere gli irpini una [illegible] volta, l'anno scorso. Non lo è [illegible] e il contraccolpo psicologico potrebbe essere notevole, a [illegible] giorni appena dalla gara con i portoghesi.

«*Meno male* — commentava ieri Bersellini — *che non abbiamo il tempo per rimuginare su questa sconfitta, ma dobbiamo subito pensare al Benfica, [illegible] è l'occasione giusta per esprimere tutta la grinta e la cattiveria che questa sconfitta ci ha messo in [illegible]*».

Una sconfitta, peraltro, che la Sampdoria si è andata a cercare: ha sbagliato un numero spropositato di palle-gol, nella ripresa ha attaccato scriteriatamente, lasciando perdere ogni geometria (al contrario di quanto aveva fatto nel [illegible] tempo), aprendo spazi immensi al micidiale [illegible] contropiede dell'Avellino, e consentendo a Diaz di mettere a segno la prima doppietta di [illegible] da quando gioca in Italia. «Consentire» è il termine esatto, perché [illegible] difesa che li rispetta. Diaz, e chi per lui, [illegible] lo avrebbe lasciato arrivare [illegible] e tranquillo in area di rigore. Magari con le brutte, ma lo avrebbe fermato prima, ben fuori dell'area, proprio come aveva fatto quindici giorni fa Vierchowod [illegible] l'atalantino Cantarutti. Il guaio è [illegible] ieri il «russo» non c'era, e Mannini e Pellegrini pensano a [illegible] le cose belle, non quelle pratiche. «*A questo proposito* — diceva [illegible] Bersellini — *dovrei continuare a ripeter[illegible]. Si [illegible] i preziosismi stilistici, e non si guarda al sodo*».

Bersellini ha ragione da vendere, anche se i tifosi lo [illegible] sempre di più e ne chiedono l'esonero (che Mantovani non deciderà mai, peraltro). Non è mica colpa sua se Vialli e Salsano, Scanziani e Pari, e magari qualche altro, sbagliano occasioni facilissime. Perché la Sampdoria, ieri, di palle-gol ne ha [illegible] parecchie, specie nella [illegible] [illegible] della gara, ma le ha letteralmente gettate [illegible] ortiche. Tutto il contrario di quello che ha fatto l'Avellino. [illegible] la [illegible]pdoria avesse [illegible] subito uno o due gol, avrebbe co[illegible] [illegible] irpini a scoprirsi, e avrebbe potuto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] goleada. E allora tutti avrebbero criticato il buon Ivic che, in mancanza di difensori, era ricorso a Benedetti, un centrocampista agile e svelto ma sempre un centrocampista, per marcare Francis, e avrebbero gettato la [illegible] add[illegible] al tecnico jugoslavo, che magari avrebbe rischiato l'esonero.

Viva Ivic, quindi, e abb[illegible] Bersellini, nella mentalità del tifoso. Ma Ivic ha [illegible] di dare qualche suggerimento alla Sampdoria in vista del Benfica, magari per farsi perdonare del colpaccio di ieri, visto che il Benfica lo conosce per averlo allenato qualche [illegible] fa. «*Con fortuna e pazienza* — ha detto — *la Sampdoria può recuperare, ma non deve sprecare gol come ha fatto contro di noi. Il Benfica deve avere pazienza [illegible] un po' di fortuna, così com'è stato per l'Avellino, perché la Sampdoria è una squadra buona, [illegible] [illegible] inesperta. Soprattutto lascia troppo spazio, dimenticando che nel calcio lo spazio è tutto*».

Giorgio Bidone

MAENZA, IL MINI-LOTTATORE CHE ENTUSIASMA I TORINESI

[illegible]nd molti campioni del Mondo ed europei nel torneo di lotta greco-romana «Trofeo Milone - Memorial Bulgarelli», svoltosi sabato e ieri al Palazzetto Sport di Torino. Fra i dodici Paesi presenti, si sono distinti particolarmente l'Urss, la Polonia e la Bulgaria, ma anche gli azzurri hanno confermato le buone tradizioni della nostra scuola.

Molto bene, fra gli altri, si sono comportati i giovani Gentile, Di Biase, Urbano e Mazzotta, oltre al più esperto Fazzino.

Naturalmente gli occhi degli spettatori si sono concentrati su Vincenzo Maenza, medaglia d'oro a Los Angeles. Viso ingenuo ed efebico, capelli a caschetto e naso all'insù, a guardarlo fuori dalla materassina Maenza non sembra certo esprimere le doti di forza e di «cattiveria» tipiche di un lottatore. Quando gareggia, invece, aggrovigliandosi all'avversario e disegnando nel modo più ortodosso le mille figure della lotta greco-romana, diventa uno spettacolo di agilità ma anche di potenza, e di[illegible] [illegible] dei [illegible] cinquanta chili scarsi di peso.

A soli ventitré [illegible] ha già vinto praticamente tutto, in ogni parte del Mondo. Cominciò quando faceva ancora le «elementari», trascinato in palestra da un amico, e subito di appassionò. La lotta fu un colpo di fulmine, un amore a prima vista, che anche i genitori di Vincenzo accolsero «in casa» benevolmente.

«*Chi crede che la lotta sia ridicola come il catch* — puntualizza Vincenzo — *allora non ha capito proprio niente. E' uno sport completo che sviluppa il corpo ma anche il carattere. Chiedetelo ai tanti ragazzi che senza la lotta sarebbero rimasti sulla strada, magari trascinati nel mondo della delinquenza*».

Sport povero, però, spesso per ragazzi poveri e, forse anche per questo, sport duro, per chi sa soffrire. Maenza si allena 4-5 ore al giorno con il preparatore azzurro Gusso o nella sua Faenza con il tecnico Giorgio Melandri, quasi sempre sui programmi preparatigli dal commissario unico della Nazionale, Vittoriano Romanacci.

«*Spesso è duro allenarsi dopo il lavoro* — continua Maenza — *ma la lotta è sport dilettantistico, dunque bisogna anche campare. Io sono più fortunato dei miei compagni, perché mi hanno assicurato un posto in banca a fine carriera, mentre adesso posso continuare ad allenarmi a tempo pieno. Il prossimo aprile ci saranno gli Europei, poi ad agosto i Mondiali, ma sto già pensando alle prossime Olimpiadi. A Los Angeles ero giovanissimo e vinsi l'oro, a Seul ci saranno anche i forti sovietici ma io sarò nell'età migliore per un lottatore, nel pieno della sua forza fisica. Spero che almeno allora non ci siano boicottaggi o rinunce di qualche Paese, perché le Olimpiadi sono un segno di pace e chi governa, e decide se partecipare o no, proprio non si rende conto del clima di amicizia e di simpatia che regna tra noi atleti*».

Giorgio Viberti

Il centravanti austriaco attende con impazienza il ritorno di Coppa

SCHACHNER: «SOFFRIRE E' IL NOSTRO DESTINO MA CONTRO L'HAJDUK SARA' DIVERSO»

Il Torino ritorna sulla [illegible] na europea e Schachner si sente rinascere. Il clima internazionale lo entusiasma e non fatica a spiegarne le ragioni: *«In Europa si gioca un calcio diverso, più adatto alle [illegible] caratteristiche. A me piace giocare negli spazi larghi, ma in Italia [illegible] è possibile, perché conta solo non perdere ed i difensori ti tolgono il respiro. [illegible] atteggiamento che [illegible] pare abbia creato parecchie difficoltà a tutti gli [illegible] [illegible] che giocano nel nostro campionato. Anche per questo quello italiano è senza dubbio il torneo più difficile del mondo. I difensori stranieri invece, attuano marcature meno asfissianti».*

Schachner morde il [illegible]. La partita di mercoledì a Spalato si presenta molto difficile per il Torino, ma il centravanti non vede l'ora di giocarla. [illegible] perché spera che l'Hajduk gli porti di nuovo fortuna. E' stato lui infatti [illegible] l'unico gol granata nella partita del Comunale, una rete che permette ora al Torino di sperare ed ha consentito al centravanti di [illegible] dopo un lungo «digiuno», costellato da una [illegible] rie di errori d'esecuzione preoccupanti.

Spiega Schachner, che ieri era [illegible] dal figlio [illegible] Walter junior, tre anni, tifosissimo del padre: *«Contro l'Hajduk [illegible] riassaporato [illegible] [illegible] di segnare e [illegible] tutto di sorridere. Un [illegible] importante, che da [illegible] però non basta per ottenere la qualificazione. A Spalato dovremo cercare la vittoria ad [illegible] [illegible] lo, senza pensare alla possibilità di giocare i supplementari. L'impresa è [illegible] dubbio difficile, [illegible] [illegible] nostra portata. La vittoria sul Bari ci ha dato fiducia ed entusiasmo».*

Un successo senza dubbio prezioso, che consente al Torino di recuperare in classifica una posizione più consona alle sue ambizioni. Sottolinea Schachner: *«Una vittoria meritata, ma come al solito sofferta. Il Torino non ha mai vita facile contro nessuno [illegible] anche con il Bari abbiamo fa[illegible] sessantacinque minuti prima di andare in gol. Mi aspettavo [illegible] squadra identica a quella che abbiamo affrontato. Sapevo, cioè, che i pugliesi sarebbero stati molto cauti, decisi a strappare al[illegible] [illegible] punto e che dopo la vittoria nel derby [illegible] il Lecce sarebbero stati caricatissimi. Non [illegible] sbagliavo, purtroppo. Da parte nostra dovevamo spuntarla in un modo o nell'altro perché i due punti [illegible] [illegible] indispensabili. Ne è venuta fuori una partita [illegible] non [illegible], ma [illegible] lo tirata, [illegible] [illegible] quelle partite che [illegible] piacciono a me, proprio perché gli spazi [illegible] ristrettissimi ed i difensori ti tolgono il respiro. Per fortuna Ezio Rossi ha trovato lo spiraglio buono ed ora possiamo sistemarci in una posizione di classifica meno misera».*

Il Torino vince, ma soffre e non diverte. Schachner concorda: *«Quello di patire [illegible] pene dell'inferno è il nostro destino, [illegible] conquista va sudata fino in fondo. Comunque il calcio è strano e non lo scopro certo io. Contro Juventus e Milan [illegible] giocato [illegible], senza raccogliere nulla. Contro Napoli e [illegible] [illegible] [illegible] il contrario: brutto gioco e quattro punti. Così ora possiamo rifarci delle delusioni (e sono già tante) che questa prima parte [illegible] campionato [illegible] [illegible] offerto con generosità».*

Ora la Coppa Uefa. Il Torino è in emergenza per problemi difensivi. Fuori causa Corradini per squalifica, Radice spera di [illegible] Francini ed Ezio Rossi. Quest'ultimo [illegible] [illegible] subito una botta al quadricipe della gamba destra con versamento sanguigno. Se la coscia si sgonfierà tutto bene, altrimenti Radice dovrà reinventare la formazione. Diciamo che Francini ci sarà al novanta per cento, mentre per Rossi si accenderanno candele a santi protettori vari.

Fabio Vergnano

Schachner in azione

Comi prova di testa

Rossi, botta decisiva

Junior sfiora il bis

Sclosa, senza rancore, incoraggia gli ex compagni

«IL TORINO CHE HA BATTUTO IL BARI PUO' FARCELA ANCHE A SPALATO»

Boichi, allenatore del Bari

Nessuno si è arrabbiato. Così ha voluto la legge del campionato, la quale ha delle ferree [illegible] in [illegible] alle quali la squadra che gioca in trasferta è già sconfitta per metà. Specialmente se appartiene alla coda della classifica come [illegible] il Bari che incontrava il Torino.

Ecco dunque perché Boichi non [illegible] l'è [illegible]. Ecco perché nessuno dei [illegible] giocatori ha protestato. Ed ecco perché il risultato è stato, in fondo, accettato [illegible] buona grazia [illegible] tutti: Claudio Sclosa, ad esempio, è andato [illegible] [illegible] gliatoio [illegible] a salutare i suoi ex compagni e lo ha fatto con il sorriso sulle labbra.

Dice dunque Boichi: *«Il Torino è una squadra che va [illegible] [illegible] maggiore e il Bari lotta per salvarsi. Il Torino giocava in casa ed il Bari in trasferta: logico che attaccasse e che noi cercassimo di difenderci. E per poco non siamo riusciti ad acchiappare il pareggio. Nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo, se ci fossimo riusciti».*

Qualche recriminazione, dunque?

«Non recriminazioni ma una semplice constatazione: poteva starci anche il pareggio. Il Torino ci ha stretti in difesa ma non è riuscito a creare limpide azioni da rete: [illegible] poi è venuto dal tentativo [illegible] un terrino, abbastanza casuale. Il Torino è stato soprattutto pericoloso sui tiri di punizione battuti [illegible] Junior. Questo spiega già tutto. [illegible] ci siamo [illegible] bene, [illegible] ordi[illegible] e senza perdere la calma, ma non è bastato».

Il Torino chiedeva al Bari [illegible] successo, soprattutto per riprendere fiducia in vi[illegible] [illegible] partita di Spalato, [illegible] Coppa Uefa. Commenta [illegible]: *«Il Torino va incontro ad una partita difficile ma dispone dei mezzi [illegible] sovvertire ogni pronostico: la squadra che ha battuto il Bari è molto viva e può puntare a qualsiasi traguardo».*

Resta quindi stabilito che il Bari, pur uscendo sconfitto, ha gio[illegible] una partita accettabile, della quale tutti i pugliesi sono soddisfatti. Persino l'inglese Rideout, che spiega: *«Io [illegible] avuto pochi palloni [illegible] giocare e poi ero troppo solo: in queste condizioni ho fatto quello che potevo, [illegible] la nostra tattica era l'unica che ci offrisse qualche possibilità per la classifica».*

Beppe Bracco

Va in gol Rossi e il Torino vince. Detta così, a un tifoso che arrivi dagli antipodi e non [illegible] minimamente conoscenza di risultati di ieri, la partita rischia di causare un equivoco.

Sta a vedere, si dice il tifoso proveniente dagli antipodi, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel granata è sceso in campo il presid[illegible].

Sta poi a vedere che, trascurato dal [illegible] del Bari per la diminuita mobilità, è passato d'astuzia se non in acrobazia.

Venire dagli antipodi non significa però venire dagli s[illegible] mila cioè fidarsi delle apparenze e basta. Una piccola E. vicino al [illegible] del nostro cannoniere chiarisce che si tratta del giovane difensore e non del presidente. Se però non si vuole che Ezio Rossi faccia per abitudine il miracolo e che dalla tribuna Sergio Rossi magari lo propizi, occorre forse cambiare qualcosa nel nostro assetto [illegible] squadra lanciata all'[illegible] eguimento delle [illegible] (o della prima?).

Rimane da vedere se quali cambiamenti [illegible] possibili.

Il granata

[illegible] IL TORO E' [illegible] [illegible] RONTO IL ROSSI NECESSARIO

ALE TORO

Certamente piacerebbe a tutti vedere le nostre punte schiantare le reti degli avversari [illegible] proiettate in avanti dalle aperture dei centrocampisti, però Comi è una mezza punta che di piede fatica a puntare [illegible] portie[illegible] [illegible] rio e Schachner un generoso che esaurisce nel lavoro di prepa[illegible] il suo [illegible] apporto alla squadra.

La realtà rimarrà questa fino al mese di maggio, senza possibilità che cambi o che si attenui. Dovremo con santa pazienza assistere alla fatica di un'intera squadra che molto costruisce e poco raccoglie. Ciò non significa che rimarremo a bocca asciutta perché molti equilibri saranno risolti in nostro favore dal Rossi di turno, cioè dalla prodezza di un isolato che s'inserisce in un corridoio creato dal lavoro collettivo.

Molti equilibri, in campo avverso, saranno al contrario mantenuti in nostro favore dalla prudenza e dalla concentrazione del collettivo stesso. Poco da illudersi, poco da divertirsi, cari cuori granata, con una sola eccezione. Quando ha la palla Junior, che [illegible] in tutti i ruoli, [illegible] fantasia esplode (e [illegible] [illegible] lui).

Il tifoso granata

Beppe Dossena

TORINO PAGELLE	STAMPA SERA	Tuttosport	La Gazzetta dello Sport	Corriere [illegible]
MARTINA	6	6,5	7	6
CORRADINI	6,5	7	7	6,5
E. ROSSI	6,5	7	7	6,5
[illegible]	[illegible]	s.v.	s.v.	s.v.
ZACCARELLI	6,5	7,5	6,5	[illegible]
JUNIOR	6,5	8	6,5	6,5
[illegible]	[illegible]	6,5	6	[illegible]
BERUATTO	6	6,5	7	[illegible]
SABATO	6,5	7,5	6,5	6,5
SCHACHNER	6,5	7	6	6
DOSSENA	6	6	6,5	[illegible]
COMI	6	5,5	6	[illegible]
Arbitro: [illegible]	[illegible]	6	7	6

RAPINA A TORINO, SPARANO ALLE GAMBE A PORTAVALORI IN CORSO FRANCIA

TORINO — Ex vigile urbano, da appena 30 giorni rappresentante di gioielli, è stato ferito e rapinato del campionario stamane alle 11 in corso Francia. Eppure Roberto Sandrone, 40 anni, consapevole dei rischi che correva iniziando questa nuova attività, aveva preso alcune precauzioni: un'auto targata Asti, un grosso molosso di razza francese ben addestrato, un anonimo ufficio in corso Francia 98.

I due rapinatori che l'hanno affrontato davanti alla casa che fa proprio angolo con via Digione, sono stati particolarmente feroci. Hanno sparato subito, a tiro incrociato, senza nemmeno permettergli di accennare ad una qualsiasi reazione. Sicuri anche perché il cane, Roberto Sandrone, l'aveva lasciato chiuso dentro l'auto. Sono fuggiti sulla «128» blu notte con una valigia piena di preziosi appartenente ad una ditta di Valenza. Il valore è ancora da definire: cinquanta come cento milioni, ha detto il Sandrone al sovraintendente Grassitelli andato ad interrogarlo al Maria Vittoria.

L'aggressione ha avuto de-

● SEGUE A PAGINA 3

Roberto Sandrone e il luogo dell'agguato

STAMPA SERA

L. 600 — ANNO 117 - NUMERO 260 — BORSE — QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126 — NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70) — Lunedì 4 Novembre 1985

DISASTRO A CATANIA 16 MORTI E 6 FERITI NEL PULLMAN PRECIPITATO

LEZIONE DI POLITICA ESTERA

Su questo tema 40 cartelle (su 49) del discorso di Craxi stamane alla Camera

ROMA — Il governo, dopo un dibattito chiarificatore, stamane ha chiesto alla Camera di «confermargli e rinnovargli il suo voto di fiducia». E' quanto ha affermato il presidente del Consiglio Craxi concludendo la sua relazione alla Camera che segna la ripresa del pentapartito e la soluzione in tempi rapidi di una crisi per la quale il Presidente Cossiga ha giocato un ruolo decisivo.

Craxi, che si è presentato alla Camera alle ore 11, ha letto una relazione largamente dedicata ai temi di politica estera (40 cartelle su un totale di 49), in modo più specifico alla situazione medio-orientale.

Nell'ultima parte ha sottolineato la necessità di approvare al più presto il bilancio 1986 e la Legge Finanziaria con i provvedimenti ad essa connessi; ha confermato poi il superamento dei dissensi che avevano portato alla crisi di governo.

Il presidente del Consiglio, al banco del governo, era affiancato dal vicepresidente del Consiglio Forlani e dai ministri Andreotti, Nicolazzi, Spadolini, Lagorio e Mammì. L'aula di Montecitorio non è però apparsa stamani gremita come per analoghe circostanze. Vuoti nei settori della maggioranza, ma anche in quelli delle opposizioni. Craxi, richiamandosi alle dichiarazioni programmatiche fatte dal governo alla camera il 9 agosto del 1983, ha affermato che «l'azione di politica estera del governo è stata nel suo complesso del tutto coerente con i principi ed i programmi esposti». «Posso assicurare — ha aggiunto Craxi — che tale continuerà ad essere».

Craxi ha ricordato puntualmente i principi affermati nell'esposizione del 9 agosto 1983 a cominciare da quello che «la pace, la sicurezza, l'indipendenza, insieme alla difesa dei diritti umani e dei diritti dei popoli» sarebbero stati «i valori di base cui essa si sarebbe ispirata».

«*In particolare* — ha proseguito — *ricordai che l'Italia si contrappone alla dottrina delle soluzioni militari che in ogni caso, anche nelle regioni a noi più vicine, non potrebbero vedere impegnata l'Italia. Ciò vale in primo luogo per la regione mediterranea, dove l'Italia continuerà ad esercitare tutta la sua influenza per ridurre le tensioni e per aiutare la ricerca di soluzioni pacifiche, negoziate, rispettose dei diritti dei popoli e delle nazioni*».

Questi concetti e queste intenzioni erano contenuti e specificati, ha ricordato Craxi, negli indirizzi programmatici concordati dalla coalizione di governo secondo i quali, in particolare, «*di fronte alla irrisolta questione medio-orientale, l'Italia si avvarrà del ruolo acquisito nella regione per favorire una politica del negoziato, basata sul riconoscimento reciproco, che conduca ad una soluzione istituzionale rispondente alle esigenze di identità e di autonomia del popolo palestinese*

● SEGUE A PAGINA 9

CATANIA — Altra terrificante sciagura della strada. Un pullman con ventidue persone a bordo, in gran parte studenti e operai è precipitato all'alba di stamani, da un ponte dell'autostrada «A 19» Palermo-Catania. Il pullman si è rovesciato su un fianco schiantandosi nel letto del fiume Simeto. Tutto attorno i resti della carrozzeria e una decina di corpi senza vita. Uno spettacolo agghiacciante.

Il bilancio definitivo è di sedici morti e sei feriti. Le cause sono ancora da stabilire, ma i copertoni consumati delle ruote anteriori sembrano già indicare precise responsabilità. Erano passate da poco le 5,15 di questa mattina quando l'autobus di linea Leonforte-Catania ha abbattuto il guard rail dell'autostrada Palermo-Catania, all'altezza del viadotto sul fiume Simeto. L'autobus, dopo un volo di circa trenta metri e il successivo impatto sul greto del fiume, si è ridotto ad un ammasso di ferraglie contorte trasformandosi in una trappola mortale per i passeggeri.

L'autobus della Sais, partito alle 4 da Leonforte, un grosso centro agricolo dell'Ennese, aveva raccolto nei paesi del circondario una ventina di pendolari sostando a Nissoria, Agira, Regalbuto e Paternò. Verso le 5 si era immesso sull'autostrada Catania-Palermo, all'altezza dello svincolo di Catenanuova.

A poco meno di quindici chilometri da Catania, la tragedia. Un forte temporale che si era abbattuto sulla zona e forse l'eccessiva velocità del mezzo facevano perdere il controllo della guida all'autista, Felice Rampello. Il pullman, dopo alcune sbandate, si è schiantato contro il guard rail ed è precipitato nella scarpata sottostante. L'autista è stato subito sbalzato fuori dalla cabina. Il suo corpo è stato ritrovato appeso ad alcuni tralicci di ferro, un residuo, forse, di alcuni lavori di costruzione effettuati nella zona alcuni anni fa.

A bordo del veicolo, secondo gli ultimi accertamenti, viaggiavano ventidue persone, tra cui sicuramente una donna, il cui cadavere è stato già identificato. Le altre vittime finora riconosciute sono Antonino Galatà, Pietro Pedalino, Nunzio Rosano e Gaspare Manno di Agira, un altro centro dell'Ennese, e l'autista, Felice Rampello, 41 anni, di Enna.

L'allarme era stato dato verso le 5.30 da un automobilista che aveva avvertito i dipendenti di una vicina stazione di servizio. I primi a giungere sul posto sono però stati i servizi d'emergenza della vicina base Nato di Sigonella. Le autoambulanze americane hanno trasportato negli ospedali di Catania otto feriti, uno dei quali — Giamondo La Chiusa, di Agira — vi è però giunto cadavere. Verso mezzogiorno all'ospedale è pure deceduto Angelo Venticinque.

Gli altri feriti, secondo le informazioni fornite dalla questura, sono quasi tutti in condizioni disperate. Questi i loro nomi: Salvatore Vignera, Carmelo Di Benedetto, Benedetto La Bruna, di Regalbuto, e Vincenzo Scaravilli, Salvatore Emma e Filippo Contino, tutti di Agira.

L'autobus, prima di arrestarsi, è rotolato per alcuni metri schiacciando numerosi passeggeri. Le cause della tragedia non sono ancora chiare.

I primi accertamenti della polizia stradale hanno confermato che il pullman viaggiava regolarmente sulla destra. I copertoni anteriori apparivano però completamente consumati e la ruota di destra presentava un ampio squarcio, forse causato dall'incidente. Sul posto si è subito recato il sostituto procuratore di Catania, Giuseppe Gennaro.

A Catania, in piazza Teatro Massimo, il terminal dove fanno capolinea tutti i pullman della Sais, stamattina un'anziana donna piangeva. Un uomo se la prendeva con un autista: «*Andate troppo forte, ogni volta sui vostri autobus si rischia la vita. Sull'autostrada, per guadagnare tempo, andate anche ai 120 all'ora*». L'autista si è voltato dall'altra parte, aveva in volto. Il suo collega alla guida del pullman precipitato, Felice Rampello, è stata la prima vittima a essere identificata.

Davide Banfo

PER ALFONSIN PIU' SEGGI IN PARLAMENTO

BUENOS AIRES — Alle 6 di stamane (ora italiana) è stato temporaneamente sospeso lo spoglio dei voti nelle elezioni parlamentari parziali svoltesi ieri in Argentina. I dati confermano il successo dell'Unione civico-radicale del presidente Alfonsin. Dopo lo scrutinio di 60.620 seggi, su un totale di 70.564, i radicali conquistano 5.7[illegible].807 voti contro i 4.691.807 del movimento giustizialista (peronisti).

In base a questi risultati l'Unione civica-radicale dovrebbe conquistare alla Camera dei deputati 133 seggi, quattro in più della precedente legislatura. Il movimento peronista dovrebbe invece perdere sei seggi passando da 111 attuali a centocinque.

Nella provincia di Buenos Aires, che è il principale distretto elettorale del Paese ed in cui hanno votato oltre sei milioni di persone, i radicali hanno ottenuto diciassette seggi contro i tredici del movimento giustizialista (dieci sono andati al peronismo rinnovatore e tre al peronismo ortodosso).

Gravi incidenti scoppiati durante la notte fra manifestanti di diverse tendenze hanno appannato la giornata elettorale che si era svolta normalmente con un'affluenza alle urne dell'84 per cento degli iscritti. Quattro persone sono rimaste ferite nel corso degli episodi di violenza che si sono verificati a Buenos Aires e nelle principali città dell'interno del Paese.

Il deciso appoggio dato dalla maggioranza degli elettori al governo di Alfonsin, che non sembra aver sofferto l'erosione del primo difficile biennio, è stato comunque interpretato dagli osservatori come un «sì» alla democrazia. E anche come un voto di biasimo alle velleità golpiste di un gruppo di civili e militari accusati di recente da Alfonsin di attentare contro la sicurezza dello Stato.

Particolarmente significativa per il partito radicale viene giudicata la vittoria in alcune province governate dal peronismo.

Sembra la foto di fidanzamento

PIPPO E KATIA PRESTO SPOSI?

ROMA — Da questa telefoto della AP viene una conferma alle anticipazioni dei settimanali rosa dei giorni scorsi. Tra Pippo Baudo e la soprano Katia Ricciarelli ormai c'è qualcosa di più di un semplice «flirt». Il popolare presentatore si fa vedere sovente in giro con la cantante e con lei si mette anche in posa per i fotografi. Katia, che nei prossimi mesi sarà impegnata nelle riprese del film «Otello» di Placido Domingo, afferma: «Credo sia l'occasione per sposarmi e diventare mamma». Pippo di rincalzo: «E' presto parlare di matrimonio, ma questa storia nasce bene e riserverà grosse sorprese per il futuro, naturalmente positive».

LA BALENA AMA LA BAIA DI SAN FRANCISCO

SAN FRANCISCO — La balena Humphrey che da tre settimane vaga senza orientamento nelle acque dolci della baia di San Francisco ha per la prima volta, ieri, toccato le acque dell'Oceano Pacifico ma si è ritirata subito dopo di sei chilometri nell'interno della baia. Lo ha detto un responsabile dell'ufficio nazionale oceanico e meteorologico.

La balena, che appartiene ad una specie in via d'estinzione, ha coperto, ieri, in direzione dell'oceano un tragitto di 73 chilometri in nove ore. Dal momento della sua fuga nelle acque dolci, 24 giorni fa, ha risposto per la prima volta agli impulsi di un congegno elettronico che emette impulsi sottomarini captabili dalla sua specie.

Humphrey ha però smesso di seguire il battello che emetteva i suoni in prossimità dell'oceano per fare ritorno nella baia. La balena era entrata 24 giorni giorni fa nell'estuario del fiume Sacramento correndo il rischio di morire di inedia.

Humphrey, come è stato battezzato dai giornali e dall'opinione pubblica il grosso cetaceo, appartiene ad una specie in estinzione.

Un portavoce dell'ente per l'amministrazione oceanica ha detto che una flottiglia di oltre 30 imbarcazioni ha seguito il tentativo di far ritornare la balena nell'oceano, mentre migliaia di persone incuriosite si sono allineate lungo le sponde del fiume.

A CUNEO SUICIDIO N. 147

CUNEO — Ancora un suicidio stamane all'alba dal viadotto Soleri, che alle porte della città scavalca il fiume Stura.

Da un'altezza di circa 50 metri si è lanciato nel vuoto un pensionato di 78 anni, Giacomo Aimo, che abitava a Mondovì. Il suo corpo, privo di vita, è stato scoperto nella mattinata. Nessuno ha assistito al suicidio.

E' la 147ª persona che si è tolta la vita dal viadotto Soleri dalla sua fondazione. E questo caso contribuirà certamente ad alimentare le polemiche sul ponte, che avevano interessato anche le forze politiche.

IL DOLLARO A 1752,40

MILANO — Dollaro in forte ribasso oggi alla chiusura dei mercati valutari. A Milano — comunica l'agenzia Radiocor — è stato fissato a 1752,40 lire contro le 1790,80 del fixing di giovedì scorso (venerdì infatti in Italia i mercati sono rimasti chiusi per la festività dei Santi). Sono stati trattati 19 milioni e 700 mila dollari.

La moneta americana era apparsa più debole già questa mattina in apertura, dove si era presentata a 1760 lire.

ORO — Lieve calo del metallo giallo rispetto alla chiusura di venerdì scorso. Questa mattina viene trattato a 325,40 - 325,90 dollari per oncia, contro i 326,75 - [illegible] precedenti.

Ieri tanta gente alla «Monte Grappa»: non ci stava tutta

FESTA DELL'ESERCITO LA PROSSIMA VOLTA IN PIAZZA SAN CARLO?

Bimbi e genitori felici tra i soldati in caserma accanto a cannoni e mitragliatrici

La tranquillità è tornata nelle caserme dopo la pacifica invasione di popolo. Ieri, giornata delle Forze Armate, decine di migliaia di cittadini si sono riversati nelle caserme torinesi.

L'affollamento maggiore, indice di un clima ormai da tempo [illegible] tra Forze Armate e gente, è stato registrato nella caserma Monte Grappa in cui, davanti a un reggimento di formazione, si è svolta la suggestiva cerimonia in onore del Combattente, del decorato al Valor Militare e dell'Orfano di guerra.

Dopo la parte ufficiale delle celebrazioni la banda della brigata alpina «Taurinense» ha «scaldato gli animi» con le sue musiche e le belle evoluzioni da parata compiute nel cortile della caserma.

La manifestazione è stata seguita da migliaia di famiglie, ma vien da chiedersi quale sarebbe stato l'affollamento se la cerimonia si fosse svolta nella cornice ben più solenne, degna e vasta di piazza San Carlo, vero cuore di Torino.

Le ragioni di sicurezza che hanno sinora indotto i responsabili militari a preferire i cortili delle caserme appaiono superate dai fatti. E' notizia recente che per duemila posti di carabiniere ausiliario l'Arma ha ricevuto 40 mila domande.

A IVREA TEATRO PER GIOVANI

Iniziano oggi presso l'istituto professionale di via Dora Baltea, ad Ivrea, i corsi per aspiranti attori diretti dal regista Massimo Scaglione e organizzati dal «Centro di formazione teatrale Alberto Blandi»: sono tre e si terranno anche quest'anno dalle 18 alle 20, di lunedì e venerdì.

E' il terzo anno consecutivo che si ripete l'iniziativa che può contare su alcuni noti attori torinesi nel ruolo di insegnanti (Mario Brusa, Wilma d'Eusebio, Enza Giovine, Vittoria Lottero, Piera Cravignani), oltre che sul regista Giulio Oraglia e sulla danzatrice e coreografa Anita Cedroni.

I programmi di insegnamento saranno imperniati su alcune «materie»: dizione, impostazione della voce, improvvisazione ed espressione corporea.

Anche la nave militare a To-Expo

HA RECUPERATO LE SALME DALLO «SCIRE'»

Questa mattina il ministro Zamberletti partecipa a una conferenza stampa sul tema della protezione in caso di calamità naturali. Sabato mattina era stato il titolare dell'Ecologia, Valerio Zanone, a inaugurare la rassegna

Un esame immediato per il cuore: ecco come si realizza il progetto Telemedicina della Sip

Folla al palazzo di Torino Esposizioni per visitare le mostre su «Nuove tecnologie 85», «Protexpo 85» e «Sicurfuoco». Le rassegne si chiuderanno il 10 novembre e rappresentano un significativo sforzo organizzativo. Sono stati invitati decine di espositori che hanno occupato sette padiglioni su un'area di 55.000 metri quadrati. Le Forze Armate hanno dato il loro contributo esponendo [illegible] e modelli di mezzi in dotazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. C'è anche l'unità navale che è servita per recuperare le salme del sommergibile italiano Scirè, affondato durante l'ultima guerra.

La presenza di due ministri ha accentuato il carattere di eccezionalità della manifestazione. Il ministro della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti partecipa oggi a una conferenza sul tema della protezione in caso di calamità naturali. Il tema del dibattito riguarda i «rischi artificiali» e il «rischio idrogeologico». Sabato mattina era stato il ministro dell'Ecologia, Valerio Zanone, a inaugurare e visitare la mostra di Torino Esposizioni.

Il ministro dell'Ecologia Valerio Zanone ha [illegible] che la mostra «Nuove tecnologie 85» è «un'officina del futuro»: una cartina di tornasole che consente di vedere come le industrie hanno risposto alla sfida della tecnica. Problema non da poco perché «la sfida dell'innovazione tecnologica è decisiva per un sistema economico incentrato sulla trasformazione e sulla competizione».

I risultati sembrano sorprendenti. Negli stand sono esposte macchine «intelligenti» in grado di muoversi da sole senza la guida diretta dell'uomo. Ci sono le ultime generazioni dei computer e, fra loro, il «re» dei computer, grande come una valigetta ventiquattr'ore, che è stato installato sui satelliti spaziali. Si trovano gli apparecchi in grado di trasmettere segnali a distanza di centinaia di chilometri garantendo fedeltà del suono senza bisogno di congegni per l'amplificazione.

La Sip ha poi preparato una serie di macchine che, al servizio della medicina, sono nelle condizioni di curare i malati per telefono. Il Cardiotelefono è una piccola ed efficientissima unità ricetrasmittente che può essere usata ovunque. Con questo apparecchio, associato al telefono, gli studi medici e anche le abitazioni dei pazienti possono collegarsi a centri ospedalieri specializzati. Il Cardiotelefono garantisce il controllo dell'elettrocardiogramma e consente diagnosi immediate e precise, offrendo ai medici la possibilità di consultare specialisti.

Sempre sullo stesso tema la Sip presenta il Cardiobip, un dispositivo per l'acquisizione, la memorizzazione e la trasmissione di segnali elettrocardiografici. Viene premuto sul petto del cardiopatico affetto da aritmie e consente la registrazione della crisi al suo insorgere e la successiva trasmissione del segnale, con semplice accoppiamento acustico con un telefono, ad un centro di ascolto munito di apparato ricevente.

E' possibile, inoltre, con il sistema Teleanalisi, effettuare a distanza, mediante la comune linea telefonica, esami completi del sangue e delle urine. Serve agli ambulatori periferici, agli ospedali privi di laboratori, a centri di pronto soccorso. Una diagnosi veloce può valere la vita stessa.

La tragica morte dello zingaro ieri pomeriggio in un palazzo di piazza Guala angolo via Cercenasco

UN VOLO DI 18 METRI DOPO AVER SVALIGIATO L'ALLOGGIO

Si è sfracellato davanti ad un complice. Sua sorella uccisa dal marito due mesi fa

La linea tratteggiata indica il volo di 18 metri compiuto dallo zingaro. Nel riquadro il padre di Goran morto cadendo dal 5° piano

Goran Mijailovic, sfracellatosi ieri, volando dal quinto piano, con un etto e mezzo di oggetti d'oro, 80 mila lire e un orologio di marca che aveva appena sottratto alla famiglia Serra-Sinanovic, non aveva ancora compiuto i 18 anni. Due mesi fa, in circostanze tragiche, era morta la sorella Bosijlka «Lia», di 27 anni: assassinata dal marito.

La donna venne aggredita a colpi di pietra e schiacciata dall'auto dell'uomo il 5 settembre scorso, nei pressi del Cimitero Sud: dal marito «Lia» viveva separata. Anche la primogenita della coppia, Paola di 5 anni, aveva subito i riflessi della diaspora familiare, essendo stata affidata a degli zii, anch'essi nomadi, spostatisi in Toscana. Con la donna viveva il figlio più piccolo, Mario, di 2 anni.

Una famiglia difficile, segnata da grandi sventure, ma con problemi particolari rispetto a quanti, nel gruppo dei Rom, tentano l'inserimento nella società dei «gagè»: tant'è che i Mijailovic non erano mai stati accettati nei campi sosta di Torino dall'Ufficio stranieri e nomadi del Comune. Hanno sempre vissuto ai margini della città, nelle aree di Orugliasco e Collegno.

Ma, al di là di una drammatica vicenda familiare, resta un grave problema: la tendenza di molti nomadi al furto. Praticamente si dividono con i drogati l'ottanta per cento degli alloggi svaligiati. Con una particolarità: molti dei nomadi che cadono nelle mani della polizia e dei carabinieri sono ragazzi sotto i 14 anni, cioè non punibili per la legge.

Ieri, mentre Goran Mijailovic si sfracellava al suolo, in un cortile di un palazzo di Mirafiori, tra piazza Guala e via Cercenasco, quattro ragazzini zingari erano stati portati in Questura: hanno fra gli 8 e gli 11 anni. Alle 13 erano entrati nell'alloggio della signora Angela Cosso, 71 anni, in via Boccaccio 61, sopra il motovelodromo.

Sono stati bloccati nel cortile con un milione e quattrocentomila lire appena rubate ad alcuni inquilini e trattenuti fino all'arrivo della polizia. Aveva appena 8 anni anche il complice del ragazzo morto: dopo aver assistito al volo mortale dell'amico, si è precipitato all'accampamento in via del Portone a Orugliasco ad avvertire i genitori.

Sull'impunibilità dei minori di 14 anni, molte carovane di nomadi speculano. Sono gli adulti a condurli sul posto dei furti, e le donne a scassinare le porte per farli entrare, così come sono i genitori a portarli in centro per impiegarli nella questua. E se a chiedere l'elemosina sono le madri, in braccio portano sempre un bimbo per impietosire i passanti. Ieri, intanto, in piazza Guala davanti al cadavere di Goran Mijailovic c'è stata gente che ha avuto l'inciviltà di dire: «Se l'è voluto lui. Doveva stare al suo paese». Non hanno neppure preso in considerazione il fatto che anche uno dei derubati era, come il ladro, jugoslavo.

Questa rabbia xenofoba, assolutamente condannabile, era provocata anche dalla consapevolezza che, nei caseggiati di piazza Guala, gli alloggi svaligiati sono decine. La presenza di molte carovane slave sul nostro territorio irrita chi viene danneggiato da elementi che di questi gruppi di nomadi fanno parte, e pone il problema per una oculata regolamentazione.

Scoperto a Chivasso un antico volume con l'elenco di tutte le famiglie importanti

VOLTI DEL PASSATO NEL REGISTRO DELLE TASSE

Disegni, miniature, stemmi gentilizi: uno spaccato del mondo d'inizio '700

Anche un antico registro di tasse può destare interesse e curiosità e, dopo anni e anni di studio e di ricerche, portare alla realizzazione di un libro.

A Chivasso, questo è stato possibile grazie alla scoperta fatta anni or sono dal professor Luciano Dell'Olmo nell'archivio del vecchio catasto comunale di un volume che raccoglie una infinità di conti che rivelano un mondo, quello della città nel 1600 e nei primissimi anni del 1700, che si credeva ormai perduto.

«Questo libro — dice il professor Dell'Olmo — in sé e per sé non dice nulla, perché è una raccolta di dati, di compra-vendita, di valori catastali trascritti al soli fini di obbligare alcuni cittadini ricchi a pagare le tasse alla credenza. Quello che invece interessa sono le illustrazioni. Infatti, il libro non è stato solo illustrato, ma addirittura miniato da un esperto e valido pittore, che il Vittone non esita a definire "non ispregevole". Costui si chiama Antonio Barbero, vissuto nel secolo XVII e morto a Chivasso nel 1711. Ha compilato una specie di dizionario dei nomi di tutte le famiglie più celebri di Chivasso».

Questi disegni, nonostante siano stati lasciati tantissimi anni in preda alla polvere e dimenticati da tutti rivestono un'enorme importanza: essi ci rivelano una Chivasso antica perché sono passati in rassegna tutti i borghi dentro e fuori le mura, tutti i suoi cantoni; un minuzioso lavoro tracciato dal Barbero pittore con la penna intinta nell'inchiostro di China. Ci sono poi elencati i nomi di centinaia di famiglie tutte benestanti, tra cui conti, marchesi, duchi, baroni, medici, avvocati, canonici, religiosi e religiose, nonché tantissimi borghi.

Accanto ad ognuno di questi nomi ci sono gli stemmi. Tutti questi dati e gli stemmi sono stati raccolti dal professor Dell'Olmo, con la collaborazione di Rino Scuccimarra e Massimo Buffa, in un volume di circa trecento pagine al formato 21x30 dal titolo «Il libro B delle mutazioni del vecchio Catasto comunale di Chivasso ed il pittore Antonio Barbero». Attualmente è in prenotazione presso Master Copy di Chivasso, sarà stampato su carta del Seicento dalla locale Tipografia Vivenza. La collaborazione critica è di Alma Fassio Bottero. Il libro, il cui costo si aggira sulle 45 mila lire, viene pubblicato da Historia Nostra del Club Turati con il contributo dell'Istituto Marconi e il patrocinio del Comune.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pavarino - Direttore Generale Paolo Pelosch

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

L'incidente all'altezza dello svincolo per S. Mauro, in una fitta nebbia

SI ERA SCHIANTATO SULLA TO-CHIVASSO E' SPIRATO DOPO TRE GIORNI D'AGONIA

Vincenzo Caserta

Dopo tre giorni d'agonia, è morto alle Molinette di Torino, dov'era stato ricoverato giovedì mattina in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale, Vincenzo Caserta, 41 anni, via Cappellina 31, Torino. L'uomo, a bordo di una Renault 5 stava percorrendo la superstrada Torino-Chivasso, in direzione Sud, quando, per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Settimo, nei pressi dello svincolo per San Mauro, si è scontrato frontalmente con una Ritmo 60. Alla guida di quest'ultima vettura era Piero Novello, 47 anni, via Valdellatorre 222, Torino, che viaggiava in compagnia della moglie, Carla Medini e la figlia Grazia.

Nella zona gravava una fitta nebbia e lo scontro è stato violentissimo. Per liberare il Caserta dalle lamiere contorte della Renault era stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Le sue condizioni era apparse subito molto gravi e i sanitari si erano riservati la prognosi. Aveva riportato un trauma cranico e fratture varie.

● Ancora un incidente sull'autostrada Torino-Savona. Un uomo è morto e una donna è in gravissime condizioni. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri, nei pressi del casello di Carrù.

Il morto è Giovanni Falanca, 63 anni, nato a Napoli ed emigrato in Germania. La ferita si chiama Immacolata Coppola, ha 47 anni, abita a Torino, in via Giovanni Pacini 1.

La coppia viaggiava in direzione di Savona su una «Ford» e alla guida c'era l'uomo che, nell'imboccare il viadotto sul torrente Pesio, ha sbandato a sinistra e a destra, schiantandosi contro un paracarro.

Nell'urto l'autista è morto sul colpo.

Domani mattina riprende il processo-bis sulle tangenti ai politici

ZAMPINI GRANDE CORRUTTORE AFFILA LE ARMI E ANNUNCIA NUOVE RIVELAZIONI

Tornano alla sbarra i politici della «tangenti-story» e Adriano Zampini — grande corruttore diventato grande accusatore — affila le armi e anticipa «nuove rivelazioni». Il processo-bis si annuncia come l'esplosione di fuochi d'artificio. «*Fino a ora ho usato il fioretto: adesso colpirò di spada*». Ancora: «*Avevo risparmiato "donne e bambini". Ma perché continuare su questa strada? Non ho più nulla da perdere: racconterò tutto quello che so. Proprio tutto*».

Questo scandalo politico è andato avanti a colpi di scena. Fin dall'inizio: quando nel marzo 1983, nella caserma dei carabinieri di Venaria, sono stati interrogati due ex vice-sindaco del Municipio di Torino Enzo Biffi-Gentili e Libertino Scicolone e due ex assessori della Regione Gianluigi Testa e Claudio Simonelli.

I primi nomi eccellenti di un terremoto destinato a coinvolgere dirigenti di partito e funzionari, capigruppo e amministratori pubblici, segretari e portaborse.

Interessi privati? Corruzione? «Brasseur d'affaire» era stato Adriano Zampini, ex ufficiale degli alpini, qualche piccolo lavoretto a Verona e poi l'arrivo in Piemonte con l'intenzione di comperare e vendere palazzi e costruire impianti di tecnologia sofisticata.

I migliori clienti erano gli enti pubblici perché non stavano a lesinare sui costi: bastava ungere le ruote giuste con piccoli favori e grandi promesse.

«*Quando mi sono trovato davanti ai magistrati* — ha raccontato Zampini — *mi sono accorto che sapevano tutto. La sola scelta che mi restava era raccontare quello che sapevo*». Si è trasformato nell'accusatore degli amici di una volta.

Il processo è finito davanti al collegio della seconda sezione penale: presidente Giancarlo Caprioli, giudici a latere Franca Carpinteri e Antonio Tribisonna.

Alla fine della fase dibattimentale, dopo che gli imputati avevano esposto le loro difese, è diventata pubblica la notizia che un «pentito» della mafia Giuseppe Muslo — Peppino u' banditu — accusava i magistrati Carpinteri e Tribisonna di averlo aiutato ad addomesticare una sentenza che lo riguardava.

Inchiesta, sospetti, rinvio a giudizio. Il procedimento a carico dei due giudici avvenuto a Milano ha ridimensionato gran parte delle «voci»: Carpinteri è stata assolta e Tribisonna condannato ma il processo Zampini ha dovuto essere rinviato a nuovo ruolo.

Dalla seconda sezione è passato alla prima (presieduta da Ettore Cirillo). C'è qualche novità nel collegio di difesa: gli avvocati Masselli e Merlo non patrocinano più Zampini che ha scelto l'avvocato Accatino e il professor Pisapia di Milano. Escono dall'aula anche gli avvocati Vittorio Chiusano e Andrea Galasso che sono stati eletti consiglieri comunali per il pli e per la dc: al loro posto Alberto Mittone e l'avvocato Siniano di Roma.

Ma l'attesa è per lui: Adriano Zampini. Quali sono le nomi che ha da raccontare?

Adriano Zampini durante un'udienza del processo interrotto nella primavera scorsa. Da domani si ricomincia

SEMPRE IN COMA DOPO L'AGGRESSIONE SI STANNO SPEGNENDO LE SPERANZE

Al reparto rianimazione dell'Ospedale Mauriziano, sono stazionarie le condizioni di Domenico Delaurenti, l'uomo di 56 anni aggredito venerdì sera alle 21 sotto casa, in via Lamarmora. Delaurenti è in coma: dalla serata di venerdì non ha ripreso conoscenza.

«Mi hanno assalito alle spalle, erano in tre»: sono state le uniche parole pronunciate dalla vittima prima di perdere i sensi. Poi più nulla. «Abbiamo chiesto dei consulti, ma temiamo che non ci sia nulla da fare» dicono i famigliari, e si chiudono in un dolore sordo. E per la moglie, Maddalena Alberto, 53 anni, e per i figli Patrizia e Marco, 28 e 24 anni, quel dolore è tanto più inconsolabile perché dovuto a una violenza inspiegabile.

Domenico Delaurenti, sceso in strada venerdì dopo cena per portare in garage la sua auto, è stato spintonato, poi buttato a terra. I tre rapinatori, prima di strappargli l'orologio d'oro e il portafogli, hanno infierito su di lui a calci e pugni, provocandogli lesioni al torace e al volto. Il trauma cranico che ha provocato il coma è probabilmente dovuto al colpo alla testa patito nella caduta.

«Cose così, ormai, sono all'ordine del giorno», dice la gente della Crocetta, e ha paura: «In questo quartiere, quando fa buio non si può più uscire di casa». All'ordine del giorno, è vero: mercoledì alle 18, vittima della stessa violenza era stato l'ex prefetto di Torino, Rodolfo Saporiti, 76 anni. L'hanno assalito in tre mentre rientrava a casa, in corso Montevecchio 62. Ma il dottor Saporiti ha guardato bene i suoi aggressori e ne ha fornito una dettagliata descrizione alla polizia. E' possibile che si tratti degli stessi tre ragazzi.

Domenico Delaurenti

«Non è dimostrato che siano antieconomici» sostiene la Cisl

PER LE FERROVIE IL SINDACATO SI OPPONE AL TAGLIO DEI «RAMI SECCHI»

Il ministero dei Trasporti li chiama «rami secchi» e vuole tagliare in Piemonte oltre 350 chilometri di linea.

La decisione riguarda i tratti Torre Pellice-Pinerolo; Saluzzo-Savigliano; Ormea-Ceva; Bastia-Mondovì; Bussoleno-Susa; Trofarello-Chieri; Chivasso-Asti; Casale-Asti; Varallo-Borgomanero-Novara.

Il sindacato non è d'accordo; sollecita i sindaci di tutti i Comuni interessati a parlarne in giunta e a presentare mozioni e non esclude azioni di protesta. La Cisl piemontese e la Fit-Cisl regionale hanno analizzato il traffico sulle linee che si vorrebbero sopprimere.

Sulla Bussoleno-Susa (7,5 chilometri), vengono emessi in un anno oltre 60 mila biglietti di viaggio, per un introito di circa 400 milioni (e il numero dei viaggiatori è molto superiore, se si tiene conto delle tessere settimanali e mensili).

Sui 8,7 chilometri della Trofarello-Chieri viaggiano almeno 30 mila persone (per un incasso pari a 300 milioni); sulla Pinerolo-Torre Pellice (17 chilometri), i biglietti emessi fruttano più di un miliardo l'anno.

Per questo, Cisl e Fit piemontesi esprimono «il più netto dissenso» e sostengono che «le motivazioni di antieconomicità non sono suffragate da documentazioni».

Su una posizione critica si pongono anche gli imprenditori torinesi. «Un discorso sul rapporto costi-benefici che analizzi la situazione globale delle nostre ferrovie — scrive l'agenzia settimanale Agp, edita dall'Unione industriale di Torino — non può dimenticare che le linee a scarso traffico rappresentano solo l'8 per cento del passivo».

«L'inefficienza generale della rete — si legge ancora — ha ben altre cifre e problemi: l'azienda FS, ad esempio, assorbe a mala pena l'11 per cento delle merci e l'8 per cento dei passeggeri trasportati su strada. Le tariffe italiane, poi, coprono il 16 per cento dei costi, contro l'81 per cento della Svezia e il 53 della Francia».

In via B. Galliari

ARRIVA LA VOLANTE PRESI I LADRI

Li hanno visti dopo che si erano arrampicati sulla grata di una finestra. Con tronchesine e tenaglie volevano aprirla per entrare in un negozio di abbigliamento. Un complice li aspettava accanto al marciapiede: era al volante di un'automobile — una Autobianchi — appena rubata.

Gli uomini della volante 6 in servizio nel quartiere sono intervenuti e hanno arrestato Domenico Lo Bascio, 23 anni, nato a Bari ma residente a Torino in corso Giulio Cesare 51; Walter Perrucchioni, 36 anni, Pinerolo, via Strada Bari Secondo 123; Francesco De Murtas, Torino, via Montevideo 21/14. Dovranno rispondere di tentato furto.

Sono stati sorpresi dagli agenti della polizia in via Bernardino Galliari 10 accanto a un negozio di abbigliamento. L'automobile era stata rubata in via San Anselmo, all'angolo con via Pio V.

In corso Francia, aggressione stamane alle 11

FUOCO SU UN PORTAVALORI

La vittima è un ex vigile urbano

(Segue dalla 1ª pagina)

cine di testimoni. C'era gran traffico sul corso Francia a quell'ora. In molti hanno visto da pochi passi i due rapinatori scendere dalla «128» con le pistole in pugno, affrontare il rappresentante e far fuoco. Altri si sono voltati quando hanno sentito gli spari. Due sono stati esplosi da un'automatica: i bossoli sono stati ritrovati ad alcuni metri uno dall'altro. Un terzo colpo è saltato via inesploso.

I rapinatori devono aver seguito Roberto Sandrone fin da corso Sebastopoli dove si era recato stamane da un cliente direttamente da casa, in via Saccarelli 14.

Lui non aveva però notato nulla di particolarmente sospetto viaggiando sulla sua anonima Opel Record 2000 diesel piena di cartacce, tranquillo anche perché a bordo c'era il cane. Per nulla preoccupato ha posteggiato oltre la porta d'ingresso di corso Francia 98 e ne è disceso con la valigia del campionario senza nemmeno chiudere le portiere convinto che l'animale era più sicuro di un «*inespugnabile antifurto*». I banditi lo hanno bloccato all'ingresso dello stabile dove al piano terra ha l'ufficio. «*Lascia la valigia*» gli hanno imposto sparando contemporaneamente. Roberto Sandrone, un uomo alto e possente, non è nemmeno caduto quando le pallottole gli hanno bucato la gamba sinistra, ma non è stato in grado di reagire. Mentre il sangue colava sul marciapiede ha visto i suoi aggressori salire sulla «128» guidata da un complice. Ha notato l'auto in difficoltà per via di un automobilista che stava facendo manovra, poi l'ha vista svoltare a sinistra prima di corso Racconigi. Soltanto allora è entrato nel portoncino del suo ufficio e ha suonato ad una pedicure per chiedere aiuto. Un'ambulanza l'ha poi trasportato al Maria Vittoria per essere curato.

Sull'auto di Roberto Sandrone (nel riquadro) è rimasto il cane

Quest'anno pochissime deroghe

UNIVERSITA': DOMANI ISCRIZIONI CHIUSE

Domani si chiudono le iscrizioni all'università: le previste deroghe (fino al 31 dicembre) per «*gravi e giustificati motivi*» quest'anno saranno autorizzate con maggior rigore. La ragione è semplice: i problemi di spazio che a Torino affliggono in particolare l'Università (ma nemmeno il Politecnico può ritenersi soddisfatto sotto questo profilo) rappresentano la principale preoccupazione delle autorità accademiche e una più rigida applicazione dei regolamenti è l'unico strumento, parzialissimo, per arginare il flusso di iscritti.

In realtà, poi, il «numero chiuso» viene in qualche modo attuato dai professori delle materie fondamentali di parecchi corsi di laurea con gli esami-sbarramento che scoraggiano, da anni ormai, molte «*matricole*» dal proseguire quegli studi. Una parte non si reiscrive più, altri si orientano su altre più «*accessibili*» facoltà. Le domande di trasferimento sono sempre numerose, a conferma di una certa tendenza ai «*percorsi universitari a zig zag*», provocati dalla selezione, oltre che da un diffuso «*disorientamento*» dei neofiti dell'università.

Quest'ultimo è l'altro grande problema dell'università di massa: sono sempre più gli studenti che decidono di proseguire gli studi «*in mancanza di alternative*» e che, non avendo chiari interessi, scelgono la facoltà e il corso di laurea in base a criteri tutt'altro che «*scientifici*». Le guide (che riportano i regolamenti, l'elenco delle discipline e dei docenti per facoltà con i programmi per ciascun corso e materia) e più di un'organizzazione studentesca provvedono a fornire un orientamento generale, ma la maggior parte delle matricole «*decide*» prima di presentarsi all'università.

Per alcuni corsi, già iniziati, a suo tempo si sono svolte a cura dei docenti assemblee di «*orientamento*».

CON IL TOTIP UNA PIOGGIA DI MILIONI SUI TORINESI

Il Totip questa volta ha portato fortuna ai torinesi, con una pioggia di quasi 250 milioni.

Le tre supervincite, realizzate con il Totip, tornano a far notizia essendo scomparsi dalla cronaca domenicale i «13» miliardari del Totocalcio.

C'è del resto chi sostiene che ormai le colonne sempre più «sicure» realizzate dal computer contribuiscano a rendere meno consistenti le vincite nel più popolare dei concorsi a pronostico, ma forse questa regola vale meno per le corse ai cavalli.

Ieri in Italia sono stati realizzati complessivamente cinque «12» cui tocca una quota di 73 milioni e 561 mila lire; (tre sono stati ottenuti a Torino); gli «11» sono stati 219 e vincono ciascuno 1.650.000; i dieci, infine, sono 3065 con una quota di 115.000 lire.

I vincitori torinesi, ad ogni buon conto, hanno avuto una fortuna davvero strepitosa.

Uno, per il momento sconosciuto, ha giocato un sistemino nel bar Italia di via Chiesa della Salute 3, e ha collezionato un dodici, nove undici e 35 dieci: riceverà un assegno di quasi 93 milioni.

Nel bar dove è stata giocata la scheda, i gestori Margana dicono di non ricordare nulla sul fortunato possessore della schedina, ma fanno capire che è un loro cliente abituale.

Il secondo dodici è stato ottenuto con una scheda a quattro colonne giocata nella torrefazione di Giovanna Musso, in via Nicola Fabrizi 24, a Borgata Campidoglio.

Anche in questo caso il nome del fortunato neomilionario non è trapelato, ma secondo alcuni clienti del negozio si tratterebbe di un operaio Lancia, padre di cinque figli.

L'ultima schedina che ha realizzato in un solo colpo un dodici, tre undici e tre dieci e ritirerà circa ottanta milioni è in provincia, a San Francesco al Campo, giocata nella tabaccheria di Lucia Marlasso.

«*Non è certo un cliente di passaggio* — hanno detto alcuni conoscenti della titolare —. *Il vincitore abita a poche decine di metri da questo negozio*».

In via Santa Chiara e via Piave. L'assessore alla casa: «Sono abusivi»

CARROZZIERI BLOCCANO DUE STRADE «NON VOGLIAMO ESSERE SFRATTATI»

Via Santa Chiara e via Piave sono state bloccate, questa mattina alle 8, da alcune autovetture sinistrate messe di traverso dai carrozzieri che stanno per essere sfrattati dal Comune che utilizzerà l'area come parcheggio per l'anagrafe.

I carrozzieri dicono di avere un regolare contratto, mentre l'assessore alla casa dice che sono abusivi.

L'isolato è quello compreso tra via Santa Chiara, via Piave e via Giulio, accanto al vecchio manicomio che ospita, ora, gli uffici dell'anagrafe.

«La precedente amministrazione comunale — dice Carmine Di Tuoro — ci aveva garantito che saremmo stati trasferiti in altri locali. L'attuale, invece, non riconosce queste promesse e farà sgomberare i locali facendo ricorso alla forza pubblica e mettendoci in mezzo alla strada. Io lavoro qui da diciotto anni ed avevo un regolare contratto con il precedente proprietario dell'immobile che era il manicomio».

Il complesso ospita nove attività commerciali che impiegano più di venti persone. Una delle carrozzerie, quella di Giovanni Todisco, dà lavoro ad alcuni detenuti in regime di semilibertà. La chiusura della carrozzeria determinerebbe la revoca della semilibertà ai suoi operai che rimarrebbero chiusi in carcere fino a quando non troveranno un altro datore di lavoro disposto ad assumerli.

Tra i locali da sgomberare c'è anche una falegnameria ed un negozio di abbigliamento, «Man Can», di Biagio Manna che dice: «Abbiamo avuto un incontro con l'assessore alla casa Zanetta che non vuole sentire ragioni».

L'assessore Giampaolo Zanetta spiega: «*Tutti gli inquilini sono abusivi e non hanno mai avuto un regolare contratto. E' per questa ragione che non hanno diritto a ricevere dal Comune una sistemazione sostitutiva. C'è, inoltre, il problema della minaccia di crolli. Quel basso fabbricato è pericolante e, da un momento all'altro, potrebbe verificarsi una disgrazia. L'ordinanza di sgombero è già stata approvata. Non rimane che eseguirla*».

La protesta di stamane

Auckland, derubricata l'accusa di omicidio

GREENPEACE, GLI 007 FRANCESI CONDANNATI SOLO A 4 ANNI?

Auckland. La scorta porta in tribunale i due agenti segreti per la prima udienza

AUCKLAND — Se la caveranno al massimo con quattro anni di reclusione il maggiore Alain Mafart ed il capitano Dominique Prieur, i due ufficiali dei servizi segreti francesi arrestati in Nuova Zelanda il 15 luglio scorso e rinviati a giudizio per l'affondamento del «Rainbow Warrior», l'imbarcazione del movimento ecologico internazionale «Greenpeace». Nell'affondamento del natante, squarciato da una carica di esplosivo piazzata a bordo, morì il fotografo dell'organizzazione, Fernando Pereira. Oggi il rappresentante della procura, che in Nuova Zelanda è chiamato «Crown solicitor», ha deciso di derubricare da omicidio doloso a colposo l'accusa nei confronti dei due «007». Se Alain Mafart e Dominique Prieur fossero stati riconosciuti colpevoli di omicidio premeditato avrebbero potuto essere condannati all'ergastolo.

Il primo ministro neozelandese David Lange, rispondendo alle critiche che il provvedimento per la sua mitezza ha immediatamente suscitato, ha negato che esso sia il risultato di un accordo politico con il governo francese. I due agenti segreti si erano dichiarati colpevoli di omicidio colposo.

«Coraggio, siamo con voi», aveva detto sabato per telefono il ministro della Difesa francese Paul Quilès ai due detenuti. Nella conversazione telefonica con Quilès, essi si sono detti «sereni». Il ministro ha «reso omaggio al loro coraggio esemplare e al loro atteggiamento, degno delle più nobili tradizioni dell'esercito francese»; e ha assicurato che «il governo si sforza di agire nel loro migliore interesse».

Muniti di falsi passaporti intestati ad Alain e Sophie-Claire Turenge, innocua coppia di coniugi svizzeri, i due agenti erano giunti il 22 giugno ad Auckland con la missione — questa almeno la versione ufficiale — di vegliare al buon andamento dell'operazione di «neutralizzazione» dell'ammiraglia di «Greenpeace», che faceva campagna contro gli esperimenti nucleari francesi nel Pacifico.

La «Rainbow Warrior» fu affondata il 10 luglio, e il 12 i falsi Turenge furono arrestati dalla polizia neozelandese. A Parigi si mantenne il silenzio fino al 28 luglio, quando due giornalisti dettero il via alla serie di rivelazioni: i Turenge — dissero — erano agenti della Dgse (direzione generale per la sicurezza esterna). Di «rivelazione» in «rivelazione», si giunse infine il 22 settembre alla prima ammissione ufficiale della responsabilità della Francia nell'affondamento della nave. L'annuncio fu dato dal primo ministro Fabius dopo le dimissioni del ministro della Difesa Hernu e la destituzione dell'ammiraglio Lacoste, capo dei servizi segreti.

Domani, colloquio con Gorbaciov

MOSCA, SHULTZ INCONTRA SHEVARDNADZE

Il segretario di Stato americano fa capire che si procede concretamente in vista del summit di novembre a Ginevra. Tutte le fonti confermano: ancora profonde divergenze sulle varie proposte di riduzione degli armamenti

MOSCA — Il segretario di stato americano George Shultz è a Mosca da questa mattina. Incontra subito il ministro degli esteri Shevardnadze. Una specie di pre-vertice in vista dell'incontro di Ginevra tra i due leader.

Shultz, appena giunto all'aeroporto della capitale sovietica, ha dichiarato di sperare che i suoi incontri con il leader del Cremlino e con Shevardnadze, saranno «produttivi» e «schietti».

«Abbiamo già avuto una serie d'incontri e consideriamo i colloqui di oggi e di domani come una parte dei nostri sforzi per preparare in modo esauriente e con cura l'incontro di metà novembre tra il presidente Reagan ed il segretario generale Gorbaciov»: in questo modo il segretario di Stato americano ha illustrato l'importanza di questo «pre-vertice».

«Il ministro degli esteri Shevardnadze ed io nei nostri incontri abbiamo avuto discussioni che sono state schiette e produttive — ha continuato Shultz — e reputo che i nostri incontri qui, a Mosca, confermeranno che questa strada è giusta», ha concluso l'americano mettendo in evidenza un certo ottimismo su come procedono i preparativi per l'incontro tra Reagan e Gorbaciov.

Shultz è giunto nella capitale sovietica insieme al consigliere per il controllo degli armamenti, Paul Nitze, ed al consigliere per la sicurezza nazionale, Robert McFarlane. Prima d'arrivare nella capitale sovietica il segretario di Stato si è fermato ieri ad Helsinki dove lo ha raggiunto l'ambasciatore americano a Mosca, Arthur Hartman. L'aereo di Shultz è giunto a Mosca alle 10,30 proveniente dalla capitale finlandese.

In questo «pre-vertice» saranno principalmente discusse le proposte avanzate la settimana scorsa dal presidente degli Stati Uniti Reagan (criticate aspramente dalla stampa sovietica) e quelle presentate dal segretario generale del pcus a Parigi. Per i sovietici il punto chiave dei negoziati rimane la rinuncia da parte degli Stati Uniti al programma «Sdi», (iniziativa di difesa strategica).

Shultz, ieri, era stato ricevuto dal presidente finlandese Koivisto, che si era recato a Mosca a fine settembre. Al colloquio, hanno assistito il ministro finlandese degli esteri Paavo Vayrynen, McFarlane, e Rozanne Ridgway, sottosegretario di stato agli affari europei.

La signora Ridgway ha evocato l'eventualità di nuovi incontri al vertice americano-sovietici dopo il «summit» Reagan-Gorbaciov di Ginevra del 19 e 20 novembre prossimi, esprimendosi tuttavia con prudenza e mettendo in guardia contro una «istituzionalizzazione» di tali vertici.

TRAFFICANTI UCCIDONO 21 AGENTI

CITTA' DEL MESSICO — Dopo essere caduti in una imboscata, 21 poliziotti messicani sono stati catturati e assassinati a sangue freddo da un gruppo di trafficanti di stupefacenti nello Stato di Vera Cruz. L'episodio risale alla giornata di sabato ma solo ieri sera se ne è avuta notizia. Gli agenti, 23 in tutto, erano entrati nel villaggio di Sanchez Taboada per procedere al sequestro di un grosso quantitativo di marijuana. E' a questo punto che l'imboscata è scattata. I poliziotti si sono ritrovati sotto il fuoco di una cinquantina di uomini armati che li hanno sopraffatti. Due degli agenti sono riusciti a fuggire. Gli altri 21 sono stati legati, imbavagliati, trasportati in una zona adiacente e qui assassinati a sangue freddo.

Una telefonata anonima aveva preavvertito dell'imminente esplosione

AUTO-BOMBA CONTRO BANCA A BRUXELLES GLI ATTENTATORI SPARANO A UNA GUARDIA

Danni superficiali alla facciata dell'edificio, ma poteva anche essere una strage. Nessuna rivendicazione

BRUXELLES — Una carica piazzata dentro una macchina parcheggiata di fronte alla sede centrale della seconda banca belga per importanza, la Banque Bruxelles-Lambert, è esplosa nelle prime ore di oggi provocando danni non ingenti alla facciata dell'edificio.

La polizia ha detto che fino a questo momento nessun gruppo o persona ha rivendicato la paternità dell'attentato.

Gli inquirenti hanno rivelato che una guardia giurata è stata ferita da un uomo che fuggiva dall'automezzo che di lì a poco sarebbe esploso. L'uomo ha sparato alla guardia giurata colpendola ad un braccio.

Gli investigatori stanno vagliando tutti i particolari di questa azione terroristica che presenta aspetti alquanto insoliti.

Un'ora prima dell'esplosione qualcuno ha telefonato alla banca avvisando che sarebbe stato compiuto un attentato. Due delle guardie giurate della banca notavano un furgone parcheggiato nei pressi dell'edificio e due uomini che vi armeggiavano intorno.

Uscite dall'edificio si dirigevano verso i due, ma uno di questi estraeva una pistola sparando. Dopo avere avviato un dispositivo a tempo i due si allontanavano velocemente. Pochi istanti dopo l'ordigno installato nel furgone esplodeva.

I vetri delle finestre fino al terzo piano sono andati in frantumi e la facciata presenta dei danni la cui entità non è stata calcolata.

Se il Kgb decide la vendetta...

FINE D'UN RINNEGATO CHE PASSO' ALL'OVEST

NEW YORK — Nicholas Shadrin, brillante ufficiale della marina sovietica che nel 1959 disertò divenendo una spia doppiogiochista, fu rapito in Austria 16 anni dopo da agenti dei servizi segreti russi del Kgb, i servizi di informazione sovietici, e giustiziato sotto l'accusa di tradimento. Questa notizia contiene tutti gli ingredienti per un film sulla guerra tra gli 007 delle due super-potenze mondiali, ma si tratta, in realtà, di una delle più tenebrose, avvincenti vicende di spionaggio e tradimento registrate nel continuo confronto spionistico tra Occidente e Oriente dopo il secondo conflitto mondiale.

La vicenda è stata resa pubblica qualche giorno fa nel notiziario della notte dalla rete televisiva americana «National Broadcasting Corporation» (Nbc). A portarla a conoscenza del «network», uno dei maggiori e più diffusi negli Stati Uniti, è stato Vitaly Yurchenko, il più recente dei disertori sovietici, il quale ha fornito i particolari del racconto ad una commissione di indagine americana.

Citando fonti non precisate dei servizi segreti, la televisione ha riferito che i sovietici rapirono Shadrin il 20 dicembre 1975 e lo uccisero lo stesso giorno. Secondo il rapporto che, almeno parzialmente, è venuto a conoscenza dei giornalisti della Nbc, Shadrin era stato inviato a Vienna per agire come esca in un piano combinato tra la Cia (Central Intelligence Agency), l'ente del controspionaggio americano e l'Fbi (Federal Bureau of Investigation), la polizia federale statunitense, per proteggere un loro agente di altissima levatura. Quell'agente, in realtà, faceva parte di un elaborato schema della Kgb per rapire Shadrin e ucciderlo. Joe Krovisky, un portavoce del Dipartimento della giustizia, interpellato nei giorni scorsi su questa vicenda da altri giornalisti, ha detto di essere all'oscuro di tutto.

Shadrin, che era il più giovane comandante di cacciatorpediniere della marina militare sovietica quando disertò, fu processato in contumacia dalla giustizia marziale del suo paese per avere consegnato agli Stati uniti segreti militari, e fu condannato a morte, una sentenza che fu eseguita tanti anni dopo.

Sia la Central Intelligence Agency che l'Fbi, il Dipartimento di stato e quello della giustizia, chiamati in causa dal racconto della Nbc, si sono rifiutati di fare commenti sulla vicenda. Anche la moglie dell'ufficiale, Eva Shadrin, non ha voluto dire nulla.

Shadrin e la moglie fuggirono insieme chiedendo asilo politico negli Stati Uniti, dove lui divenne un esperto navale per il servizio di controspionaggio della difesa. Con un decreto legge speciale del 1966, il Congresso concesse a Shadrin e alla moglie la cittadinanza americana.

Funzionari federali hanno detto che Shadrin venne avvicinato nel 1966 da agenti sovietici che gli proposero di diventare una spia per l'Urss. L'incidente venne riferito dallo stesso Shadrin al Federal Bureau of Investigation che gli chiese di stare al gioco, in modo da trasmettere ai sovietici informazioni errate. Cosa che Shadrin fece.

LA DESTRA DI LE PEN «VITTIMA»

PARIGI — Il «Fronte Nazionale» (estrema destra) ha concluso ieri il suo congresso con l'affermazione di volersi attenere a «un codice di buona condotta» durante la campagna elettorale per le prossime legislative (marzo 1986) in Francia e smentendo che al suo interno esista «dissidenza».

Il presidente del partito, Jean-Marie le Pen, a chiusura dell'assise svoltasi a Versailles, ha sottolineato tra l'altro che il «Fronte nazionale» intende dare al dibattito politico il carattere di «confronto di idee» escludendo violenze e attacchi eccessivi. Egli si è detto contrario «alla trasformazione della vita politica in guerra civile» deplorando le aggressioni delle quali sono oggetto i militanti del partito.

Le Pen si è poi rivolto ai mezzi d'informazione chiedendo loro di «comprendere» il senso d'ingiustizia sentito dai militanti del «Fronte Nazionale» quando la realtà — ha dichiarato — è presentata «in forma inesatta e diffamatoria».

NATO, DUE «ALI» DIFFICILI DAL GELO ARTICO AGLI STRETTI

Gli alti comandi militari dell'Alleanza vogliono rinforzare le difese in Norvegia e Turchia. Le testimonianze degli ufficiali

ANKARA — A Nord, il meglio di un esercito agguerrito e moderno, ma di dimensioni ridotte, su un'area di difesa grande quanto un terzo dell'Italia, fatta di montagne, fiordi e tundra, centinaia di chilometri al di là del circolo polare.

A sud, tra il confine turco-bulgaro e gli stretti del mar di Marmara, una catena poco profonda di montagne, e poi grandi distese appena ondulate di campi aridi e di pascoli polverosi, difesi da un esercito numeroso e deciso, ma con armi e mezzi in gran parte antiquati. Ai due estremi dello schieramento europeo della Nato, sono queste le zone meno guarnite alle frontiere tra l'Alleanza atlantica e il Patto di Varsavia, le due «ali» estreme che sono fonte di preoccupazione permanente per il comando supremo europeo Nato di Mons, in Belgio.

Secondo gli esperti militari atlantici, è qui che in caso di crisi sarebbero maggiormente da temere aggressioni limitate del Patto di Varsavia, le cui forze appaiono ai tecnici sempre meglio attrezzate per «colpi di mano», adatti a creare un fatto compiuto in zone-chiave, prima che l'alleanza possa mobilitarsi.

Sul fianco settentrionale, lo stato maggiore norvegese ha concentrato le difese più forti fra i sei e i settecento chilometri a nord del Circolo polare, dove il terreno favorisce la difesa. A basi aeree importanti come quella di Bardufoss, attrezzate anche per ospitare e rifornire i rinforzi degli alleati, e come quella navale di Olasvern, con profondi rifugi per sommergibili, scavati nelle sponde rocciose del fiordo, si affianca una serie di basi minori terrestri, aeree, navali e di difesa costiera, insieme con una fitta rete di sorveglianza ai confine e nelle acque territoriali. Nel settore, la sproporzione delle forze norvegesi rispetto a quelle sovietiche rimane enorme, e lo stato maggiore norvegese deve contare più sulla qualità dell'armamento che sul numero.

«Eccellente addestramento, armamenti moderni, vigilanza, sono le nostre carte migliori — spiega il generale Martin Vadset, comandante delle forze di terra norvegesi nel Nord — oltre allo sfruttamento di un terreno tra i più difficili». Dal finestrino dell'aereo, andando da Bardufoss verso Nord, infatti, è difficile trovare un lembo di terra che non sia montagna, fiordo o lago.

Cinquemila chilometri più a sud, sugli elicotteri dell'esercito turco che li trasportavano tra il Bosforo, i Dardanelli e la frontiera turco-bulgara, gli osservatori delle manovre Nato concluse pochi giorni fa hanno sorvolato invece un terreno poco propizio alla difesa. «Esattamente quello — secondo un alto ufficiale della Nato — che ogni generale sogna per un'avanzata di divisioni corazzate».

Con 700 mila uomini, le forze armate turche, che nella Nato hanno come prima missione la difesa degli stretti che chiudono all'Urss il passaggio dal Mar nero al Mediterraneo, costituiscono il contingente più numeroso dell'Alleanza, dopo quello degli Stati Uniti. E' considerato tra i più disciplinati e irriducibili nella difesa del proprio territorio, e gli esperti lo giudicano praticamente imbattibile in operazioni tradizionali di fanteria su terreno accidentato.

Ma nella zona chiave per la difesa degli stretti, la fanteria non basta. «Purtroppo, considerazioni finanziarie rallentano l'ammodernamento delle nostre forze armate», ammette lo stato maggiore di Ankara.

Gli aerei moderni sono pochi (sono ancora in servizio F-100 vecchi di 25 anni), la marina dovrà ancora per qualche tempo contare su 17 «Destroyers» americani degli anni '50.

Soprattutto, mancano carri armati moderni. Si sta modificando qualche centinaio di M-48 con nuovi motori e cannoni da 105. Dice un alto ufficiale della prima armata, incaricata della difesa degli stretti: «Se siano davvero all'altezza dei carri dell'altra parte non lo so, so soltanto che è tutto quel che possiamo permetterci».